QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 31 Marzo 1955
Anno XI - Num. 76
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-960, 53-961, - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 2000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi: L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione politica dopo l'insuccesso delle sinistre nelle elezioni alla Fiat

I socialisti di fronte alla possibilità di un accordo con i partiti di centro

Il congresso del PSI si apre oggi a Torino - Nenni dichiara: "Bisogna compiere un passo alla volta; e sul problema di fondo lo sono d'accordo,, Il capo socialista ha esaminato con la direzione del partito i risultati delle votazioni torinesi: "Le giustificazioni di Di Vittorio - ha dichiarato - non sono sufficienti,, - Il Presidente del Consiglio afferma a Washington: "E' l'inizio di nuovi orientamenti nella classe operaia italiana,,

Qualcosa di nuovo

Da qualche tempo si sentiva che stava maturando qualcosa di nuovo nello schieramento sindacale italiano: i risultati delle elezioni per le Commissioni Interne nelle fabbriche torinesi hanno dato una evidente clamorosa a questo «qualcosa» ed hanno consentito, al tempo stesso, di precisarne meglio la portata ed il significato.

Per la prima volta nella storia del dopoguerra gli operai hanno votato, in forma chiara e massiccia, *contro* il comunismo e *a favore* della democrazia; per la prima volta la C.I.S.L. e la U.I.L. sono riuscite a infrangere la barriera di diffidenza che gli aveva costruito attorno la propaganda avversaria dimostrando che possono svolgere nel proletariato una funzione autonoma di guida, non di semplice «copertura» delle posizioni governative. Si è infranto il mito della invulnerabilità comunista nel campo sindacale, è stata smentita la tesi della «unità organica» tra P.C.I. e classe operaia.

Le cifre sono di per sè eloquenti: la C.G.I.L. ha perso oltre 14.000 voti, pari al 42% dei suoi precedenti suffragi, ed è passata dal 63 al 36% del totale; la C.I.S.L. da sola ha conquistato la maggioranza relativa e, con la U.I.L., quella assoluta; le due organizzazioni democratiche sono passate dal 22 al 63% dei voti. Tutto ciò è avvenuto nello spazio di un anno, ma non deve sembrare spazio troppo breve. Nel '54 l'estrema sinistra viveva ancora di rendita sul successo politico del 7 giugno; l'incapacità a trarre da quel successo un qualsiasi risultato pratico, la volontà di utilizzarlo soltanto a scopi propagandistici e di prescindere dalle condizioni obiettive che avrebbero potuto renderlo produttivo si sono fatte, intanto, sempre più manifeste. In politica, le cose maturano per anni e precipitano in un giorno.

E' vano, e piuttosto puerile rifugiarsi nella scusa delle «intimidazioni» — come ha fatto la stampa comunista — o tentare di ritorcere l'accusa di «terrorismo ideologico» che Saragat aveva rivolto proprio ai metodi del P.C.I. Si dimentica che si è a Torino, la patria di Gramsci e dei consigli di fabbrica: non è in questione il bracciantato delle più abbandonate plaghe del Meridione, ma la parte più evoluta ed agguerrita del proletariato italiano. Con le intimidazioni, come lo stesso Nenni non ha avuto difficoltà ad ammettere, si possono spostare alcune centinaia di voti, non si può rovesciare una situazione.

La verità è che gli operai sono stanchi di una lotta sindacale ridotta a cieco strumento di una politica, e di una politica che subordina i loro interessi reali alle necessità di una complessa strategia internazionale. Siamo di fronte ad una progressiva frattura tra i capi ed i seguaci. Sta ai partiti democratici rendersi pieno conto della situazione e trarne le conseguenze del caso. Il fatto che a beneficiare della frana comunista siano state la C.I.S.L. e la U.I.L. è, da questo punto di vista, un elemento forse anche più importante della stessa sconfitta comunista. Le due organizzazioni sindacali, specialmente negli ultimi tempi, hanno ben precisato le loro posizioni, su un piano di accentuato «progressismo sociale», di democrazia radicale, di nette «chiusure a destra». I partiti del centro democratico non vogliono sostenere lo sforzo dei loro sindacati non potranno rimanere indietro.

La coincidenza tra le elezioni delle commissioni interne ed il congresso del P.S.I. è puramente casuale: ma può essere, anche, ammonitrice. Spetta agli sconfitti, non meno che ai vincitori, fare tesoro di tutte le lezioni che può offrire l'episodio. Si è tanto predicato che l'unità d'azione non va giudicata sul piano astratto del «prendere o lasciare» ma sui fatti concreti. Ebbene, il divorzio degli operai dalle organizzazioni socialcomuniste, la loro insoddisfazione per la politica dell'estrema sinistra, la loro «scelta democratica» sono tutti fatti concreti. Più presto il P.S.I. saprà valutarli spregiudicatamente e trarne le relative conclusioni politiche tanto più facilmente si potrà «chiarificare» e stabilizzare la situazione italiana.

Enzo Forcella

Scelba parla alla tv americana in uno dei programmi più popolari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 marzo.

Le votazioni per le commissioni interne, avvenute ieri alla Fiat di Torino, sono state presentate dalla stampa americana come la conferma più eloquente e la riprova migliore delle solenni assicurazioni date dagli onorevoli Scelba e Martino al presidente Eisenhower e al segretario di Stato Dulles sul progressivo rafforzamento delle istituzioni democratiche italiane. La soddisfazione degli esponenti del governo americano (che ne avevano avuta direttamente notizia, ieri sera, dal presidente Scelba) è stata quindi grande.

Le prime parole con cui stamane John Foster Dulles ha salutato l'on. Scelba quando lo ha visto entrare nel proprio ufficio al Dipartimento sono state di compiacimento «per la prova di maturità politica dimostrata dalle maestranze di uno dei più importanti centri di produzione industriale dell'Europa occidentale». L'ambasciatrice Luce, che era presente a John Foster Dulles, ha complimentato l'on. Scelba per il successo democratico ottenuto nelle elezioni torinesi. La signora Luce ha colto questa occasione per ricordare come lei non abbia mai dubitato «del senso d'equilibrio e d'indipendenza» degli italiani.

Eguale, se non maggiore, la soddisfazione espressa dal ministro della Difesa, Charles Wilson, durante la visita dell'on. Scelba al Pentagono. Alcune autorità militari sembravano quasi sorprese per il largo margine di voti con cui la lista estremista ha subito la sconfitta, ed hanno aggiunto che la situazione industriale italiana dovrà ora essere considerata in modo assai più sereno e con molta maggiore fiducia.

Il presidente Scelba ha comunicato e commentato ampiamente i risultati delle elezioni della Fiat nel programma televisivo «Meet the Press» in una registrazione avvenuta stamane alla Blair House e che sarà trasmessa domenica prossima su tutte le stazioni degli Stati Uniti. Tale programma televisivo è uno dei più popolari in America, e viene normalmente seguito da oltre trenta milioni di cittadini.

Il Presidente del Consiglio, che era stato subito informato dei risultati dal sottosegretario all'Interno, on. Russo, che stamattina gli ha direttamente telefonato a Washington, ha espresso il suo compiacimento per la affermazione delle organizzazioni sindacali democratiche. Esse — ha detto — segna l'inizio di un rivolgimento di orientamenti della classe operaia italiana, la quale è alcera che nelle organizzazioni sindacali democratiche e nella stessa democrazia può trovare migliori condizioni di lavoro e la difesa della dignità umana, sia individualmente che collettivamente».

g. t.

Intervista con Nenni sui rapporti con il P.C.I.

«Attorno al nostro congresso si sono determinati tre tipi di attesa: l'attesa di coloro che credono in un sensazionale capovolgimento delle nostre posizioni, quella di coloro che non credono affatto a tale capovolgimento, ma fingono che possa avvenire per poter poi sostenere che noi siamo sempre gli stessi e che è bene, una volta per tutte, rinunciare ad ogni illusione e, infine, l'attesa di quanti si rendono conto che non ci si può chiedere la luna, ma sperano che, a poco a poco, si possano accorciare le distanze tra noi ed i partiti del «centro democratico».

Così, sinteticamente, Pietro Nenni ci ha esposto il suo pensiero sul congresso del P.S.I. mentre in una camera d'albergo stava correggendo la relazione con cui, nel pomeriggio di oggi, aprirà la discussione al «Carignano». Va da sè che l'unica attesa che il *leader* socialista pensa di poter soddisfare è l'ultima, quella di chi è disposto a chiedergli soltanto «qualcosa». E infatti, subito dopo precisa: «Non tutto, ma neppure niente. Sino ad oggi il discorso sulla «apertura a sinistra» è stato condotto quasi esclusivamente da me e dagli altri componenti la direzione. Ora bisogna sentire il partito. Sul fondo penso che siamo tutti d'accordo. Ma c'è tanti modi d'essere d'accordo».

Non da oggi Nenni si mostra favorevole a questo tipo di navigazione bordeggiante, abbastanza aperto per non chiudere del tutto le strade che lo dividono dai partiti democratici, abbastanza chiuso per evitare di trovarsi di fronte a scelte brusche e definitive. Da questo punto di vista, quindi, sulla di nuovo, se non la volontà di proseguire, magari accentuandolo, su questo metodo: che è, politicamente parlando, anche esso un elemento da tenere in considerazione. Si tratta, però, di vedere se è possibile precisare meglio questo «qualcosa» che il segretario del P.S.I. (dopo questo congresso, con ogni probabilità, la segreteria diverrà collegiale e Nenni diverrà una specie di presidente del partito) si dichiara disposto a concedere per realizzare la cosidetta «apertura a sinistra».

«Sono della teoria — dice — che bisogna fare un passo alla volta perchè un fatto provoca a sua volta un altro fatto». Niente «scelte» di carattere drammatico, quindi; nessuna prospettiva — poichè è a questo che si pensa inevitabilmente quando si affronta un simile discorso — di rottura del «patto d'unità d'azione» con i comunisti. L'impostazione che Saragat ha dato a tutta la vicenda, mostrandosi più duro di alcuni dirigenti democristiani, è chiaro che non piace a Nenni.

Però anche con Saragat mostra di non voler inasprire la polemica; anzi, assicura che nell'ultima conversazione che ha avuto con lui gli ha ripetuto che, a suo avviso, la «mediazione» dei partiti laici sarebbe essenziale per lo sviluppo del dialogo con i cattolici. Quanto al patto d'unità d'azione «è vero — dice — che non deve essere intesa come una accettazione integrale della politica comunista», ma è anche vero che senza occasioni di distinzione la convergenza è fatale. E per Nenni, almeno sino al 7 giugno, la vicenda politica italiana non ha offerto occasioni di distinzione.

Adesso che la DC non ha più la maggioranza assoluta la situazione può essere diversa. Come? Lo diranno — è sperabile — la relazione di domani e poi lo svolgimento dei lavori. Sin d'ora, comunque, Nenni avverte che la sua parte non subordina il proprio atteggiamento parlamentare ad una o all'altra formula di governo. Può andar bene il quadripartito (meglio il tripartito, senza i liberali) come il monocolore. E' questione di programmi, con, in definitiva, una sola condizione preclusiva: quella che si suol riassumere nella formula della «non discriminazione» tra comunisti e non comunisti.

Si ritorna, così, al solito nodo della questione e sarà superfluo insistervi oltre. Vale invece la pena d'aggiungere che, sempre nell'opinione di Nenni, le possibilità della «apertura a sinistra» sono molto legate alle prospettive della situazione internazionale. L'avvicinamento tra socialisti e democristiani può fare progressi in una prospettiva di «distensione» internazionale, ma può essere, in senso diverso, irrimediabilmente pregiudicato. Chi ricorda le varie fasi dell'esterno problema» del PSI nelle vicende politiche di questi ultimi anni non si meraviglierà di questa impostazione: la fase più pesante dell'«asservimento» del PSI al PCI coincide con la fase più acuta della tensione internazionale, dal '49 al '52. E' come dire che in una prospettiva di guerra fredda o, peggio, di guerra guerreggiata, il PSI non vede margine per una politica autonoma.

L'equivoco diventa manifesto allorchè i socialisti del PSI si trovano di fronte a situazioni in cui sono costretti a constatare l'insufficienza o l'errore di fondo degli indirizzi comunisti: è il caso, ad esempio, della valutazione dei risultati delle elezioni per le commissioni interne della Fiat. Se ne è parlato ieri nell'ultima riunione che la direzione ha tenuto prima del congresso e lo stesso Nenni non ha esitato ad accennarne, sia pure in termini molto cauti. Ufficialmente, come si sa, la CGIL attribuisce la intera responsabilità della sconfitta alle «intimidazioni» e alle «illegalità» che avrebbero inficiato quelle elezioni. In realtà la maggior parte dei dirigenti del PSI riconosce che tali giustificazioni sono del tutto insufficienti; quei risultati hanno aperto un problema politico che sarebbe vano e pericoloso ignorare. Anche qui occorre con vedere se e quanto il congresso saprà approfondire questi spunti critici. Per ora i congressi provinciali e gli interventi precongressuali hanno indicato una situazione quasi paradossale: i dirigenti si mostrano assai più anticonformisti dei loro seguaci, che paiono più subirli che capirli. Non del tutto a torto si è rimproverato ai capi del PSI di avere burocratizzato il partito sino al punto di renderlo politicamente privo di vita. Ora lo si vuole preparare ad un «nuovo corso» politico: ma non è certo affare che si possa portare a compimento in qualche giorno o qualche mese.

Il «Carignano» è stato preparato sin da oggi ad accogliere i congressisti con due gonfaloni vermigli che sventolano all'ingresso e, sul frontone, lo *slogan* del congresso: «Nel decennale della Liberazione unità del popolo per restaurare la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne». Alla Resistenza dedicherà anche il discorso inaugurale il sen. Sandro Pertini. Seguirà poi il saluto del sindaco di Torino e quello dei rappresentanti del PCI, che non sarà più Togliatti, come s'era detto in un primo tempo, ma Scoccimarro. A mezzogiorno a Palazzo Civico il Comune offrirà un rinfresco ai congressisti. I lavori saranno ripresi nel pomeriggio con la relazione di Nenni.

e. f.

Il gol della vittoria sui campioni tedeschi

La Nazionale italiana ha vinto ieri a Stoccolma per due reti ad una la squadra della Germania campione del mondo. Nella foto: Pivatelli ha segnato il gol della vittoria (In 7ª pagina altre fotografie e il servizio di Vittorio Pozzo)

Il comunicato ufficiale sugli incontri di Scelba e Martino a Washington

Nuovi impegni di cordiale cooperazione in campo politico, militare e finanziario

I due governi concordi nel cercare una conferenza con i russi subito dopo la ratifica del riarmo tedesco ed accordi internazionali sulla limitazione degli armamenti - Una più larga collaborazione economica e sociale fra i paesi della Comunità atlantica - Firma di due accordi: in materia fiscale e sulla fornitura di materiale atomico ai laboratori italiani I nostri ministri sono partiti a mezzanotte per New York

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 30 marzo.

Nelle prime ore del pomeriggio è stato diramato il comunicato finale sulla visita a Washington di Scelba e Martino. Nei primi tre punti vengono sottolineato, in termini cordiali, che la visita «ha contribuito a sottolineare la cordialità delle relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e l'Italia e l'amicizia che lega i due popoli», cordialità che si è manifestata in tutti gli scambi di vedute; quindi, dopo aver detto che Martino e Dulles hanno compiuto un ampio esame «dei diversi aspetti della politica internazionale», il comunicato prosegue:

«4) Essi hanno discusso lo stato delle relazioni Est-Ovest ed hanno convenuto sulla necessità di fare ogni sforzo per raggiungere insieme ai Paesi alleati la soluzione delle più importanti questioni internazionali che hanno attinenza alla difesa del mondo libero, al rafforzamento della Comunità occidentale ed al mantenimento della pace. Il Segretario di Stato ed il Ministro della Difesa hanno espresso la loro fiducia nella ratificazione pacifica dei problemi internazionali, hanno espresso la speranza, che sia possibile, immediatamente dopo la ratifica degli accordi di Parigi da parte di tutti i firmatari, di trovare la base per una conferenza con il Governo sovietico veramente proficua.

«A questo fine ed alla luce dei più recenti sviluppi internazionali, essi hanno convenuto di mantenersi in costante consultazione. Per quanto concerne il problema degli armamenti, i Ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che una soluzione sia ricercata esplorando ulteriormente la possibilità di arrivare ad una loro vera limitazione, sia degli armamenti convenzionali, sia di quelli non convenzionali, sulla base di un efficace controllo internazionale.

«5) Entrambe le parti hanno constatato con soddisfazione lo stato avanzato delle ratifiche degli accordi di Parigi nella convinzione che l'Europa nell'interesse proprio come pure in quello generale debba continuare i suoi sforzi per giungere ad una sempre maggiore unità politica ed economica. Il Segretario di Stato ha assicurato il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri che gli Stati Uniti seguiteranno a vedere con favore ogni iniziativa italiana insieme a quella di altri Paesi europei in tale direzione».

Dopo un accenno ai problemi militari, discussi «nel quadro della NATO», ed alla gratitudine espressa da Scelba ad Eisenhower per gli aiuti offerti in passato dall'America all'Italia, il comunicato dice:

«7) Il presidente Eisenhower a sua volta ha manifestato il proprio apprezzamento per gli sforzi dell'Italia nel campo economico, dando assicurazione del continuato interesse degli Stati Uniti in tale campo.

«Nel corso delle conversazioni con gli altri esponenti del governo degli Stati Uniti ed in particolare con il segretario del Tesoro e con il direttore della FOA sono stati esaminati i molteplici aspetti dei rapporti economici tra gli Stati Uniti e l'Italia con il proposito di attuare una più ampia cooperazione. In questo esame è stata inclusa il particolare bisogno di capitali della economia italiana. A questo riguardo i rappresentanti dei due governi hanno posto in rilievo la importante funzione degli investimenti privati ed hanno espresso la loro soddisfazione per i progressi compiuti nell'esame da parte della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo delle richieste di prestiti fatte dall'Italia.

«8) Sempre nel quadro della cooperazione economica, il Ministro degli Affari esteri ed il Segretario di Stato hanno firmato due convenzioni intese ad eliminare la doppia tassazione dei cittadini di ciascun Paese residenti nell'altro in materia di imposta sul reddito e sulle successioni.

«9) Le due parti hanno infine convenuto di favorire la collaborazione fra l'Italia e gli Stati Uniti per l'impiego della energia atomica a scopi pacifici. Gli sviluppi specifici delle conversazioni tra i rappresentanti del governo italiano e la commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti sono contenuti in un separato comunicato in data di oggi».

Da parte italiana si sottolinea in modo particolare l'importanza del punto quarto. Se è vero che è stata accantonata la proposta del ministro Martino di «firmare» una conferenza dei nove Ministri degli Esteri la scelta degli strumenti più adatti per riaprire il colloquio con la Russia, merita speciale rilievo l'accordo raggiunto a Washington di mettere in moto la macchina diplomatica «immediatamente» dopo la ratifica degli accordi di Parigi. L'urgenza, sentita particolarmente in Europa, di tentare tutte le vie che conducono alla distensione internazionale, viene ora fatta propria anche dal governo americano.

Come anche il comunicato mette in risalto è l'opportunità di arrivare a una vera limitazione degli armamenti. E' questo un punto che Scelba e Martino hanno difeso con costante accanimento, ben sapendo che per un paese povero come il nostro le spese militari rappresentano l'ostacolo maggiore allo sviluppo dell'economia e al miglioramento del tenore di vita.

Un paragrafo che risulta nel comunicato solo per le continue insistenze della missione italiana, è il quinto. Sin dal momento in cui hanno messo piede sul suolo americano, Scelba e Martino hanno in tutte le sedi agitato il problema impostato già quattro anni fa da De Gasperi nella conferenza di Ottawa: ossia che la collaborazione fra i Paesi della Europa occidentale non deve essere solo militare, ma anche e soprattutto politica e sociale. Come ha detto proprio oggi Scelba, il libero scambio delle merci e della manodopera sarà uno dei mezzi più spediti per instradare i vari Paesi dell'Europa occidentale verso una più intima e sostanziale collaborazione; ed il problema, anche se un affrontato con tutta la pazienza necessaria, non deve essere più ritardato».

Il paragrafo sulle conversazioni economico-finanziarie è qui inteso nel senso che il governo italiano considera ormai come appartenente al passato l'epoca degli aiuti gratuiti dell'America all'Italia. Il nostro Paese ha grande bisogno di capitali, ma li chiede sotto forma di investimenti sia pubblici che privati; in altre parole, chiede denaro allo Stato e ai cittadini americani per poterlo restituire domani con i dovuti interessi.

Circa la collaborazione fra Italia e Stati Uniti per l'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici, il comunicato a parte spiega che il Governo americano si è impegnato a consegnare a quello italiano dieci tonnellate di acqua pesante per il funzionamento del reattore da costruire in Italia e che darà tutta l'assistenza tecnica necessaria e una adeguata scorta di derivati dall'uranio per costruire in Italia un reattore atomico. Inoltre studiosi italiani saranno chiamati a partecipare ai corsi di scienze nucleari, che avrà inizio nell'autunno prossimo; infine un dirigente U.S.A. ha consegnato stamane ad un rappresentante italiano una bibliografia del peso di una tonnellata, contenente tutto ciò che di importante è stato pubblicato negli Stati Uniti sugli usi pacifici dell'energia atomica.

Per quel che riguarda i retroscena del comunicato, diciamo subito che la sua redazione è stata tutt'altro che facile. Avvenne, ieri sera, che all'ultimo momento il nostro Presidente del Consiglio volle che nel comunicato fossero messi in maggiore rilievo gli scopi principali del suo viaggio a Washington e gli accordi raggiunti nelle conversazioni con i ministri politici e tecnici degli Stati Uniti. Ricominciarono le trattative, le discussioni e le contrattazioni; su alcuni punti gli americani cedettero, su altri invece rimasero fermi nelle loro posizioni. L'accordo finale fu trovato stamane, nell'ultimo colloquio di due ore, in cui Scelba, Martino e Dulles passarono in accurata rassegna i problemi mondiali.

Per concludere, l'impressione più diffusa nei circoli politici di Washington è che, seppure non siano spettacolari, i risultati conseguiti dalla missione italiana devono essere considerati più che soddisfacenti sia per gli interessi particolari dell'Italia, che per quelli generali di tutti i popoli realmente interessati alla pace.

Una breve cronaca, ora, delle ultime ore trascorse dai nostri ministri a Washington. Alle 12, colazione ufficiale dal vice-presidente Nixon; alle 14, Scelba è stato ricevuto dal Senato nella storica aula del Campidoglio, dove ha pronunciato un breve discorso, vivamente e cordialmente applaudito; alle 17, l'ambasciatore Bruno ha aperto i saloni dell'Ambasciata per un grande ricevimento, splendidamente riuscito, cui sono intervenuti mille ospiti. A mezzanotte la nostra missione è partita per New York, dove alle 12 di domani Scelba sarà ricevuto dal sindaco; egli si recherà alla City Hall alla testa di un corteo di macchine, circondato dalle solite, sfuriate motociclette della polizia.

Nicola Adelfi

L'on. Pietro Nenni a Torino

Impressioni e commenti al voto degli operai torinesi

Fanfani dichiara: "Tocca ora agli uomini politici dimostrare ai lavoratori che hanno scelto bene,,

Roma, 30 marzo.

Nessun avvenimento, nel corso di questi ultimi anni, aveva mai così direttamente fatto convergere l'attenzione degli ambienti politici verso Torino, come è accaduto in occasione dei risultati delle elezioni alla Fiat. Per tutta la giornata non si è parlato d'altro e si può anche dire che tutti i quotidiani hanno «impostato» le loro edizioni sulla notizia giunta da Torino. Inutile, a questo punto, precisare i termini della presentazione dei primi commenti: soddisfazione ed esultanza muovendo dal centro verso la destra; perplessità, delusioni e preoccupazioni nei settori della sinistra.

Le reazioni dei circoli responsabili non si sono fatte attendere. Scegliendo tra l'enorme quantità delle dichiarazioni e degli apprezzamenti che sono stati resi da ogni uomo politico di Roma, indicheremo a preferenza il pensiero dei governanti più qualificati, dei maggiori esponenti sindacali e quello dei dirigenti centrali dei partiti politici che hanno visto una chiara vittoria democratica nelle elezioni torinesi.

Il vicepresidente del Consiglio reggente il governo, on. Saragat, ci ha dichiarato: «La vittoria nella grande fabbrica torinese premia le lotte che gli organizzatori democratici hanno condotto in questi anni contro il capitalismo e contro il totalitarismo imposto dai comunisti. Essa segna l'inizio di una vigorosa ripresa dei lavoratori per la loro emancipazione economica in tutte le fabbriche d'Italia. Il crollo delle posizioni totalitarie in seno al più numeroso nucleo di lavoratori del nostro Paese, e nella città che è sempre stata all'avanguardia nella lotta per il trionfo dei diritti dei lavoratori, sottolinea il consolidamento delle istituzioni democratiche nel nostro Paese, nell'istante stesso in cui denuncia l'avanzato processo di disgregazione del partito comunista e dei suo satelliti».

Anche il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha manifestato la sua soddisfazione, tenendo a sottolineare come la politica condotta nel settore del quale è responsabile il suo dicastero abbia dato chiaramente i suoi frutti. Egli si ha detto infatti: «I risultati delle elezioni alla Fiat di Torino sono il prodotto della maturità democratica raggiunta dalle maestranze e dagli impiegati di quella città, e delle possibilità nuove che la politica di attivizzazione sociale condotta sin qui dal governo ha offerto al sindacalismo libero e democratico. Sull'esempio dei lavoratori torinesi, occorre che una sempre più larga percentuale di lavoratori italiani si convinca che le conquiste sociali sono possibili al di fuori delle impostazioni demagogiche e delle ipoteche totalitarie, nel piano rispetto dei principi della libertà. D'altra parte, le battaglie sindacali devono svolgersi sul piano della concretezza e dei problemi immediati, mentre ai partiti spetta di impostare e di condurre le battaglie di indirizzo e programmatiche. Penso in ogni modo che il rafforzamento delle forze democratiche verificatosi alla Fiat di Torino in proporzioni così radicalmente rovesciate sia il collaudo migliore per la politica del lavoro che si è venuta attuando durante un anno di governo, e costituisca una premessa ed un monito per gli aderenti ai partiti nenniano che proprio a Torino stanno per iniziare il loro congresso».

Più succinto, ma non meno esplicito, il pensiero del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Villabruna. Egli si è limitato, infatti, a questa breve ma chiarissima dichiarazione, che interpreta comunque quello che diremo lo stato d'animo medio negli ambienti politici di Roma: «Come liberale non posso che esprimere il mio vivo compiacimento per il risveglio della coscienza democratica tra i lavoratori».

Con le dichiarazioni dei Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, si torna invece, ad impostazioni più polemiche: «I risultati della grande consultazione del personale dell'azienda torinese non mi hanno sorpreso — egli ci ha detto — li prevedevo. Questi risultati hanno, a mio avviso, un significato ed un valore che vanno al di là delle cifre riportate sulle liste in lizza. In effetti, l'affermazione massiccia dei sindacati democratici indica che, finalmente, la classe lavoratrice si avvede che nè il P.C.I. nè la C.G.I.L. sono gli organi politici e sindacali che meglio possono tutelare i suoi interessi.

«Gli operai hanno in prevalenza la tessera del P.C.I. perchè lo ritengono il partito operaio più forte, ma non sono comunisti. Accettano la tessera della C.G.I.L. perchè la ritengono l'organizzazione sindacale più efficiente, ma non concordano con molte delle sue impostazioni. Oggi che cominciano ad avvedersi che il P.C.I. e la C.G.I.L. vogliono avviare la classe lavoratrice verso strade sulle quali non v'è il loro vero interesse, si avvedono che le due organizzazioni guardano più ad orienta che ai problemi interni italiani, cominciano ad abbandonarle. I risultati della consultazione del personale della grande fabbrica torinese sono, a mio avviso, di importanza ben superiore a quelli elettorali in campo politico o amministrativo. Se fosse possibile rifare le elezioni, molti di quegli operai che hanno votato per la F.I.O.M. ritenendola la più forte non le darebbero certo di nuovo il loro suffragio».

Per quanto riguarda i dirigenti dei partiti, apre la serie della dichiarazioni quella dettata dal segretario politico della D.C., on. Fanfani. Richiamandosi al un punto di vista già espresso in precedenza, egli ha affermato che «i risultati delle elezioni per le commissioni interne e per le mutue fra i coltivatori diretti hanno dato negli ultimi mesi evidenza ai dubbi che si fanno strada nella coscienza operaia e contadina nei confronti del comunismo. Tocca agli organizzatori sindacali che hanno riportato i recenti successi, e tocca agli uomini politici ed agli amministratori pubblici, confortare quanti nelle recenti votazioni hanno dato il loro consenso alle liste della democrazia, dimostrando loro con atti concreti che essi hanno scelto bene».

Il segretario del partito socialdemocratico, on. Matteotti, ha tenuto ad addentrarsi maggiormente nella sostanza della questione e così facendo ha finito per affrontare gli stessi argomenti polemici che oggi vengono sfruttati dai socialcomunisti: «I risultati delle elezioni sono, a mio avviso, l'indice che qualcosa sta maturando in seno allo schieramento di estrema sinistra. I dirigenti comunisti hanno giustificato la loro sconfitta attribuendola interamente ad un regime di intimidazione e di ricatto. In realtà all'interno dello stesso partito comunista salota da tempo una situazione che lascia intendere come alcuni dirigenti avessero avvertito che gli errori della politica del partito avrebbero determinato nelle zone industriali un indebolimento soprattutto del fronte sindacale».

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

I risultati ufficiali delle elezioni alla Fiat

In 27 su 28 stabilimenti maggioranza dei democratici

Le cifre rivelano il tracollo dei socialcomunisti anche tra gli operai - Telegrammi di plauso alla Cisl e alla Uil - Un ordine del giorno dei liberi metalmeccanici

Alle sedi provinciali della Cisl e della Uil sono giunti ieri centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Dirigenti sindacali, organismi politici, esponenti di partiti hanno voluto così esprimere il loro plauso ai sindacati democratici torinesi per la vittoria conseguita alla Fiat. Particolarmente significativi fra tutti sono stati i telegrammi inviati da gruppi di maestranze e da membri di commissioni interne di numerosi stabilimenti italiani. Oltre alla soddisfazione per il successo del sindacalismo libero, questi lavoratori affermano esplicitamente il loro proposito di battersi sull'esempio della maggioranza degli operai e degli impiegati della Fiat per il consolidamento e lo sviluppo nelle rispettive aziende dei sindacati democratici.

Si conoscono intanto i risultati definitivi e ufficiali delle votazioni avvenute nei 27 stabilimenti. Le cifre si discostano di poche decine di unità da quelle pubblicate ieri. Le diamo ripartite fra operai e impiegati (compresa in questa Avio):

OPERAI: Cisl: 14.604 voti e 52 seggi di commissione interna, pari al 35,2%; Fiom: 13.297 voti e 53 seggi di commissione interna, pari al 43,8%; Uil: 8.861 e 28 membri di commissione interna, pari al 29,7%; altre liste presentate da candidati indipendenti di tendenze democratiche 146 e 4 seggi di commissione interna, pari allo 0,50 %.

IMPIEGATI: Cisl: 6.180 voti e 41 membri di commissione interna, pari al 63,3%; Fiom: 622 voti e 2 seggi, pari al 6,4%; Uil: 2.952 voti e 13 seggi; altre liste: 11 voti e 0 seggi.

TOTALE GENERALE: Cisl: 20.784 voti e 93 seggi, pari al 46,5%; Fiom: 13.919 e 55 seggi, pari al 30,7%; Uil: 11.813 voti e 40 seggi, pari al 22,5%; liste varie: 157 voti e 4 seggi, pari al 0,3%.

Queste cifre danno il quadro esatto della sconfitta subita dai comunisti. Pressochè scomparsi fra gli impiegati, hanno perso la maggioranza anche fra gli operai. In cifre assolute risulta che la Fiom ha perduto 11.841 voti tra gli operai e 2.325 fra gli impiegati. Fra gli operai la sua influenza è scesa dal 70,4 al 43,8 %; tra gli impiegati dal 31,1 al 6,4 %. Un altro fatto di particolare importanza è che i comunisti hanno perso il controllo della maggioranza delle commissioni interne di 27 su 28 stabilimenti o sezioni della Fiat. L'unica officina in cui la commissione interna è controllata dalla Fiom è la «Succursale Ricambi» di corso Peschiera. Si tratta però di una piccola azienda, con appena un centinaio di dipendenti.

Un altro elemento che dà la misura del tracollo subito dai socialcomunisti è rappresentato dalle perdite che si sono verificate a sfavore della Fiom fra gli operai dei maggiori stabilimenti del complesso Fiat. Alla Mirafiori, fra gli operai la Fiom ha perduto 6.448 voti, diminuendo i suoi suffragi, alle Fonderie 689, alla Lingotto 855, alle Ferriere (considerate un tempo una roccaforte comunista) 1.259 voti, alla Grandi Motori 1.066, alla Sima 305, alla Spa 487 ed ai Materiale Ferroviario 331.

L'esecutivo del sindacato provinciale metalmeccanici aderente alla Cisl ha approvato ieri un ordine del giorno in merito alle elezioni della Fiat. Oltre alle espressioni di plauso rivolte ai dirigenti sindacali di azienda ed agli attivisti che hanno contribuito alla vittoria dei liberi lavoratori, l'ordine del giorno conferma «l'impegno degli organi direttivi del sindacato a contribuire affinchè tutte le premesse ed i postulati fondamentali del programma di lavoro delle nuove commissioni interne trovino piena e sostanziale soddisfazione nel 1955».

Convegno dei socialisti esuli d'oltre cortina

Al Teatro Gobetti si aprono stamane i lavori della II Conferenza internazionale dei sindacalisti e socialisti esuli dai Paesi d'oltre cortina. La conferenza si concluderà il 3 aprile. Ieri sera è giunta, proveniente da Parigi, un primo gruppo composto da una cinquantina di personalità polacche, bulgare, ungheresi e rumene. «Scopo della conferenza — è stato dichiarato — è di documentare in quali condizioni vivono i lavoratori nei Paesi dominati dal bolscevismo».

Cinquantamila studenti in vacanza per lo sciopero dei professori delle medie

Ora gli stipendi partono da 40 mila e arrivano a un massimo di 100 mila - Le richieste: un minimo di 70 mila lire agli insegnanti di ruolo e un massimo di 150 mila a fine carriera

Oggi e domani, in tutte le Scuole secondarie d'Italia gli insegnanti disertearanno le aule, attuando lo sciopero proclamato dal «Fronte unico della Scuola», che raggruppa i quattro Sindacati di categoria. Nei corridoi e in classe si aggireranno soltanto i bidelli, con l'aria triste di chi è costretto a trascorrere la giornata in una casa vuota. L'ingresso agli studenti non sarà certo vietato, ma bisognerebbe essere parecchio ingenui per pensare che i ragazzi rinuncino a queste quarantotto ore di vacanza fuori programma. Del resto cosa andrebbero a fare a scuola? A ricoprire la lavagna di caricature e a tirarsi palline di carta? Non ne vale la pena, perchè possono farlo durante tutto l'anno scolastico, prima che cominciino le lezioni o negli intervalli tra una lezione e quella successiva.

I motivi dello sciopero degli insegnanti sono noti. L'articolo 7 della legge-delega per gli statali prevede il riconoscimento di uno stato giuridico particolare per i professori delle Scuole medie, con conseguenti miglioramenti economici più consistenti di quelli concessi alle altre categorie «amministrative», i rappresentanti della categoria avevano perciò chiesto al Governo che il nuovo trattamento decorra dal 1° luglio di quest'anno, e che sulle Commissioni parlamentari e ministeriali incaricate di elaborare le leggi delegate vengano inclusi anche finduciari degli insegnanti. Il Governo — come si legge in un volantino del Sindacato provinciale Scuola media — ha risposto «no» alla richiesta di un impegno ufficiale per la differenziazione economica; «no» per la decorrenza del nuovo trattamento dal 1° luglio 1955; «no» per la partecipazione di rappresentanti sindacali nelle Commissioni.

Lo sciopero di oggi e di domani ha quindi lo scopo di «ritorzare» il Governo al rispetto della legge e della volontà del Parlamento», di «impedire che il Governo stesso a suo arbitrio una legge delegata che non tenga conto delle legittime aspirazioni della categoria», e di «stabilizzare finalmente la Scuola eliminando il deprecabile sistema del supplentato».

Nella provincia di Torino partecipano allo sciopero circa 3500 insegnanti, che complessivamente costituiscono oltre 50 mila allievi. Si astengono dalle lezioni i professori delle Scuole di avviamento, delle medie, delle tecniche (industriali e commerciali), degli Istituti tecnici, dei Licei (classici, scientifici e artistici). Un piccolo mondo che si ferma: aule desolatamente vuote, lavagne non più graffiate dal gesso, gabinetti di chimica o di fisica dalle apparecchiature in letargo. I primi a dolersi di questo totale arresto dell'attività scolastica sono i professori, che della scuola hanno fatto la loro seconda casa, e che sono consci dell'importanza dei loro compiti educativi.

Ma non avevano altra scelta — ci ha confermato ieri il prof. Ottani, membro del Comitato centrale del Sindacato nazionale della Scuola media e insegnante alla «Amedeo Avogadro». Il professore che riesce a vincere un concorso e ad entrare nel grado 10° della gerarchia statale, percepisce circa 40 mila lire al mese di stipendio, compresi i recenti aumenti concessi a tutti i dipendenti dello Stato. L'insegnante che percorre tutta la carriera, fino al grado 6°, arriva a guadagnare — prima di andare in pensione — poco più di 100 mila lire mensili, compresi il carovita e le indennità di studio e di presenza. Ma non bisogna dimenticare che la distribuzione dei professori è tale che la maggior parte di essi si concentra intorno al grado 8°, il che significa uno stipendio inadeguato alle necessità della vita.

«Abbiamo chiesto — aggiunge il prof. Ottani — che la nostra professione sia rapportata a quella dei magistrati. Non pretendiamo che l'attività di un magistrato sia considerata identica alla nostra, e del resto un parallelo non sarebbe neppure possibile, perchè nella Magistratura esistono gradi che nessun insegnante potrà mai raggiungere. Ma riteniamo doveroso, per il Governo, distinguere gli insegnanti dai semplici impiegati. La nostra funzione è importante e delicata come quella di un giudice: se questi reprime i reati, noi cerchiamo di prevenirli, inculcando nei giovani i principi della legalità, del civismo, dell'onestà. Orbene: un magistrato, all'inizio della carriera e dopo soli sei mesi di esperimento, percepisce circa 85 mila lire mensili. Un giudice di Tribunale (ex grado 6°) ne incassa 153 mila: perchè noi percepiamo cifre tanto esigue, inferiori addirittura — per esempio — allo stipendio mensile di un perito industriale appena uscito dai nostri Istituti?»

Le richieste degli insegnanti si possono così riassumere: un minimo di 70 mila lire mensili (per i professori di Liceo e di Scuola media superiore, e dopo il triennio di «straordinario»), fino ad un massimo di 150 mila, per gli insegnanti di grado 6°. Sarà bene precisare che questo limite massimo viene raggiunto solo dopo 35 o 40 anni di insegnamento, dato che la carriera degli insegnanti procederà per bienni.

Quale sarà l'esito dell'attuale sciopero? Difficile prevederlo, data l'assenza del Presidente del Consiglio. Dal canto loro, i Sindacati della Scuola media sono decisi a non recedere dall'agitazione. Se il gesto di forza odierno non smuoverà il Governo dal suo atteggiamento, un secondo sciopero — di quattro giorni, questa volta — sarà proclamato dopo Pasqua. L'irrigidimento potrebbe infine avere più gravi sviluppi al termine dell'anno scolastico, con l'astensione dagli scrutini e col rifiuto di procedere agli esami.

Ieri sera il «Sindacato autonomo insegnanti comunali» ha reso noto che non aderisce allo sciopero, «perchè gli interessi della categoria non collimano con quelli degli insegnanti statali». Le lezioni si svolgeranno pertanto regolarmente nell'Istituto tecnico agrario, nella Scuola di avviamento fotografico «Pacchiotti», in quella di avviamento «Fontanesi», nella Scuola di avviamento professionale e Scuola tecnica agraria «Bonafous», nella Scuola d'arte per la ceramica e nella Scuola media femminile «Maria Elia di Savoia», (scorta l'astensione nella Scuola femminile «Clotilde di Savoia» (in cui è annessa la Scuola di magistero professionale femminile), in parte finanziata dal Comune e in parte dallo Stato. Naturalmente, lo sciopero non riguarda le Scuole private.

Questa mattina, alle ore 10, gli insegnanti in sciopero si riuniranno in assemblea presso l'Istituto «Avogadro» per ribadire la volontà di proseguire nell'agitazione.

Interrogazione al Sindaco sul traforo del G. S. Bernardo

Il consigliere comunale avv. Cravero ha presentato al Sindaco un'interrogazione sul traforo del Gran San Bernardo. Già due anni fa l'avv. Cravero aveva chiesto al Sindaco se non esistesse alcun impegno, da parte del Governo italiano, a non lasciare eseguire il traforo del Gran San Bernardo e ciò senza condizione della cooperazione del Governo francese per il traforo del Monte Bianco. L'avv. Peyron aveva chiesto ragguagli al Ministero degli Esteri che aveva risposto negando la esistenza di un simile impegno.

«Ora — dice nella sua interrogazione l'avv. Cravero — circola la notizia che realmente, su richiesta del Governo francese, il nostro Governo si sarebbe impegnato a non intraprendere lavori di traforo in direzione della Svizzera per un periodo di 60 anni, cioè fin quando non saranno ammortizzate le spese del traforo del Monte Bianco». L'interrogazione conclude rilevando la gravità dell'eventuale accordo fra i Governi italiano e francese nei confronti del futuro sviluppo delle comunicazioni di Torino e del Piemonte.

Il prof. Battaglini parlerà sulla libertà di stampa

Per iniziativa di un Comitato cittadino, presieduto dal Rettore dell'Università prof. Allara, e dall'Associazione della Stampa Subalpina, sarà tenuta nell'Aula Magna dell'Università, alle ore 17,30 di sabato 2 aprile, una riunione nel corso della quale parlerà il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Corte di Cassazione, sul tema: «Il problema della libertà di stampa nel suo aspetto giuridico e nei suoi riflessi giurisdizionali».

L'interesse dell'argomento e l'autorità dell'oratore assicurano alla riunione un largo intervento. Alla conferenza del prof. Battaglini seguirà un pubblico dibattito. I biglietti per la riunione si possono ritirare presso l'Associazione della Stampa Subalpina, galleria S. Federico 16.

La disgrazia al Poligono di Caselette durante le esercitazioni a fuoco

Un ufficiale muore dissanguato ferito da un'esplosione di tritolo

Una scheggia lo aveva raggiunto ad una gamba - All'ospedale militare generosa gara fra i suoi soldati per offrirgli il sangue - La straziante fine presenti i genitori

Una disgrazia è accaduta ieri mattina al poligono di Caselette durante un'esercitazione a fuoco: il sottotenente di complemento Marco Fascio ha avuto la coscia destra trapassata da una scheggia di ferro ed è morto per dissanguamento. L'ufficiale aveva 23 anno. I suoi genitori abitano nella nostra città in piazza Bodoni 12. Doveva andare in congedo fra tre mesi. Apparteneva alla compagnia genio pionieri aggregata al IV raggruppamento Alpini della Brigata Taurinense di stanza nella caserma Monte Grappa.

Ieri mattina si era recato al poligono di Caselette con un plotone. Le esercitazioni erano comandate dal tenente Lerma: il sottotenente Fascio ed il collega Paracchio collaboravano all'addestramento dei genieri alpini. Si trattava di far saltare delle mine su pietraie di ferro. Le mine consistevano in pacchetti di tritolo da mezzo chilo avvolti con carta: nell'interno erano le capsule detonanti collegate a distanza con un esploditore elettrico.

Dopo aver sistemato le cariche nei punti previsti, sopra e sotto le pietraie, gli uomini del plotone ed i tre ufficiali si ritirarono ad un centinaio di metri nella zona di protezione. La distanza era superiore al limite di sicurezza ed ancora l'inchiesta non ha accertato come abbia potuto capitare la disgrazia. Con l'elmetto al capo i ragazzi si gettarono a terra ed attesero lo scoppio: uno di essi premette la leva dell'esploditore. Una fiammata, un boato; prima che la nube di fumo e terriccio e frammenti si diradasse si udì un urlo di dolore. Era il sottotenente Fascio. Anzichè alzarsi il terzeva sull'erba gridando: «Non mi sento più la gamba». Due genieri che gli erano vicini si chinarono premurosi su di lui. Videro uno strappo nei pantaloni e poco dopo una macchia rossastra che si allargava.

Il tenente Lerma strappò il panno denudando la coscia: una orribile ferita apparve ai suoi occhi ed il sangue sprizzava violento. Con un fazzoletto cercò di rallentare l'emorragia mentre accorreva l'ufficiale medico. La coscia fu strettamente fasciata, poi su una camionetta a tutta velocità il sottotenente Fascio venne trasportato all'ospedale militare di Torino.

La scheggia di pietraia non aveva troncato l'arteria femorale come si era temuto in un primo momento, tuttavia aveva prodotto una lacerazione vasta ed il sangue era uscito in grande quantità. I sanitari fecero appello ai genieri per trovare alcuni volontari per una trasfusione. Tutti quanti si fecero avanti con slancio generoso per salvare il loro ufficiale. Tra di essi c'era un donatore di sangue di gruppo universale, Mario Baggini. Fu fatto coricare su un lettino ed il suo sangue fu trasfuso nelle vene del sottotenente. Ne occorrevano un quantitativo forte e poichè non c'era tempo per gli opportuni esami, si preferì ricorrere a trasfusioni di plasma.

Sul mezzogiorno le condizioni del ferito apparivano migliorate tanto che quando accorsero al suo capezzale i genitori, il padre ing. Bodoni e la madre Anna Singhellachi, di origine greca, ogni pericolo pareva scongiurato. Estremamente debole, ma in piena coscienza, il giovane disse loro di non preoccuparsi. Ebbe ancora la forza di scherzare: «Finisco in anticipo la ferma: gli ultimi tre mesi penso che li passerò in convalescenza». Accanto al letto c'erano alcuni alpini e due ufficiali. Uno degli ufficiali aggiunse: «E' quindi il caso di dire che sei il solito fortunato». Gli alpini risero.

Alle 15 si spense il colonnello Padre e madre erano sempre seduti e non toglievano gli occhi dal volto del figlio. Non volevano che parlasse. La madre sforzandosi di sorridere gli teneva una mano tra le sue e gliela accarezzava. Marco era l'unico figlio maschio; l'altra figlia, Rita, di 26 anni, è sposata a Roma. Ogni tanto domandava: «Ti senti bene?» e, subito pentita di doverlo obbligare alla fatica della risposta, aggiungeva: «No, no, sta zitto, sta calmo».

All'improvviso il giovane diventa pallido. «Marco, perchè sei così bianco» chiese l'infelice donna allarmata. I due ufficiali presenti compresero che era la fine per il loro collega; il respiro si era fatto difficile, le labbra si erano semiaperte. Mandarono un alpino a chiamare il medico e premurosi convinsero i genitori ad allontanarsi. «Non è nulla, ma il meglio che si allontanino un momento. Forse è soltanto stanchezza». Padre e madre si lasciarono condurre fuori della camera. Quando arrivò il medico, Marco Fascio era morto. La sua salma è stata composta nella camera ardente preparata nel tardo pomeriggio nella camera ardente e la salma è stata vegliata durante la notte dai genieri-alpini. Domani si faranno i funerali.

Il sottotenente Marco Fascio

A mezzanotte scade il termine per presentare la denuncia "Vanoni,,

Fino a ieri soltanto 60 mila contribuenti avevano compilato la dichiarazione - Oggi gli uffici delle imposte attendono 70 mila denunce

La Vanoni è il tema del giorno. Centoquarantamila sono a Torino i capifamiglia interessati, che in queste ultime ore hanno sfogliato attentamente i complicati moduli e non hanno mancato di consigliarsi con i congiunti prima di stendere la denuncia sui redditi. E diciamo «nelle ultime ore» in base ad un obiettivo dato di fatto: nel pomeriggio di ieri risultava che soltanto 60 mila contribuenti già avevano fatto il loro dovere. Il che significa che la gran maggioranza, prima di consegnare la denuncia attende l'estremo limite consentito dalla legge che scade appunto oggi alle ore 24.

Come diretta conseguenza si è avuto ieri fino alle 22,30 una resa costante presso tutte le sezioni dei vigili urbani e presso gli uffici delle imposte dirette di via Roma 305, ove vengono raccolti i moduli della Vanoni. Gli impiegati sono oberati di lavoro e hanno dovuto prorrarre la loro attività sino a notte inoltrata. Come è noto le denunce possono anche essere inviate per posta con lettera raccomandata, ma questo sistema non incontra evidentemente molte simpatie, dal momento che ancora vi hanno ricorso soltanto duemila contribuenti.

Questa caratteristica del pubblico, di attendere cioè l'ultimo momento, si spiega con il fatto che la denuncia Vanoni per quest'anno non sia che una prima edizione, comporta una poca perplessità. Professionisti od artigiani, proprietari terrieri od operai, tutti quanti, prima di provvedere una denuncia in base alla quale saranno tassati, riflettono a fondo.

Soprattutto in materia di detrazioni da applicare ai redditi di lavoro, molti lettori ci hanno chiesto un consiglio. A questo proposito va detto che dai redditi di lavoro, prima di sottrarre i carichi familiari e la franchigia di 240 mila lire, si possono detrarre altre spese che siano però strettamente inerenti all'attività professionale. Ad esempio un operaio potrà tener conto dell'abbonamento tranviario, dell'acquisto degli indumenti di lavoro e di quegli strumenti che eventualmente non gli fossero forniti dalla ditta presso cui è occupato. Un professionista invece potrà considerare, oltre alle spese di trasporto, l'acquisto di libri e riviste, la partecipazione a congressi e così via. Non vengono invece accettate come detrazioni il canone del telefono di casa, le spese per il riscaldamento o il fitto eventualmente abbiocato che avrà un maggior peso su di una parte dei contribuenti.

In base all'articolo terzo della legge 11 marzo '53, sono esonerati dalla dichiarazione dei redditi soltanto due categorie di persone e cioè: a) coloro che posseggono unicamente redditi di fabbricati con imponibile fino a lire 149 (con lire 150 — diconsi lire centocinquanta — si è già tenuti alla dichiarazione); b) coloro inoltre esonerati coloro che posseggono redditi di terreno o redditi agrari o redditi di lavoro già tassati per rivalsa (categoria C2) non superiori a lire 960 mila ai lordi e cioè prima di detrarre i carichi familiari e la franchigia fissa di 240 mila lire.

Per la giornata odierna, che è l'ultima utile per la consegna delle denunce, verrà istituito un orario continuato e prolungato alla presso l'ufficio imposte di via Roma 305 dalle 8 alle 22,30, che presso le sezioni dei vigili dalle 8 alle 24. Non si dimentichi infatti che devono essere accolte 90 mila denunce. Quanti intendono spedire la loro denuncia per posta tengano presente che il timbro postale deve essere apposto al primo aprile. Durante tutta la giornata di oggi continuerà a funzionare presso il nostro Municipio, con ingresso in via Corte d'Appello, un ufficio nel quale saranno dati tutti i ragguagli del caso a quei contribuenti che vogliono essere guidati nella compilazione dei moduli.

Ed ecco infine l'elenco delle sedi dove nella giornata di oggi potranno essere consegnate le denunce, dentro le quali deve essere inserito il foglio color arancione che porta l'indirizzo del capofamiglia:

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di via Roma 305 (con orario ininterrotto dalle ore 8,30 alle ore 22,30).

Intendenza di Finanza di corso Vinzaglio 6, piano terreno (orario dalle 8 alle 22,30).

Tesoreria Comunale di via Corte di Appello 1 (orario dalle 8 alle 22).

Sezione dei Vigili urbani (orario dalle 8 alle 24) delle seguenti località: Municipio, via Garibaldi n. 25; S. Donato, via Palmieri 17; Lucento, strada Lucento 21; Madonna di Campagna, via Stradella 215; Aurora, piazza Francesco Crispi; Borgo Rossini, via Catania 35; Madonna del Pilone, corso Casale 190 bis; Oltre Po, corso Mancalieri 80; Vanchiglia, via delle Rosine 10; Valentino, via Ormea 45; Nizza, corso Dante 121; Crocetta, corso Duca degli Abruzzi 61; San Paolo, via Rossana 15; Bertolla, strada comunale di Settimo 68; Forta Nuova, via Sacchi n. 1; Cavoretto-Pilonetto, via Sabaudia 36; Mirafiori, via D'Oliveto 19; Moncenisio, corso Palestro 8; Stura, piazzale Rebaudengo 18; Ponte Strada, via Bardonecchia 71 bis.

Torino senza teatri

«Domenica, in occasione del Gran Premio automobilistico» — ci scrive il signor N. C. — sono venuto a Torino da un centro della provincia. Finita la corsa, mi sono trattenuto nella vostra città sino a sera. Dopo cena, desideroso di assistere ad uno spettacolo di rivista, mi sono recato all'Alfieri. Ma l'Alfieri era chiuso, non vi era rappresentazione. Allora sono andato al Carignano: ma anche il Carignano appariva melanconicamente buio e silenzioso: non vi erano nè manifesti nè locandine e le porte erano sprangate. Allora sono ritornato in macchina e sono tornato a casa. Penso che nelle mie condizioni si siano trovati molti altri turisti. Vi sembra che per una grande città come Torino sia decoroso non aver nemmeno un teatro aperto, nemmeno uno spettacolo proprio nel giorno in cui vi era un'affluenza straordinaria di forestieri?».

Non possiamo che riconoscere la fondatezza del rilievo del nostro lettore. Tra l'altro osserviamo che il Carignano è inattivo dal giorno è marzo: c'è la crisi della prosa, d'accordo, ma una paralisi simile ci sembra francamente eccessiva. Qui a Torino ci si batte per la ricostruzione del «Regio»: speriamo che, una volta ricostruito, il «Regio» non resti inerte.

Un carpentiere precipita dall'altezza di otto metri

Un grave incidente è capitato ieri in un cantiere edile di via Cenisio 49. Ne è rimasto vittima il carpentiere Achille Missini, di 25 anni, domiciliato in corso Cirié 20. Verso le 11 egli si trovava su un'alta impalcatura nel cantiere di via Cenisio, dove lavorava per conto dell'impresa Cordella. Ad un tratto, in circostanze non ancora accertate — pare, comunque, in seguito ad un capogiro — il Missini precipitava nel vuoto compiendo un volo di otto metri.

Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, il poveretto, a mezzo di un'autoambulanza municipale, veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove il medico di guardia al «pronto soccorso» lo ricoverava in osservazione avendogli riscontrato la frattura delle ossa frontali.

Lo sfregiatore della moglie condannato a cinque anni

Seminfermo di mente il mancato uxoricida di Porta Nuova

Il processo per il sanguinoso episodio accaduto sulla passerella di Porta Nuova la mattina del 9 giugno scorso è terminato ieri sera alle ore 20: il mancato uxoricida Cesare Dalmasso è stato condannato a 5 anni ed 1 mese di reclusione; dopo l'espiazione della pena verrà ricoverato per sei mesi in una casa di cura. Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 9 anni di carcere ed al ricovero in casa di cura per due anni.

Al processo, ripreso ieri mattina dopo l'interrogatorio dell'imputato che aveva occupato tutta l'udienza precedente, sono stati sentiti i testimoni i quali sono stati sostanzialmente concordi nell'affermare che Cesare Dalmasso litigava quasi tutti i giorni, per un nonnulla, con la moglie, che la picchiava e la maltrattava. La Corte (pres. Carron Cava, giudice togato Amaldi, P. M. Perillo, canc. Fiore) ha ritenuto di dover interrogare anche la bambina del Dalmasso, Marisilda di 11 anni, che assistette terrorizzata al ferimento di sua madre. La bambina, visibilmente emozionata dalla rievocazione dell'orribile episodio, ha detto che quella mattina suo padre appariva nervoso, «Ci vennero incontro — ha narrato — ed afferrò la mamma per i capelli. La mamma cadde a terra; vidi molto sangue e mi misi ad urlare. Accorse gente ed il papà fu portato via».

Il P. M. — dopo l'arringa dell'avv. M. Giordano, patrono della Parte civile — ha sostenuto che, in base alle risultanze processuali, era provata la volontà di uccidere dell'imputato. Pertanto, concedendo la diminuente della seminfermità mentale, egli doveva essere condannato a 9 anni di reclusione. Il difensore, avv. De Marchi, si è battuto soprattutto per la concessione delle attenuanti generiche e per l'assoluzione dal reato di maltrattamenti; richieste che la Corte ha accolto.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +4,3
MASSIMA +8,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +6,2, umidità 95 %, pressione 735,5. Previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a schiarite, temper. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Domani sera ore 21,15
la «Spett. Errepi» presenta:
WANDA OSIRIS
HENRI SALVADOR
nella Rivista «FESTIVAL»
Prenot. *La Stampa* e *Gazzetta*

COLOSSEO - LA PERLA
Oggi un film di BLASETTI
Peccato che sia una canaglia
con VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI

PASO CLUB DANZE
Ore 21 Succ. *Benghel Gualdi*, Cant. *Luciana Delli* e *Bruno Merighi*.

EL TROCADESO
17 e 21: *G. Parigi* e *Y Los Almo*
Vino. Il complesso più ammirato.

CASTELLINO DANZE
17 tè caratteristico: 21 trattenim. *Rossetti e la sua gran Orchestra*

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Serata del tifoso con sorteggio biglietto partita di calcio.

CLUB DANZE MAGENTA N. 11
21 Grande gara balli. Ricchi premi. Succ. M° Novellola, Ingr. libero.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica* via *Madama Cristina* 185 ang. c. *Dante*.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia*, via *Barbaroux* 38 (Interno).

PASQUA 1955 - Abbigliamento maschile e femminile - Impermeabili - Sport - *Cofra*, Torino, via *Garibaldi* 9 bis.

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette per chiesa tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Ponte Pizzi Orfane* 8.

MOBILIFICIO *Pagella, Mazzini* 44. Per cessazione svendonsi camera sale tinelli cucine guardarobe.

LA PARGINA celebre indovina consigli infallibili: Scienza Egregia. *Piazza Santa Giulia* 21 p. 2°, Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO CHAP 20 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 68.000 Visitate *Garibaldi* 8 (cortile).

STATO CIVILE

Finestone Bruno, a. 16, studente, via Fossati 18; **Gallo** Lorenzo, a. 64, esercente, v. Donizetti 22; **D'Alessandro** Michele, a. 79, pens., c. Regio Parco 83; **Peggione** Teresa m. Forni, a. 55, casal., v. XX Settembre 65; **Saltos** Carlo, a. 93, perito minerario, c. Duca Abruzzi 64; Ezra Attilio, a. 76, impiegato, c. Sommeiller 23; **Gigliotti** Giacinta ved. Prigitto, a. 77, pens., c. Giovanni 119; **Ferrero** Giuseppe, a. 67, industriale, viale 26 Aprile 92; **Bonvero** Angela, a. 84, pens., v. Saluzzo 32; **Abbate** Carlo, a. 90, pens., v. della Rocca 37; **Caterio** Giuseppe, a. 67, pens., v. Pr. Amedeo 61; **Salerotto** Giuseppe, a. 62, pens., p. Emanuele 27; **Campagno** Maria m. Pros. a. 37, impiegata, v. Pastrengo 24; **Guglielmino** Luigia, a. 77, casal., v. Arcivescovado 3; **Rinaldi** Stefano, a. 72, pens., v. V. Nazaro 4; **Barone** Pietro, a. 69, selligiano, v. Giveletto 3; **Ramenda** Clara ved. Rossi, a. 87, pens., v. Givoletto 8; **Boerio** Giovanni, a. 77, contadino, v. Lucento 75; **Gaveglio** Luigia m. Maino, a. 49, casal., v. Ferrero 18; **Osberry** Lorenzo, a. 64, pensionato, via Diazzi 21.

Denunce di morte: **Cornaglia** Giacomo, a. 67, pens.; **Spinardi** Carlo, a. 68, pens.; **Adriano** Ignazio, a. 68, manovale; **Trois** Luciano, a. 56, muratore; **Serraino** Celso, a. 60, contadino; **Stella** Genoveffa ved. Pasqua, a. 64, casal.; **Dagert** Pulvia, a. 82, casal.; **Pelilli** Giuseppe, a. 74; **Marsaglia** Luigia m. Chiapino, a. 61, casal.; **Bramardino** Rosalia, a. 12, isabella; **Arbore** Umberto, a. 60, calzolaio; **Vinea** Giuseppe, a. 58, mediatore; **Bertola** Giuseppe, a. 65, scultore; **Quaglia** Giuseppe, a. 78, ambulante; **Cavalieri** Adelina, a. 44, casal.; **Romagnoli** Rosmildo, a. 40, saldatore; **Cavalotta** Romolo, a. 42, falegname.

Nati 21 - Nati 22 - Matrimoni 10.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO REGINA 19 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo; massime facilitazioni di pagamento

REPOSI OGGI
sul più imponente schermo d'Italia
il capolavoro atteso in tutto il mondo:

Il CINEMA REPOSI sempre all'avanguardia della tecnica cinematografica.
Una meravigliosa innovazione: allo scopo di perfezionare la riproduzione tecnica del film in CINEMASCOPE, sono stati installati gli ultimissimi impianti MICRODELTA della Microtecnica Torino
Un complesso e un rendimento ineguagliabili

OGGI METRO OGGI
...e dopo di scatenò l'uragano

CERCASI VIAGGIATORE
Per Casa Farmaceutica importanza nazionale visitare Farmacie PIEMONTE LOMBARDIA cercasi elemento giovane primissimo ordine, espertissimo venditore. Offerte manoscritte, indicare referenze, età, luogo nascita, stato famiglia, porti occupati, attività presente. Massima riservatezza, buon guadagno.
Scrivere Casella 36 SPI - VIA PARLAMENTO, 9 - ROMA

RICORDATE
ARREDAMENTI CECCHET TORINO
VIA VANDALINO, 13
Telefono 780-465
LA MODERNA ATTREZZATURA OFFRE UN VANTAGGIO ALLA CLIENTELA - NUOVI MODELLI PER BANCHI PROVVISTI DEL LAVELLO «ETERNO» IN ACCIAIO STAMPATO PER
BOTTIGLIERIE

HOLLYWOOD GIANDUJA PRINCIPE
Palazzo Saluzzo
OGGI
TANGANIKA
TECHNICOLOR UNIVERSAL INT.
VAN HEFLIN - RUTH ROMAN - H. DUFF

AMBROSIO
DOMANI

CORSO
IMMINENTE
RANDOLPH SCOTT
CACCIATORI di FRONTIERA
WARNERCOLOR

OGGI VITTORIA OGGI

DUE GRANDI FILM IN DUE BELLISSIMI LOCALI
AL TORINO
OGGI - Tre grandi interpreti di un bel romanzo d'amore
SABRINA
UN CAPOLAVORO «PARAMOUNT»
con AUDREY HEPBURN
HUMPHREY BOGART - WILLIAM HOLDEN
AL REGINA
OGGI - IL CINEMASCOPE in Technicolor
SINUHE L'EGIZIANO
con VICTOR MATURE JEAN SIMMONS GENE TIERNEY EDMUND PURDOM

Un pedone a Parigi

Parigi, marzo.

Il crudele inizio di questa primavera non mi ha risparmiato. Appena giunto a Parigi, il gelo e il vento mi hanno preso nelle loro spire, e a lungo ho dovuto dibattermi prima di scamparne. Di una stanza d'albergo, nella falsa vitalità della febbre, seguivo il passaggio delle automobili sul viale che dal Trocadero porta all'Etoile, e il rimo era più frequente del mio polso. Verso le due di notte quel frusciare ossessivo si diradava; ma se nell'insonnia trovavo la forza di alzarmi per guardare fuori dalla finestra, scorgevo migliaia di macchine strette ai lati della strada e aggruppate fin sui marciapiedi: vuote, addormentate, coi tetti ricoperti di brina. Dall'alba in poi, tarli nebbia color sole ingiallito, tutte quelle macchine una alla volta ripartivano, e scorrevano, scorrevano, senza un suono, senza uno stridio, dandomi l'impressione agghiacciante di un correre ininterrotto di soldati a piedi nudi.

Quando potei finalmente alzarmi, capii che ormai era questo il destino di Parigi (e di tutte le grandi città del mondo, s'intende: ma a Parigi sembrava tanto più pateticamente drammatico). Di anno in anno, di mese in mese, si fa sempre più violenta e implacabile la guerra dell'uomo meccanizzato contro l'uomo appiedato. Davanti a questi battaglioni che avanzano su cinque o sei file, rapidi, compatti, serrati, in ondate successive e incessanti, i pedoni guizzano come topi fra i passaggi chiodati, presi dal terrore, quasi dovessero passare a guado un torrente prima che la piena li travolga; ma sull'opposta riva non trovano scampo, perchè il vengono a collocarsi o a manovrare, avanti e indietro, altri mostri impietosi; sicchè sono costretti a camminare, con occhi trepidi e smarriti, risenta le case, sempre tuttavia minacciati dalle fiumane che sboccano frenetiche dalle vie laterali.

L'orgoglio dell'uomo con macchina non ha più limiti. L'ebrezza del pericolo lo esalta, gli dà animo e parvenze da guerriero in corsa di conquista, e più il veicolo è modesto, più quella sua superbia e quella sua infatuazione aumentano. L'altro giorno vidi un tale in «vespa», con addosso un cappotto da trincea e in capo un casco da corridore (e pensai ai ragazzi di Trastevere, se avessero scoperto un tipo simile sul ponte Garibaldi...).

Ma la follia del motore non si ferma ai mezzi di trasporto. Da qualche settimana è aperto il «Salon des Arts ménagers». Un milione di parigini vi è già accorso; altri milioni vi accorreranno: tutti ad estasiarsi davanti ai bianchi frigoriferi, alle lavatrici elettriche, agli aspirapolvere, ai macinini da caffè automatici; tutti incantati da questi congegni che certo nessuno di noi intende di disprezzare, ma dai quali esiteremmo a far dipendere interamente la felicità domestica. E sorprende che i parigini, oggi più che mai, rimproverino agli americani il loro utilitarismo e il loro tecnicismo, quando se ne mostrano fino a tal punto contagiati; come sorprende che una borghesia ancora potente come questa si compiaccia del proprio amore per l'*esprit*, quando, per ripetere le parole stesse di un francese, mette sopra ogni altra cosa «la padronanza di sè», cioè «la distruzione sistematica del cuore».

Perchè il fascino di Parigi non potrà mai essere simboleggiato dalla macchina, bensì da tutto ciò che gli uomini moderni considerano inutile e superato. A farne una città come tutte le altre ci vorrà poco (di questo passo, venti, forse, dieci anni), ritengo a farne una città diversa da tutte le altre c'erano voluti secoli di sapienza e di intelligenza. Parigi, per noi che veniamo a rivederla nelle sue antiche grazie, non può essere se non il regno favoloso e irreale della lentezza e della misura, la città dove le ore si possono perdere senza uno scopo preciso, dove la gente contempla, sosporà, riposa, discorre, e insomma vive proprio all'opposto di come si vive ormai quasi dovunque altrove. Ma se Parigi si mette tutta in moto, se non ha più tempo da perdere, se ha occhi soltanto per il cronometro e per il tachimetro, allora sono che diventa, ahimè, una città come tutte le altre.

Non è senza commozione, perciò, che nei vecchi quartieri ho rivisto le botteghe delle cose inutili. Ho sfidato il gelo, e ancor più i furori del traffico, per fermarmi davanti a certe incomparabili vetrine: c'era in vendita uno scheletro di tartaruga, bellissimo, diabolico, con il piccolo cranio in cima all'esilissima snodatura del collo, e le zampette come di filo bianco che spiegavano, al pari della coda, dal guscio ben lucidato. C'erano anche scheletri di pellicani, di scoiattoli, di rane, e camaleonti imbalsamati, insieme con gufi, pipistrelli e vipere. C'erano perfino le terrificanti mandibole dentate di un *mangeur d'hommes*, ovvero sia di un pescecane, anch'esse offerte a qualche spiritoso o folle compratore. In un'altra bottega si vendevano soltanto pesci vivi, da quelli piccoli e piatti come coriandoli a quelli grandi agli squaloni che fan volare i bambini sopra i tetti; e in altre, numerosissime, si esponevano cani, gatti, scimmie, volpi, linci, senza contare le miriadi di uccelli, che erano come tanti fiori vivi, dai colori sbalorditi e sontuosi, nelle voliere. Rividi anche le botteghe dove si vendono serrature stile «impero» e mill'altro; quelle gremite di pallide fotografie del secolo passato; quelle di libri dedicati a un solo argomento, la marina mercantile a vela, la moda sotto il Direttorio, l'equitazione ai tempi di Carlo Magno: tutta questa erudizione evocatrice e immuffita che l'uomo moderno rifiuta con orrore. Erano, quelle vetrine, i simboli felici della superfluità, il conforto dei maniaci, la salvezza ultima dell'individuo che alla vita chiede ormai soltanto un modesto, pudico piacere spirituale. Erano, insomma, l'ultima riserva dei *loisirs* contro il rapinoso volgere del tempo e contro la perduta disponibilità del cuore.

Se il medico me lo avesse consentito, sarei andato a mangiare nella trattoria dove si servono esclusivamente formaggi di cento e più qualità diverse. Avrei fatto una visita al liquorista che ha fornito a uno spagnolo un po' bizzarro tremila bottiglie di cognac, armagnac, chartreuse, framboise, anisetta, e via dicendo, ognuna di marca differente dall'altra. E se il sole mi avesse favorito, mi sarei appoggiato in ch'io, come mille altri, a una spalletta della Senna, per guardare i pescatori alla lenza, che non prendono un solo pesce in tutta la giornata, ma se ne stanno lì a nutrire pazientemente in cuore una debole speranza, e intanto vivono per lunghe ore di loro stessi, loro pensieri, delle loro vaghe fantasticherie, contenti di guardare alla loro volta l'acqua che scorre e va, come ogni cosa creata, al termine del proprio destino.

Ma quanto dureranno ancora questi arresti quasi clandestini diletti? La macchina avanza. La macchina è più feconda degli uomini, si riproduce più presto, appena nata si mette a correre, e correndo vi sottrae ad ogni contemplazione, vi strappa alle fedeli abitudini, vi annichilisce. E il più spaventoso è che voi stessi non potete più farne a meno. La vostra ribellione non dura più a lungo della stizza di un ragazzo contrariato. Il contagio vi prende. Inutilmente una sera, dopo altre venti sere di nebbia o di pioggia, il tramonto giunge dolcissimo dietro le torri di Notre Dame; inutilmente i grandi platani del Pont Neuf diventano d'ebano contro l'oro del cielo, e il fiume si fa di perla, e le cassette dei librai tardano a rinchiudersi per darvi il tempo di guardarle. Una smania, un'angoscia vi prendono. Migliaia di automobili vi passano accanto, l'esercito avanza, e vi sentite come un disertore, come un disperso, uno che non obbedisce alla legge, uno che si sottrae al comune dovere. Con voce strozzata, alla prima macchina vuota che passa gridate: «Taxi!». Salite anche voi, vi unite ai battaglioni che di semaforo in semaforo vanno all'assalto, e cercate di fugare ogni rimorso dicendo a voi stessi: «E' tardi... Ho fretta!». E invece non è tardi, e nessuno vi aspetta. Così le belle ore se ne vanno, anche a Parigi.

G. B. Angioletti

IL COLLASSO DELL'ATLETA

In una corsa podistica su 400 metri, il vincitore appena superato il traguardo è crollato. La scena drammatica ha commosso gli spettatori. Lo si vede a terra disteso come un morto

DIETRO LO SCHERMO

Avventure d'esportazione

Lavorazioni oltre confine ed equivoci più o meno realistici - Ricostruzione forzosa d'una fetta di piramide - Produzione siciliana - Che cosa gli spettatori vogliono e non vogliono - Mostra italiana a New York - Anteprima del "Boris" a Mosca

Le troupes di Hollywood viaggiano sempre di più. Nel 1954 furono «girati» ventotto film americani fuori dei confini degli Stati Uniti; ora si è giunti a una media di una cinquantina all'anno, più di un quarto della produzione complessiva. Le ragioni ne sono molteplici. Anzitutto il bisogno di una maggiore concretezza per ciò che riguarda i vari ambienti, le riprese in loco possono evidentemente risultare più efficaci per quel che è luce e atmosfera. Poi l'assenza che qualche volta è potuta apparire addirittura pericolosa nei confronti di spunti e di soggetti, che si è allora tentato di inquadrare in ambienti esotici, tanto meglio se presi a poco inediti. Infine, e non è certo l'ultima ragione, la necessità di recuperare crediti «congelati» in questo o quel Paese, adoperandoli sul luogo per la produzione di questo o di quel film, talvolta addirittura predisposta allo scopo esclusivo del recupero di quei crediti.

In tali produzioni oltre-confine sarebbe più sottile e apprezzabile l'influenza di nuove tendenze che hanno sorpreso il mondo intero per la loro spregiudicatezza di mezzi e per la loro effettiva aderenza a determinate realtà, basterà ricordare il conclamato neo-realismo italiano; ma questa influenza, che sarebbe di intenzioni e ricerche prettamente artistiche, ci sembra assai dubbio che si possa effettivamente riscontrare alle origini di queste avventure hollywoodiane. Se un autentico «realismo» (inteso come indipendenza da formule e conformismi industriali) fosse l'ispiratore di quei film, quelle ricerche di aderenze realistiche potrebbero applicarsi direttamente a semplicemente sulla vita americana, davvero inesauribile; senza contare che, come ricorso ambientali soltanto fisiche, Hollywood ha nei suoi dintorni un campionario forse unico al mondo, dall'oceano alle montagne, dalle praterie al deserto.

Intanto, di quelle spedizioni fuori di casa, si hanno echi disparati. Harold Hecht, per la ripresa del suo Vera Cruz, in parte effettuata al Messico nei dintorni di Guernavaca, ha dovuto costruire e ricostruire tratti di strada, distrutti da rovesci di acqua; Cecil B. De Mille, che è stato alcuni mesi nella valle del Nilo per dare ai I dieci comandamenti un «carattere di autenticità» (sono parole sue, e non hanno bisogno di commenti), ritiene che per lo spettatore il suo film sarà «come un pellegrinaggio»; e per un altro girato in Egitto fu poi necessario ricostruire un intero lato della piramide di Cheope perchè lo solo realistico del regista non si era accorto che la ripresa diretta si era risolta in un evidentissimo anacronismo, semplicemente dovuto alla usura di alquanti secoli.

* *

Nel quadro dell'autonomia siciliana si inserirà anche un «Commissariato regionale per la cinematografia»; la sua fisionomia dovrebbe essere prossimamente definita dall'Assemblea regionale, e probabilmente trasformata in quella di un comitato preposto alla gestione di un fondo iniziale di un miliardo a favore di quelle imprese cinematografiche aventi la loro sede in Sicilia. Il comitato potrà inoltre istituire premi, borse di studio, concorsi, e promuovere manifestazioni. — Alessandro Blasetti ha ultimato un documentar dal titolo *Mezzo 18 profondità. 1600 mt.* lavori per la ricerca del petrolio e del metano nella Valle Padana. — A una manifestazione indetta dall'Unione dei cinetecnici è intervenuto il ministro Ponti il quale ha dato assicurazioni per quanto riguarda la nuova legge sul cinema e per quanto concerne il problema della censura. — La Pisa del '«cinquecento offrirà i fondali a un film in cinemascope, *Mantello rosso*, diretto da Giuseppe Scotese con fra gli attori Patricia Medina, Bruce Cabot, Flora Lillo, Domenico Modugno e Fausto Tozzi.

* *

Tempo addietro il Centro Nazionale francese per la cinematografia dette incarico all'Istituto Dourdin di fare una minuziosa inchiesta sulle varie tendenze del pubblico nei confronti del cinema. Le ricerche furono parecchio laboriose e se ne sono recentemente pubblicati i risultati. Su 100 francesi 64 vanno al cinema e 36 no. Di questi 36 fino a qualche anno fa 33 frequentavano le sale cinematografiche ma poi se ne sono stancati. I criteri di scelta dei film da vedere, su 3.575 francesi esaminati, danno un terzo che si orienta secondo le critiche dei giornali, un altro terzo secondo un attento esame delle fotografie esposte, e il restante terzo secondo gli attori preferiti. Maggior frequenza degli spettatori nei confronti delle spettatrici (58 e 42 per cento); pur avendo a disposizione altri svaghi, anche i celibi preferiscono il cinema; i ragazzi e i giovani lo frequentano con una assiduità quasi incredibile (76 per cento), mentre l'influenza decresce con il crescere dell'età; l'84 per cento va al cinema in compagnia; le sale preferite sono naturalmente le meglio attrezzate, anche nei rioni popolari; impossibilità di stabilire esatte valutazioni di gusti, criteri, tendenze: di fronte al fattore film lo spettatore è di solito disorientato, non sa esattamente dire che cosa preferisce, non sa stabilire perchè un film non gli sia piaciuto. Seguono altre risposte, a questionari minori; ma quanto si è riferito pare sufficiente a contraddire quei produttori che fanno assegnamento sottrattito sui «gusti» del pubblico.

* *

Mostra retrospettiva del cinema italiano al Museo d'Arte Moderna di New York, saranno presentati più di trenta film, dal 1906 a oggi; ciascun programma terrà il cartellone per una settimana, fino ai primi di giugno. — Il Governo austriaco sta potenziando quella industria cinematografica, con formule (tasse di doppiaggio, crediti, ecc.) già in atto in parecchi altri Paesi. — Il *Faust* di Gounod sarà visto e ascoltato in cinemascope. — Charplin ha ceduto le sue azioni della «Artisti Associati» ammontanti a un quarto del capitale azionario; ne era stato tra i fondatori, con Douglas Fairbanks e Mary Pickford. — Informazioni dal campo nemico: il produttore americano di *Guerra e pace* ha mandato in avanscoperta a Belgrado lo scrittore Robert Sherwood, incaricato della sceneggiatura; fra i nomi degli attori si farebbero quelli di Olivier, Audrey Hepburn, Spencer Tracy, Montgomery Clift. — In occasione del sessantesimo anniversario della prima rappresentazione cinematografica (1895) che ebbe luogo, in privato, nei pressi della chiesa di Saint-Germain-des-Près, una piazza del quartiere sarebbe denominata «Place du cinéma». — Orson Welles è giunto a Vienna per girarvi un ampio *reportage* sulla vita viennese. — *Boris Godunov*, dall'opera di Mussorgsky, è stato presentato in anteprima al corpo diplomatico e ai giornalisti accreditati a Mosca.

* *

ELOQUENZA. — Per un suo film *Jules Dassin* aveva chiesto a Georges Auric il commento musicale, nel quale sarebbe stata predominante una suite di circa mezz'ora che avrebbe dovuto servire da sfondo sonoro a un ampio drammatico episodio, assolutamente muto, di quella durata: l'episodio di un furto, dalla tensione in crescendo. Ma proiettato il film ci si accorse che l'eloquenza del silenzio, voluta dal compiere, si imponeva anche al musicista. Auric si è quindi ritirato e la sua partitura, la farà eseguire in un concerto.

m. g.

IL NUOVO ESERCITO TEDESCO

Non si vuole che l'uniforme diventi un mito orgoglioso

Il generale Wolf Baudissin la considera un semplice abito da lavoro - Per non disturbare il ritmo della vita pacifica in Germania, si proporrebbe il Marocco come piazza d'armi - Salvarsi dal "prussianesimo" - Teologi e giuristi contendono il soldato ai generali - I limiti della fedeltà militare discussi con citazioni da San Paolo e da Lutero

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, marzo.

L'ufficio che prepara il nuovo esercito tedesco ha sede in una palazzina rossa a tre piani. Gli ha dato il nome Theodor Blank, un sindacalista democristiano che in questi giorni, licenziando il colonnello von Bonin colpevole d'avere opinioni strategiche diverse dalle sue nei riguardi della difesa del territorio della Repubblica federale, ha fatto capire come in Germania un colpo di fulmine possa all'improvviso piombare sul serio i compiti militari che gli erano stati affidati appunto perchè non aveva alcun legame col vecchio Corpo degli ufficiali superiori.

I militari hanno l'aria di volersi nascondere dietro le sue spalle. Il generale Heusinger prepara l'intelaiatura delle dodici divisioni che il trattato di Parigi assegna alla Germania occidentale. Il generale Speidel, storico prima di darsi alla carriera militare, ed ex-capo di Stato Maggiore di Rommel, s'occupa delle relazioni con il S.H.A.P.E., cioè con il Comando della N.A.T.O. Il generale Wolf Baudissin, anche lui ex-collaboratore di Rommel, e come gli altri legato alla congiura del 20 luglio 1944, difende il soldato di domani dalle prepotenze degli ufficiali di ieri. Ed è proprio analizzando le inquietudini, le incertezze di questi uomini, a cui il cancelliere Adenauer ha affidato il compito di organizzare una specie di ministero della guerra segreto, che si arriva ad una curiosa constatazione. In Theodor Blank e nei suoi collaboratori, almeno per il momento, prevale una preoccupazione che dal resto molti tedeschi della Repubblica federale condividono: riarmare sì, ma fare in modo che il nuovo esercito non rassomigli a quello guglielmino o a quello hitleriano.

La rigovernatura

Il conte Baudissin, esercito al lavoro, ha fatto, per esempio, alcune osservazioni che a quanto pare hanno impressionato l'opinione pubblica. Ha constatato, per esempio, che i soldati della Wehrmacht erano costretti a lustrare le stoviglie in condizioni davvero deplorevoli. Abolita la gavetta fin dai tempi di Hitler, almeno per reparto se n'è ricreato. La critica è stata severissima con 08/15, di Hans Hellmut Kirst, un romanziere antimilitarista di cui sono state messe in piazza le compromissioni col nazismo. Eppure, anche se il libro è brutto, anche se il film non è poi un capolavoro, i tedeschi hanno finito col riconoscersi nel caporale Asch vittima del tenente Schulz.

Battere i tacchi...

Teologi, giuristi, generali difendono il nuovo soldato anche dalle spettre del 20 luglio tentando di definire i limiti della fedeltà militare. Il generale Hermann von Witzleben, uno scampato della congiura, capino d'un altro generale che invece ci rimise la vita, ha fondato tre anni fa un club politico e militare, il cui titolo, «Pubblicazioni europee», rende bene l'atmosfera in cui nella Repubblica federale si comincia costantemente a discutere il problema del riarmo. Fatta ora un'inchiesta per decidere se il conte Stauffenberg e i suoi compagni vanno considerati come eroi del nuovo esercito, e non piuttosto come traditori, il club del generale Witzleben è arrivato a conclusioni interessanti anche se non abbastanza semplici per dare una risposta che non comporti tortuosi equivoci. Un teologo luterano, il professore Walter Künneth, ha osservato che anche uno Stato pervertito, a stare al tredicesimo capitolo della «Lettera ai Romani» di San Paolo, conserva sempre un'ombra di legalità. Semmai, dice, citando Lutero, il diritto di resistenza, e magari di tirannicidio, spetta meglio che all'individuo a gruppi organizzati, in grado di stabilire se un'azione sediziosa è indispensabile per salvare la società. La resistenza, conclude il professor Künneth, è un atto di responsabilità politica, e non sfugge all'ambiguità che la azione politica ha in un mondo in cui la stessa coscienza d'un ordinamento corrotto, contro cui bisogna lottare, testimonia che c'è qualche cosa di peccaminoso. Cioè, a peccatore, peccatore e mezzo.

I cattolici invece paiono servirsi, nella discussione, di una loro secolare abitudine a resistere a quelle che considerano usurpazioni dello Stato nel campo della morale. Il R. P. Max Pribilla, rigirando motivi che furono familiari nella Germania di Bismarck dopo la vittoria sulla Francia, definisce i limiti della lealtà militare col diritto canonico. Siccome il giuramento è un richiamo a Dio perchè sia testimone di una verità, il soldato giurando non si mette alla mercè d'un capo che, richiamandosi appunto all'impegno di obbedienza, potrebbe domandare, come fece Hitler, azioni che la coscienza individuale giudica criminali.

La risposta più semplice è dell'ex-capo di Stato Maggiore, generale Halder, uno dei capi della lunga opposizione militare contro Hitler. Difficile, dice Halder, dare un giudizio sul 20 luglio, perchè è impossibile rimetterci nella condizione psicologica di allora. E bisogna stare attenti ai comunisti che domani, in nome di Stauffenberg, saranno capaci di giustificare i loro propositi sediziosi. Manca tuttavia una definizione del rapporto giuridico che corre tra il cittadino e l'esercito, una definizione della legittimità dello Stato. Lo stesso tema, discusso mesi fa dalla rivista americana Confluence, ha portato a conclusioni più semplici e che orientano meglio. Gli otto americani, i quattro tedeschi, i due inglesi, i due francesi e l'unico italiano interrogati concordano su un punto. Venuta meno la legittimità per diritto divino delle monarchie, oggi lo Stato è legittimo solo se ha un chiaro consenso popolare, liberamente espresso. Ed è no, osserva Raymond Aron, il tradimento diventa l'ultimo rifugio della libertà.

Arrigo Benedetti

I medici e i coltivatori diretti

La classe medica unanime rifiuta un'assistenza quasi gratuita - L'onorario per qualsiasi operazione chirurgica sarebbe di lire 6.000 circa, prezzo di un paio di scarpe - Dichiarazioni e proposte del prof. Dogliotti

L'assistenza medica che un tempo era assicurata dai Municipi ai soli iscritti nell'elenco dei poveri, è oggi praticamente estesa a tutti gli impiegati ed operai ed alle loro famiglie grazie alle varie Mutue di categoria. Questa assistenza costa molto cara alla economia del paese, come in genere avviene per le organizzazioni parastatali, ma comunque è una solida garanzia per tanti milioni di italiani i quali non potrebbero altrimenti provvedere alla propria salute. I Medici a loro volta, pure invocando una più equa distribuzione dei proventi, ritraggono dalle Mutue un sensibile vantaggio economico, in quanto gran parte dei mutuati essendo nullatenenti, rientrerebbero, se non si fossero le Mutue, nel mare magnum dei malati gratuiti. E fin qui l'accordo tra Mutue, Medici ed Assistiti era assicurato pur tra inevitabili dissensi di dettaglio. Ma oggi una grave minaccia si profila all'orizzonte e fin d'ora è necessario che si sappia che i Medici, per la prima volta unanimi nel loro atteggiamento, hanno formato un fronte unico per opporsi ad un provvedimento che viene a sovvertire i principi storici della libera professione. Ecco esattamente di cosa si tratta.

I Prefetti in questi giorni, ubbidendo naturalmente ad un ordine governativo, hanno inviato agli ospedali un perentorio invito a ricoverare e curare i coltivatori diretti ed i membri delle loro famiglie alle stesse condizioni degli assicurati delle Mutue operaie ed impiegatizie. Il che, in altre parole, significa che un qualunque proprietario di terreni, anche se di vaste proporzioni purchè dimostri una certa partecipazione al lavoro dei propri fondi, od un qualunque affittuario, può ottenere le cure gratuite pagando un canone annuo pro capite pressapoco eguale a quello del più modesto salariato. Ma se con questa disposizione gli ospedali acquistano un sicuro danno per la necessità di ridurre la diaria rinunciando anche alla percentuale sulle cure ed al risparmio di molti medicamenti, ben più grave è il danno della classe medica la quale si vorrebbe a fare le grosse spese di questa gigantesca operazione con la quale lo Stato offre, di propria iniziativa e contro i diritti fondamentali della libera professione, l'opera pressochè gratuita dei Medici a milioni di possidenti, alcuni dei quali notoriamente assai facoltosi. Dico opera pressochè gratuita dei Medici perchè, per fare un esempio, qualsiasi operazione chirurgica, senza distinzione e quindi anche la più difficile, grave e dispendiosa dovrebbe essere fatta al suddetto possidente al prezzo di un paio di scarpe da passeggio — vale a dire L. 3.000 circa — da dividersi tra chirurgo, anestetista ed assistenti.

I Medici, pur riconoscendo il pieno diritto dei coltivatori diretti, come del resto di qualsiasi altra categoria (commercianti, professionisti, produttori, ecc.) ad associarsi in Mutue assicurative contro gli infortuni e le malattie, chiedono che per ognuna di queste categorie si adeguino le quote alle possibilità finanziarie degli assicurati.

Per limitarci ai coltivatori diretti è quindi compito dell'Ente mutualistico lo stabilire aliquota «pro capite» sufficienti per pagare anche i Medici i quali in questo caso, trattandosi di ammalati possidenti, non possono, per legge, accettare onorari inferiori a quelli minimi stabiliti dagli Ordini dei Medici. Ammettendo come onorario base per gli accordi con la Mutua Coltivatori Diretti quelli minimi degli Ordini professionali, onorari che sono assai bassi e comunque tali da non preoccupare il più modesto dei coltivatori diretti, i Medici sono convinti di fare la massima concessione. Per intanto non essendo intervenuto alcun accordo tra la Mutua Coltivatori Diretti (che interessa milioni di persone) ed i Medici, che non furono anzi neanche interpellati in proposito, l'imposizione trasmessa dai Prefetti agli Ospedali non può essere accettata dai Medici che hanno l'obbligo morale e legale di ubbidire alle rigide disposizioni dei loro Ordini Professionali i quali hanno stabilito che, nell'attesa, ai applichi ai coltivatori diretti la tariffa medica minima a suo tempo stabilita per le varie prestazioni professionali. Con ciò non si intende promuovere agitazioni o formulare minacce che ripugnano alla coscienza ed all'alto senso di dovere sociale dei Medici in genere, ma si vuole per intanto denunciare un grossolano errore di sostanza e di procedura al quale è facile porre riparo con generale soddisfazione.

Prof. A. Mario Dogliotti
Direttore della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino

I russi restituiscono a Dresda le opere d'arte prese nel '45

Bonn, 30 marzo.

La «Madonna Sistina» di Raffaello, uno dei quadri più famosi e più cari al gran pubblico, verrà restituita dall'Unione Sovietica alla Germania Orientale insieme ad altri settantaquattro quadri, fra i quali sono opere di Tiziano («Pariseo»), di Velasquez («Ritratto di Matteo»), di Rembrandt (Autoritratto) e di Poussin. Prima di essere ritrasportati in Germania i quadri verranno esposti a Mosca da maggio ad agosto.

Tutte le opere restituite dalla Russia appartenevano al museo di Dresda. Prima della guerra queste opere d'arte erano state nascoste in sessanta depositi; i quadri più importanti si trovavano nella fortezza di Königstein, nel castello di Wecsenstein, in un tunnel e in altri nascondigli sotterranei.

I due direttori del museo aspettavano nel tunnel, dove si trovava la «Madonna Sistina», l'arrivo delle truppe sovietiche che presero in consegna i quadri e, dopo avere fatto riparare da un loro esperto i danni provocati dalla muffa, li fecero portare a Mosca. Ora le preziose opere vengono riconsegnate alla Germania.

COME STIAMO A LINGUA

Al piccolo risparmio ortografico

Molti casi di tollerata elisione permettono di fare, anche in prosa, una notevole economia di lettere - Si può così scrivere senza sospetto: gl'italiani, gl'ingegni, gl'imbecilli, ch'intesi, c'altri, c'odo, c'uno

Molti si perdono d'eldere l'articolo plurale *gli lo*, dubitando che non si possa. Si può invece; ma sempre che la vocale con cui comincia la parola seguente sia identica alla finale dell'articolo stesso. Si scriva dunque senza sospetto: *gl'italiani, gl'ingegni, gl'imbecilli*; ma non già *gl'Ottentoti, gl'angeli, gl'eremiti*, con che si altererebbe il suono del *gli*. Parimente, non c'è bisogno per chi scrive l'emozionat, l'entrate, l'epoche; mentre ci sarebbe per chi scrivesse l'oche, l'anime, l'uve (sebbene così pronunzino i Toscani), e anche per chi slidesse l'articolo *le* dinanzi a parole che pur cominciando per *e* hanno il plurale uguale al singolare, come età.

Ma più guasto dà al risparmiatore il pronome o congiunzione *che*, di cui si può fare l'elisione non solo nel modo generalmente usato: *ch'altri, ch'odio, ch'udiva; ch'era, ch'intesi* ecc.; ma davanti a parole cominciante per *a, e, i, o, u*, anche sopprimendo, oltre alla vocale, l'inutile *h*: *c'altri, c'odo, c'uno*. Il che avrà forse per molti faccia di menzogna; e metteremmo pegno che introdotta nei compiti di scuola tale ortografia darebbe nel naso a più d'un maestro e persino a qualche professore. Ma sappiano gli alunni e le loro famiglie ch'essa ha riscontro nei classici, e che si bea dell'autorità dell'aureo Fornaciari.

Altri casi di tollerata elisione li lettore vedrà da sè nella sua più fida grammatica. Sono molti di più che non sospetti, e tutti insieme permettono di fare, anche in prosa, una notevole economia di lettere. Ci rendiamo lecito in ortografia tanta cosa che non si potrebbero (il qui accentato, il chiusi raddoppiato, il poeticamente apostrofato e mutilato altre), e ci dovremmo inibire per fuisa spavento quelle che si possono?

Mainò, ci mancherebbe altro!

* Un gruppo verbale oggi molto usato ma non sempre correttamente, è *sorprendere, sorprendente, sorpresa*. L'idea sostanziale di sorprendere (voce che la nostra lingua ha in comune con la francese) è di cogliere alcuno sul fatto, all'improvviso. Pertanto nel tristo giuoco che mediante pubblici ufficiali l'un coniuge fa all'altro per convincerlo d'infedeltà, detto gruppo torna a capello, nè altro che per ironia quella che il Commissario fa al signore o alla signora Tale si potrebbe dire *improvvisata*, che è sì Visita che non t'aspetti, ma sempre innocua e per lo più gradita. Si dice altresì bene, in senso figurato, Esser sorpresi da un rumore, dalla pioggia, dalla febbre e altro che pala arrivarci improvvisamente addosso.

Ma Sorprendere, per Far grandemente meravigliare; Essere o Rimanere sorpresi, e peggio ancora Sorprendersi per Essere colpito di meraviglia, così usati senza il necessario complimento (quale sarebbe *di meraviglia, di stupore* e sim.), in senso compiuto e determinato, sono francesismi scritti scritti. Lo stesso è di Sorprendente e di Sorpresa in senso di Meraviglioso e di Meraviglia. Il grande Tommaseo, di cui sempre sono le ragioni che capacitano, avverte che nella voce Sorpresa è un'immagine piuttosto di sorpassezza che di eccitamento: donde l'impropriità del modo Destare sorpresa, per Destare meraviglia, ammirazione.

* Un lettore ci interroga circa le scialacquo che oggi si fa della parola *fisico*.

Fu già un giovane che volendo magnificare a certi viaggiatori il fisico d'una non meglio nominata Sara, attaccato discorso con quelli, si fe' ardito di domandare dove stava di casa quel miracolo di fanciulla. Ma quelli che avevano inteso lodare un certo dottore di scienza fisiche, impiegato presso la società S.A.R.A., figurativi voi come lo rimandarono.

A siffatti e peggiori equivoci può condurre l'uso neutro e sostantivo dell'aggettivo fisico (che secondo la sua origine greca, corrisponde al nostro *naturale*) nei modi correnti: Il fisico patisce; Avere un bel fisico, un brutto fisico; Esser di fisico gracile; Andar giù di fisico, e così via. Vegliamo far bene e smettere una volta di più l'imitazione francese? Usiamo invece di Fisico, secondo i casi, Corpo, Persona, Complessione, Costituzione; o volendo dirne con una parola sola, rammentiamo i diminutivi Gracilino, Stentino e Stronchattino.

Leo Pestelli

Stupefacenti e veleni rubati in una farmacia

Napoli, 30 marzo.

Un colpo ladresco è stato compiuto nel laboratorio farmaceutico Gibas in via Toma 20, al Vomero, come ha denunciato alla polizia il derubato Eugenio Basile di 30 anni. I ladri hanno rubato 2500 fiale di stupefacenti, dell'uretano etilico, nonchè un rilevante quantitativo di metilarsinato di sodio, che allo stato grezzo è velenoso e 25 grammi di segala cornuta, quantitativo sufficiente ad uccidere un uomo.

Scoperto il rifugio di un collaborazionista condannato alla pena capitale

L'ex-ministro francese Déat morto in una clinica di Torino

Da un anno viveva nascosto in un convento della città - E' spirato il 5 gennaio

Marcel Déat, l'ex-ministro del governo collaborazionista di Vichy, condannato alla pena capitale dall'Alta Corte di giustizia francese, è morto in una clinica di Torino il 5 gennaio di quest'anno in seguito ad un attacco polmonare. La notizia si è appresa in città solo ieri sera, nonostante si continuasse a tenere celato il fatto.

L'ex-collaborazionista, le cui vicende al fianco di Pétain e al servizio dei nazisti, sono tristemente note, era riparato in Italia alla fine della guerra. Per parecchi anni era vissuto alla macchia, trasferendosi anche in altri Paesi. Ogni tanto i giornali dovevano ancora parlare di lui e accennavano alle ricerche che conducevano la polizia francese e la Military police dell'esercito americano. Le notizie più disparate lo segnalavano, ora in questo ora in quel paese; e il Déat era costretto a spostar-

Il francese Marcel Déat

si frequentemente passando più volte i confini. Nel '47 lasciava il suo nascondiglio in Valle d'Aosta e, prima di essere scoperto, riusciva a raggiungere il Tirolo, dove si univa agli sbandati tedeschi che si erano rifugiati in quelle valli. Nel '49 la sua comparsa veniva segnalata a Vienna, nel settore americano. Fuggiva quindi nell'Alto Adige e qualche mese più tardi era in Svizzera. Nel 1954 — secondo quanto si è appreso ieri — era ritornato in Italia e, sempre clandestinamente, si era stabilito nella nostra città. Per mezzo di un amico egli veniva a contatto con un sacerdote salesiano che gli procurava ospitalità nel convento della Divina Provvidenza in Valsalice.

Conduceva naturalmente una vita ritiratissima e due medici che di sera e di mattina presto. Nel convento era conosciuto per il prof. Marcel Déat, insegnante di filosofia: si era fatto crescere il pizzetto e portava costantemente gli occhiali. Parlava di solito francese, ma si esprimeva molto bene in italiano. Pare che almeno una volta alla settimana si incontrasse con la moglie Hélène, domiciliata — secondo i primi accertamenti — in una piccola località collinare nei pressi della città.

Date le loro modestissime condizioni economiche la signora Déat cercava di dare lezioni di francese a famiglie benestanti della collina a cui si presentava come vedova di un ufficiale della marina francese, morto durante la lotta dei «maquis». La signora, che aveva trovato benevolenza e aiuto presso diverse persone e istituti, si assentava qualche volta da Torino per recarsi presso una parente di cui non ha mai voluto rivelare il nome e la residenza. Negli ultimi mesi essa si preoccupava molto della salute di suo marito che lamentava una infezione polmonare dovuta ad una grave ferita riportata nel 1941 a Versailles, quando fu vittima con Laval di un attentato di partigiani. Per curarlo era ricorsa a un noto medico specialista: questi era stato perfino a visitare l'infermo nel convento dei Salesiani e aveva sempre creduto di assistere un insegnante di filosofia, ben lontano dal sospettare la sua vera identità. In precedenza altri due medici lo avevano curato senza sapere esattamente chi fosse.

Verso il 3 di gennaio il Déat veniva colpito da una nuova più grave crisi. Il giorno 4 le sue condizioni si aggravavano al punto tale da rendere necessario l'immediato ricovero nella clinica «Villa dei Colli» in strada Visoa 868 (sono di San Vito, verso Casoretto). La accompagnava un sacerdote suo amico, il prof. don Cerutti, dell'Ordine dei Salesiani. Veniva sistemato in una stanzetta al pianterreno e visitato dal dottor De Giorgi. Verso sera non vi era più speranza di salvezza e il moribondo lo capiva. Mormorava soltanto in italiano: «Voglio subito un prete». Accorreva il cappellano della clinica, don Emilio Burzio, che gli impartiva l'Estrema Unzione. Nella notte Marcel Déat, dopo una agonia e tormentosa agonia, perdeva conoscenza e spirava. Il certificato di morte veniva redatto dal medico-chirurgo dott. Giovanni Fassone, abitante in via dei Mille 20 bis. La salma restava nella clinica sino al giorno 7 gennaio. Alle ore 15 del 7 gennaio si svolgevano in fretta, clandestinamente i funerali. Il feretro giungeva in cimitero sotto scrosci di pioggia, seguito da due preti, un frate e alcune suore. Sembra che vi fosse anche la moglie, ma non è confermato. La salma è stata inumata nella settima campata, campo C scomparto 23, locale 11. Sulla pietra sepolcrale figura il nome di Marcel Déat e le date della nascita e della morte: 1894 - 1955.

L'uomo di Vichy

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

Marcel Déat era considerato uno dei maggiori criminali di guerra francesi. Aveva cominciato la sua carriera politica come deputato socialista, eletto nel 1926 e nel 1932. Era un uomo intelligente e colto e per lungo tempo aveva insegnato filosofia in un liceo di Parigi. D'improvviso, alla fine del '33, egli abbandonava clamorosamente il suo partito e ne fondava uno nuovo, di tendenze sostanzialmente affini a quelle del nazismo di Hitler che proprio in quel periodo si era impadronito del potere in Germania. Il nuovo movimento assumeva la denominazione di «partito socialista di Francia». Sostenitore accanito degli accordi di Monaco egli iniziò un certa propaganda a favore di un'intesa con il terzo Reich. In un suo articolo «Morire per Danzica?» provocò sapre polemiche, durante le quali apparve chiaro che Déat aveva già fatto la sua scelta: s'era cioè schierato al fianco dei nemici della democrazia e della libertà. Infatti quando i tedeschi nel 1940 invasero la Francia egli affidarono premurosamente la direzione del giornale «L'Oeuvre», che divenne così il più importante quotidiano collaborazionista. Nel 1941, riunendo molti traditori che lavoravano per la Gestapo, fondò il famigerato «Rassemblement National Populaire», uno degli organismi che si resero responsabili delle peggiori imprese contro la resistenza. Creò anche una «legione antibolscevica», che aveva lo scopo di obbligare i francesi a combattere in Russia vestiti da S.S. germaniche.

Il 28 maggio 1941 fu ferito dai patrioti in un attentato a Versailles, attentato che aveva come obbiettivo l'uccisione, non avvenuta, di Laval: una pallottola gli attraversò il polmone e da allora contrasse un'infermità da cui non riuscì più a guarire.

Nel resto collaborazionismo era intransigente sino all'assurdo. Accusava gli stessi uomini di Vichy di non essere abbastanza devoti ai nazisti, di non avere abbastanza audacia nel genio e nella potenza di Hitler. Persino Laval era da lui sospettato di essere un «tiepido». Il maresciallo Pétain, che personalmente lo detestava e lo riteneva un fanatico e un irresponsabile, tentò più volte di eliminarlo dal gruppo degli autorevoli esponenti di Vichy: ma i suoi tentativi andarono sempre a vuoto, anche i fortissimi appoggi che Déat godeva a Berlino. E grazie all'appoggio di Berlino egli, nel marzo 1944, diventò ministro del Lavoro e della Solidarietà nazionale. Proprio quando la disfatta della Germania era segnata, Déat compì i suoi delitti più gravi: persecuzioni feroci contro i «maquis», deportazioni in massa.

Nel momento del crollo ultimo Déat si trovava in Germania con la moglie. Sfuggì in circostanze romanzesche alla polizia americana e a quella inglese e si diresse verso il sud, riuscendo in breve a far perdere le sue tracce. Il 19 giugno 1945 venne condannato a morte in contumacia e si iniziarono le ricerche condotte attivamente, ma senza risultato, dall'Interpol. La sua presenza venne segnalata a più riprese in diversi Stati europei, ma ogni volta egli, misteriosamente, si dileguava. Nel 1947 Déat entrava in contatto con l'editore svizzero Jean Ticon e gli offriva la prima parte delle sue memorie: ma in un secondo tempo i rapporti fra l'editore e l'ex-collaborazionista, che si svolgevano attraverso numerose persone, in un complicato giro di lettere e di telefonate, s'interruppero.

Per anni cadeva il silenzio sul nome di Marcel Déat. Di recente i giornali francesi pubblicavano notizie secondo le quali l'ex-collaborazionista si era rifugiato nell'Alto Adige: si diceva persino che il Déat, per evitare la cattura, fosse caduto in un profondo burrone e fosse morto sul colpo. Ma poi tutte queste notizie venivano smentite.

g. v.

Don Emilio Burzio, che assistì Marcel Déat, ed il letto nella camera di «Villa dei Colli» su cui spirò il francese

Stamane il processo alla Corte d'Assise di Casale

Uccise l'amante del fratello spinto da una morbosa gelosia

L'imputato ferì anche il bimbo che la donna stringeva fra le braccia

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 30 marzo.

La torbida passione di due fratelli per la stessa giovane donna — che venne poi uccisa da uno di essi — farà spalancare domani i battenti della Corte d'Assise per un processo vivamente atteso dalle popolazioni del Vignalese, le quali hanno seguito e ricordano intorno le tragiche vicende dei tre protagonisti.

Michele Simionello, ventinovenne, da Sant'Angelo all'Esca (Avellino) è l'assassino. Egli dovrà rispondere di soppressione premeditata della ventiduenne Adalgisa D'Ambrosio, sua compaesana, di tentato omicidio dal proprio fratello Emanuele, di lui più anziano di due anni, di ferimento del bimbo Fausto D'Ambrosio, che la madre teneva in braccio al momento del delitto, e di porto abusivo d'arma. Lo difenderanno gli avvocati Restoino e Saffirio del Foro casalese. Presiederà la Corte il dr. De Luca, giudice a latere dr. Porta; sosterrà l'accusa il Procuratore capo presso il Tribunale di Casale, dr. Nicosia, cancelliere Agus.

Il delitto fu commesso la sera del 23 aprile dello scorso anno alla cascina Patrucco, in territorio di Vignale Monferrato, sulla strada per Camagna; ma per ben comprenderlo occorre inquadrarlo con precedenti vicende. Il fratello dell'uccisore — Emanuele Simoncello — per quanto coniugato e padre di tre figli, si era innamorato della Adalgisa D'Ambrosio, sua compaesana, e per convivere con lei abbandonò il tetto coniugale, trasferendosi a Isolengo, frazione di Camino, dove si sistemò a mezzadria facendosi seguire dall'amante. Poco dopo giunse anche la moglie, Silvia Mossino. Questa per ristabilire la pace domestica ottenne che i carabinieri facessero rimpatriare la D'Ambrosio con foglio di via obbligatorio.

Emanuele Simoncello, dopo qualche mese, piantò in asso nuovamente la moglie andando a stabilirsi a Frassinello. Subito dopo richiamò presso di sè l'amante, che nel frattempo aveva dato alla luce un bimbo: Fausto, da lei denunciato col proprio nome alle Stato civile. Per questa vicenda, ossia per l'abbandono del tetto coniugale — art. 570 del Codice Penale — Emanuele Simoncello fu condannato giovedì scorso in Tribunale a 6 mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

Mentre i due amanti vivono con il loro bimbo nel piccolo paese, arriva il fratello dell'uomo, Michele. Questi afferma di essere stato invitato dalla cognata, Silvia Mossino, a convincere il fratello alla saggezza e a riprendere il suo posto accanto alla moglie e ai figli. Michele si stabilisce nella frazione Coppi di Callamonte, come dice «a quattro passi» dalla coppia concubina. Ma frequenti colloqui col fratello e con la Adalgisa, ma è appunto a causa di questi frequenti contatti che egli s'accende di passione per la giovane donna, la insidia e la perseguita. La ripulsa della Adalgisa lo rendono ancor più furente, al punto da indurlo a tentare violenza alla donna e a procurarle alcune lesioni durante la colluttazione. Tra i due fratelli poi gli scontri sono quotidiani e casi violenti: ora è una torbida gelosia che li divide e li rende nemici irriducibili.

Emanuele Simoncello, per porre fine a questa situazione, si trasferisce nuovamente e con la donna e il bimbo ottiene ospitalità da suoi compaesani, i coniugi Carmela e Angelo Cascia, mezzadri alla cascina Patrucco, in territorio di Vignale.

La sera del 23 aprile anche in quella località piomba Michele, armato di pistola calibro 7,65, acquistata il giorno prima a Casale e decisa a farla finita. Vuole regolare la questione: e quando si vede richiamare il fratello Emanuele si affaccia alla soglia della casa, gli spara contro un colpo, senza tuttavia raggiungerlo. Emanuele si ritira e sprangа la porta; Adalgisa si rifugia in cucina col bimbo e con la Carmela Cascia. Il marito di costei, nel cortile intorno, interviene per calmare gli animi. Michele, furente per il forsennato Michele. Tre volte scarica l'arma contro la D'Ambrosio, la quale cade in un lago di sangue, sempre tuttavia tenendo stretto al seno il bimbo, ferito a sua volta alla coscia destra. L'Emanuele, atterrito, fugge tra i vigneti vicini: anche contro di lui sono sparati alcuni colpi, fortunatamente andati a vuoto.

Due giorni dopo la donna muore all'ospedale di Casale senza aver ripreso i sensi. Eseguite dai carabinieri per tre giorni continui, l'assassino viene finalmente raggiunto: era stremato di forze. Confessa il suo delitto e rivela il mattino che lo ha spinto ad ucciderе.

e. d. a.

Buoni prezzi e molti premi alla fiera del vitello grasso

Dopo Fossano, anche Carignano allestisce una analoga manifestazione

Fossano, 30 marzo.

(g. f.) - La fiera del vitello grasso di Fossano è ogni anno come una ventata: non dura che un paio d'ore. Ma in quelle due ore vengono passati in rassegna gli esemplari più pregiati di vitelli, frutto di mesi di cure da parte di centinaia di allevatori della zona.

Così è accaduto questa mattina. Dalle dieci a mezzogiorno sono stati esaminati circa settecento vitelli grassi appartenenti alle quattro categorie: della coscia, della groppa coscia, nostrani e torelli. Erano tutti viaggi e ben pasciuti: allevati non soltanto con il latte materno, ma con nutrientissimi pastoni nei quali entrano farina di grano e uova. Il loro peso medio si aggirava sui 500 chili. Sembravano esibire con civetteria le loro forme tondeggianti, ignari evidentemente che se esse ispiravano ammirazione, suscitavano anche cupidigia nei molti macellai liguri, piemontesi e lombardi venuti a contenderseli.

L'attenzione degli allevatori e degli acquirenti si orienta prevalentemente sui vitelli della coscia. E' una specie che produce una carne tenera e gustosa, e in abbondanza. Ha più valore, naturalmente, non l'esemplare grasso e pesante, ma quello ben nutrito.

Oggi i prezzi dei vitelli si aggiravano sulle 650 lire il chilo: quelli premiati sono stati ceduti a 750. Oltre a un prezzo maggiore, agli allevatori sono andati premi per 300 mila lire, coppe e medaglie e gualdrappe. Premi però sono stati prestati agli acquirenti dei campioni: sabato, ad qualche macelleria di Genova o di Torino o di Milano la gualdrappa verrà collocata sulla tenera carne, a giustificazione del suo pregio e del suo prezzo.

Diverso è il concetto che informa la mostra zootecnica che domani verrà inaugurata a Carignano. In questa città la tradizione degli allevatori non è orientata verso la produzione di capi da macello, ma di esemplari scelti che servono alla riproduzione. Domani verranno pure esposti bovini da macello, ma le categorie che raccoglieranno più numerosi campioni saranno quelle dei tori e torelli e delle giovenche e vacche, destinate a migliorare la razza. Agli allevatori saranno assegnati premi in denaro per un totale di centomila lire, e diplomi e medaglie agli esemplari premiati e assicurato il tranquillizzante ritorno alla stalla, e una vita lunga e rispettata.

La fiera-esposizione di Carignano — che verrà inaugurata domattina alla presenza dell'on. Quarello e del Prefetto, e rimarrà aperta fino al 3 aprile — ha un'altra tradizione: quella del mobile. Tredici laboratori artigiani si dedicano con notevole successo a tale attività, impegnati da una clientela che si diramа in ogni città del Piemonte.

La manifestazione sarà completata da altre mostre: dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle macchine e attrezzi agricoli. Vi è pure affluenza un concorso fotografico riservato ai dilettanti carignanesi, le cui opere, esposte nel salone del municipio, potrebbero degnamente figurare in una mostra di maggiori ambizioni.

Una torinese arrestata per traffico di stupefacenti

Si procurava le fiale con un ricettario rubato ad un medico

Biella, 30 marzo.

La polizia ha arrestato Gianna Gayet, una giovane donna nata 30 anni or sono a Milano ed abitualmente residente a Torino, il cui passato è particolarmente burrascoso. Ella era giunta in città qualche giorno addietro ed aveva preso alloggio presso un albergo.

Ieri l'altro, fingendo di essere indisposta, aveva pregato una cameriera di recarsi in farmacia ad acquistare per conto suo una scatola di fiale di mefedina. Alla ragazza aveva consegnato una ricetta rilasciata da un medico di Milano e un documento di identità. Ma il farmacista, non essendosi presentata personalmente la persona alla quale era intestata la ricetta, si era rifiutato di consegnare lo stupefacente.

Quasi contemporaneamente, un agente di polizia si recava dalla Gayet (la cui presenza in città, segnalata alla polizia attraverso il modulo di denuncia dei clienti dell'albergo, aveva suscitato qualche sospetto) per invitarla al commissariato per accertamenti. La donna obbediva senza discussioni, ma prima di uscire dalla camera, approfittando di un attimo di disattenzione dell'agente, lacerava il documento d'identità riconsegnatole dalla cameriera e cercava di disperderne i pezzi.

La sua tentativo veniva però notato in tempo e poco dopo la tessera, ricostruita con pazienza, si rivelava abilmente falsificata. In una valigia venivano poi trovate altre fiale di stupefacenti. Dopo aver tentato di respingere l'accusa, la donna ha confessato di essersi procurate le fiale con un ricettario rubato nello studio dello stesso medico milanese al quale era intestata la ricetta usata a Biella.

La Gayet è stata denunciata per traffico illecito di stupefacenti e falsificazione di documenti; in attesa del processo è stata associata alle carceri del Piazzo. Ella ha già riportato altre condanne per reati contro il patrimonio ed è stata due anni ricoverata in un manicomio giudiziario.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6	13,4	Pescara	11,4	15,4
Trento	6,2	9,8	L'Aquila	7	11
Trieste	5	7,7	Roma	11,9	17,1
Venezia	5,6	9	Bari	12	18
Milano	5,6	6	Napoli	12	20
Torino	4,3	5,6	Potenza	11	21,2
Cuneo	11,9	16,7	Reggio C.	14,6	23,3
Bologna	5,6	7,4	Messina	16	22,6
Firenze	11,4	12,6	Palermo	15	24,5
Pisa	11,2	14	Catania	16,3	25,6
Ancona	7,6	10,5	Cagliari	11,2	14,9
Perugia	9,4	13,2	Cagliari	13,2	21,2

SPETTACOLI

Sullo schermo

AI LUX: SILURI UMANI, di Leonviola. — Uno dei migliori film fra quanti il nostro cinema ha dedicato alla Marina italiana. I «siluri umani» sono i «barchini» costa motoscafi carichi di materiale esplosivo, con cui i nostri marinai spesso inferirono duri colpi al nemico durante l'ultimo conflitto. La vicenda si ispira a una delle più memorabili fra quelle imprese: gli uomini comandati dal capitano Faggioni, nel marzo del 1941, superati gli sbarramenti della baia di Suda, presso l'isola di Creta, vi affondano l'incrociatore inglese «York», che poi i tedeschi asseriranno d'aver distrutto essi, con gli «Stukas». La ricostruzione, tecnicamente irreprensibile, della scena dell'affondamento, costituisce il vertice emotivo dello spettacolo, a cui si arriva mediante una documentata descrizione dell'efficace addestramento degli uomini che furono chiamati a compiere l'epica impresa. L'episodio dell'affondamento di un sommergibile e del laborioso salvataggio dei naufraghi aggiunge anche a questa parte un calore drammatico.

Al regista e ai suoi collaboratori, tra i quali gli ottimi interpreti Raf Vallone, Andrea Checchi, Franco Fabrizi e Ettore Manni, va riconosciuto il merito sia d'aver resistito alla tentazione del romanzeggiare, sia di non aver mai mutato in enfasi e declamazione quel sentimento d'ammirazione per il valore dei nostri marinai di cui il film è pur nobilmente compenetrato e che trova una facile esaltazione nel drammatico, travolgente episodio conclusivo dell'attacco a Suda.

Al Maffei: SANGUE E LUCI, di G. Bouquier. — In origine «Sang et lumière», questo film francese ha il torto di una troppo scarsa osservanza agli schemi delle tante pellicole che già trattarono di tauromachia: dal famoso «Sangue e arena» (nelle molte versioni che seguirono il primo film diretto da Fred Niblo e interpretato da Rodolfo Valentino), al più recente «Fiesta d'amore e di morte» del regista Rossen, con Mel Ferrer per protagonista, in maniera alquanto diversa e convenzionale. «Sangue e luci», di cui soltanto alcuni «esterni» sono meritevoli, ripropone il vecchio tema del torero che sazio di combattimenti e di trionfi si vorrebbe ritirare là dove, non che ieri, non ci fossero nemmeno vacche; vorrebbe e non può, perchè se va dell'onore. Si attanaglia alla paura, effetto della stanchezza, sollecitato da una fastidiosa clientela di impresari, «aficionados», giornalisti, oltrechè da un'amante avida e crudele, che pur non avendo nessuna fiducia in lui, il poveretto accende ancora una volta nell'arena, vince se stesso in un glorioso combattimento, ma alzatosi dalla folla che ritrovate il suo idolo gli chiede l'impossibile, finisce lentamente incornato e morto. Nella scena conclusiva del-la corrida, pittoresca ai margini e tragica al centro, il film ha una notevole alzata di tono.

Il protagonista, Daniel Gélin, sostiene la parte con decoro; ma più di lui vibra la giovane Christine Carère in quella di una brava ragazza timidamente innamorata del matador. All'amante cattiva di invece specioso bellezza Zsa Zsa Gabor, mentre Henri Vilbert è un efficace impresario.

l. p.

TEATRO ALFIERI — Domani sera debutto della compagnia di Wanda Osiris con lo spettacolo «Festival»: partecipano pure Henry Salvador, M. Doge, A. Lionello e le Bluebell.

TEATRO GOBETTI — Stasera alle 21,15 la compagnia Giovanni Bondi rappresenterà la novità assoluta «I fenomeni viventi», tre atti di Giulio Bucciolini.

Collegium Musicum di Torino — Sabato 2 aprile alle 18, sarà rievocata la figura di Michele Lessona, che fu Presidente del Conservatorio G. Verdi, ove si tenrà la commemorazione, a vice-presidente del Collegium Musicum.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Balma La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 58.113*

Alfieri: domani, ore 21,15, Wanda Osiris - Henri Salvador nella Rivista «Festival».

Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 16, turno «B», Direttore Artur Rodzinski, Violinista Arrigo Pelliccia. Gobetti: Comp. G. Bondi, ore 21,15 «I fenomeni viventi».

Europa Giovane, Cavour 13: 10-13, 16-20 Mostra pitt. Silvia Rocci Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra Pittore K. Bilinski. Galleria La Bussola, via Po n. 9 Mostra pers. di Romano Gaggura Galleria Martina, S. Federico 41 Impressioni di Spagna di F. Vellan

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 e 21-1 Compl. Mc Di Nunzio, cant. Marisanna, Vigna. Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio. Augustea: ore 17 (6 universitari: 21 Vallechiara, c. Walter Mosso Castellino: ore 17 e 21 Rosalet Club Magenta n. 11: danze ore 21 Eden Danse, ore 21: Orch. A. Tosi Gaudio: ore 18,30 e 21 danze. Gay: ore 17 e 21 Orch Angelini Hollywood: 21 Orch. Padovano La Serenella ingr. 150 cons. compr Letrario: ore 21 Orsetti-Cavanna Lucrezia Club: ore 21 due orch Trocadero: 17-21 Los Alma Viva

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fucilieri del Bengala», tecna. Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess

Astor: «Il mondo è delle donne» tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray.

Corso: «Mandato di cattura di J. Webb col. S. Alexander, Boone.

Doria: Le ragazze di Sanfrediano. R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.

Lux: «Siluri umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi.

Maffei: «Sangue e luci» tecnico. con Zsa Zsa Gaber, Daniel Gélin.

Metro-Cristallo: «Rasputin» colori. Pierre Brasseur, Milly Vitale. Mattinata ore 10,30

Reposi: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario: 14,30 - 16 - 18 - 20,15 - 22,30

Vittoria: «Operazione Cellarij» con Eddie Constantine e Nadia Gray.

Ariston: «I 7 peccati di papà» technic. M. Chevalier, D. Scala.

Augustus: «La bestia umana», Glenn Ford, Gloria Grahame.

Nazionale: «Deserto che vive» in tech. W. Disney, Premio Oscar '53

Torino: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden, Ap. 18

Alexandra: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Maria.

Capitol: «Fronte del porto», con Marlon Brando ed Eva Marie.

Faro: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie.

Giardino: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.

Hollywood: «Tanganika», techn. con Van Heflin e Ruth Roman.

Ideal: «Una parigina a Roma» A. Sordi, A. M. Ferrero, Comp. Riv. M. Ferrero-N. Morgan 16,16, 21,15.

Massima: «Rapsodia» techn. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Principe: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.

Statuto: «Rapsodia» techn. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adriano (Sacchi 65): «Prigionieri del passato» G. Garson, Colman.

Alpi: «Lo sperone» F. Fresnay.

La Perla: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.

Regina: «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope, J. Simmons, Mature

Asti: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, De Sica, Ap. 18.

Cer: «Sette continenti» technic.

Milano: «Schiava e signora», e «Salerno ore X», Apert. ore 18.

Olimpia: Duello Rio Argento, col. Pe: «Cavaliere audace» J. Wayne

F. Nuovo: «Ballata selvaggia», 19

Romano: «Una notte sui tetti», Riv. Vengi-Aliberti 16,15 e 21,15

S. Felice: «Il mio uomo» Ricardo Montalban, Wendell Corey.

Cabote: «Nostra Signora di Fatima» col. G. Roland, A. Clark. 18

Esperia: «18 ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Giardino: «Quabos» tech. Calvet. Italiano: «Piccola principessa» in technicolor con Shirley Temple.

Mirafiori: «I gangsters»,

Vinaigrie: «Invasore bianco» in tech. CinemaScope, Guy Madison.

Araldo: «Giulietta e Romeo» tech.

Eliseo: «Magnifica ossessione», tech., Jane Wyman, Rock Hudson

Fréjus: Due notti con Cleopatra, techn. E. Loren, A. Sordi. Vint. m.

Nuovo: «Non cercate l'assassino» B. Peale: «Ennas» techn., Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Belgio: Alvaro piuttosto corsaro.

Corallo: «La spiaggia» technic. con Martine Carol e Raf Vallone.

Eridania: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, De Sica, Loren, Totò

Orope: «Berretti rossi» technic.

Radium: Vergine di Tripoli, tech. V. Veneto: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward.

Astra: «Berretti rossi» technic.

Dacmal: «Immagine meravigliosa» Stewart Granger, Pierangeli.

Ciberario: «Tesoro Bengala» tech.

Excelsior: «Preda della belva» Mala Powers e Todd Andrews.

Odeon: La notte è il mio regno.

Star: «Cavalieri Tavola Rotonda» CinemaScope tec. Taylor, Gardner

Adua: «Tiranno di Castigia», V.

Aurora: Uomo, la bestia e virtù.

Barca: «Destinazione terra»,

Bresola: «Assedio 7 frecce» tech.

William Holden, Eleanor Parker.

Morlino: Fonte dei Sospiri, Frau.

Nord: «Pugnale misterioso»,

Palermo: «L'oro di Napoli» V. De Sica, B. Mangano, Sophia Loren.

M. Parea Vendetta dei Tughs, tec.

Sociale: «I gladiatori» CinemaScope tech. V. Mature, Hayward.

Baretti: «Sparviero fuoco» techn.

Cabiria Invasore bianco Cinemafic.

Colosseo: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.

Italia: «Mani in alto» technic.

Lingotto: «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Moderno: «Nevada express» col.

Nizza: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.

Piemonte: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, Cliff, Kerr, Sinatra.

S. Carlo: «Bernadette»,

Spagna: «Una di quelle», Totò, A. Fabrizi, Lea Padovani, Ap. 18

Alba: Conquistatore dal Messico.

Apollo: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Diana: «Berretti rossi» technic.

Dora: «Marijuana» John Wayne.

Edera: «Isola del piacere» techn.

Lucento: Solo per te Lucia, Lotti.

Lutrario: «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward.

Rosa: Vacanze del sor Clemente.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Adriano, Hollywood, Manzoni, Milano, Martedì 5 aprile riduzioni al teatro Alfieri. Prenotazione biglietti all'E.N.A.L.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Cergoli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Olivieri - 14,10: Banda Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Canti popolari - Quartetto - 17,30: Musica in America - 18,15: Attualità di Prodigovitz - 18,40: Pomeriggio musicale - 19,30: Punto di raffro - 20: Orchestra Rizzoli - 21,2: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Gnaldi - 22,10: La invenzione barbarica - 23,05: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Orchestra Fanuel - 14,30: Scherzi e ribalte - 16,50: Canzoni di Napoli - 16: «Case di bambola», tre atti di H. Ibsen - 17,36: Quartetto Carosone - 18,5: Musica operistica - 19: Chiave unica - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,35: Canzoni di bazzarre - 21: Il mistero - 21,45: Concerto diretto da O. von Mainzhausen - 22,45: Jula De Palma in: Stretta mano confidenziale - 23: Orchestra Cambro.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Civiltà dell'Antico Oriente - 19,30: Bibliografie regionali - 20,15: Concerto - 21,30: Dal Teatro Olimpico di J. Machado - 21,45: P. Hindemith - 22,35: Racconti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: Passaporte - 18,30: La lanterninachia - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,30: Chiacchiere - 22,15: La storia di T. Sanson - 23,05: Telegiornale.

PCE

SOCIETA' PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'

per Azioni - con Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo 15

Capitale sociale L. 4.546.666.500 versate L. 4.525.898.500

SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1954

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 4 aprile 1955 è pagabile il saldo dividendo esercizio 1954 in ragione di:
— L. 30 (trenta) per ogni azione con godimento intero;
— L. 20 (venti) per ogni azione con godimento pro-rata;
mediante presentazione alla Sede Sociale in Torino, via San Dalmazzo 15 o ai consueti Istituti incaricati, della cedola n. 14 (quattordici) dei titoli definitivi e, per la stampigliatura, dei certificati provvisori emissione 1953 rappresentanti le azioni sottoscritte parzialmente.

VERSAMENTO A LIBERAZIONE DELLE AZIONI SOTTOSCRITTE PER L. 200

Si invitano i Signori Azionisti, possessori di azioni parzialmente liberate, giusta facoltà ad essi concessa in occasione dell'aumento capitale a L. 3.637.333.200 (settembre 1953), a versare dal 4 al 15 aprile 1955 il residuo di L. 200 per la liberazione di ogni azione sottoscritta, mediante presentazione, per la relativa annotazione, del certificato provvisorio alla Casse incaricate indicate sul certificato stesso.

Sui ritardati versamenti decorreranno gli interessi in ragione dell'8 % annuo.

In caso di mancato versamento, la Società si riserva di uniformarsi al disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.

Ad occhi chiusi

chiunque, anche se delicato di stomaco, può affidarsi a Parmi e gustare, finalmente senza timore, piatti ben conditi ed appetitosi.

Parmi, specialità alimentare consigliata anche da molti medici, vi convincerà alla prima prova.

PARMI

Il sugo finissimo dal sapore delicato è una vera specialità, preparato con olio d'oliva crudo. Parmi è già pronto per l'uso e non va cotto.

MPC

MANIFAT. PELLAMI e CALZATURE

TORINO - VIA MIGLIETTI 10

GRANDE ASSORTIMENTO

CALZATURE

MODELLI PRIMAVERA ESTATE

Prestigio di qualità

La

PROPAGANDA GAS

S. p. a.

VIA SAN TOMASO, 24

e gli installatori autorizzati di Torino

valuteranno:

L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione reso per l'acquisto di una cucina a gas FARGAS a due fuochi e mezzo, forno con cristallo, termometro e coperchio unico.

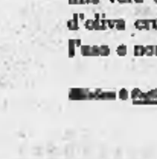
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina FARGAS WONDER a 4 fuochi, forno con cristallo e grigia, termometro e coperchio unico,

riducendo quindi gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente

per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000

per quattro posti da L. 45.000 a L. 38.000

Le cucine tipo WONDER, a richiesta, possono essere fornite con termostato «Robertshaw» applicato sul forno. Supplemento per il termostato «Robertshaw»: Lire 8.500



LAVABIANCHERIA

e ASCIUGABIANCHERIA con rifinitura

produzione di alta qualità

PREZZI ASSOLUTAMENTE INBATTIBILI

Stemag

VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815

VIA PO 20 - T. 82.857

VIA CASTAGNEVIZZA 7 T. 390.232 (2 linee) TORINO

CONFETTI

FLORMENTA

IL MENTAL BIANCO!

FASSI - TORINO

Un sacchetto di proiettili farà scoprire l'assassino dei democristiani?

L'attentato della tragica trattoria ricostruito sul posto da un ferito

Il segretario della Camera del Lavoro è stato rilasciato - Minutissima perquisizione nella casa di un oste - L'omicida sarebbe fuggito verso la montagna, in un gran bosco pieno di grotte

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 30 marzo.

L'uomo che dirige le indagini per il delitto di Colombaia ama esprimersi per apologhi: interpretare i suoi commenti alla situazione è diventato il rompicapo dei giornalisti che seguono gli avvenimenti. L'ispettore di P.S. Vincenzo Agnesina, giunto da Roma a Reggio per dare un nome e un volto all'assassino di sabato notte, è un bell'uomo alto, meridionale; di temperamento ottimista, sicuro di sè. Fu questore di Milano nel periodo torbido del dopoguerra. Fu anche, in passato, campione italiano di tiro alla pistola, e dell'ottimo tiratore ha lo sguardo fermo e la calma. Non sdegna di incontrarsi con i giornalisti, ma quando apre bocca le sue risposte somigliano agli enigmatici verdetti degli antichi oracoli. «L'erbetta cresce», annunciava stamani il dottor Agnesina. Cinque ore dopo: «Il mosaico prende forma». Interrogato se vi fossero altri «fermi» spiegava: «Un mattone si mette e un altro se ne toglie». E poi: «Risultati notevoli, sono soddisfatto».

Stasera egli aveva promesso finalmente di parlare senza veli ai giornalisti: ma in questura, dove ci erano convocati per le ore 21, l'abbiamo atteso invano. «Agnesina è sul posto», ci è stato detto. La notte è fonda, la zona delle indagini vastissima e impervia: l'appuntamento del dott. Agnesina ai rappresentanti della stampa in città ha tutta l'aria d'essere stato uno stratagemma. Ci ha fatto scendere a Reggio per liberarsi di noi e per muoversi senza sguardi indiscreti nel dedalo di questo «caso» complicato come un dramma giallo.

Il sospetto, è inutile nasconderlo, investe un intero paese, Carpineti, con tutte le sue frazioni (tra cui Colombaia), i suoi dintorni, il suo sindaco — sospeso per tre mesi dalle funzioni di governo — e i suoi amministrati. La caserma dei carabinieri del piccolo paese è sede degli interrogatori: gente che entra, gente che esce, macchine da scrivere che battono interminabili fogli di verbali. E, nel carosello delle supposizioni, le enigmatiche risposte del dott. Agnesina.

Le sorprese non mancano. Il segretario della Camera del Lavoro di Toano, Eleuterio Roccadoro, tratto in fermo stanotte, è stato rimesso in libertà alcune ore fa. Eppure, le apparenze erano tali da farlo ritenere uno degli inquisiti dalla posizione più delicata. La sua figura di attivista piuttosto acceso, la condanna che gli era stata inflitta alcuni anni fa per incitamento alla rivolta, soprattutto la sua presenza a Carpineti la sera del delitto, legittimavano la previsione di un più laborioso esame delle sue discolpe. Ma l'alibi di Roccadoro deve essere apparso convincente.

La materia è ancora assai ingarbugliata. I carabinieri e gli agenti che battono il livido fondo valle del Secchia per ricercare l'arma omicida hanno continuato tutt'oggi la loro fatica nella nebbia, sotto una pioggia fine e insistente. L'attenzione degli indagatori si è soffermata su un'altra figura che sembra abbastanza importante nel mosaico che il dott. Agnesina sta ricostruendo con estrema pazienza. Si tratta dell'oste di Colombaia, Renzo Germini, di 33 anni: da sabato notte egli si trova in cella di sicurezza. Il motivo di questa misura precauzionale è da ricercarsi nella vecchia ruggine che, per motivi di concorrenza, lo divideva dall'altro esercente di Colombaia, Domenico Vezzosi, il trattore presso cui cenarono i democristiani di Casino e di Carpineti sabato sera. Per sua disgrazia quella sera il Germini chiuse l'osteria un po' prima dell'orario, verso le 21. «E andò a dormire sereno e tranquillo», racconta sua moglie. Ma il dannato sospetto che s'addensa sul paesello di Colombaia ha infilato l'uscio della sua osteria e gli ha portato i carabinieri in casa: cassetti di armadi rovistati, mobili a soqquadro; i militi hanno scrostato a rotto qua e là perfino i muri per veder se per caso non celassero la chiave del mistero. «Ma è un buon uomo: era soltanto un po' invidioso perchè a me avevano concesso d'impiantare la cabina telefonica e a lui no», commenta l'oste concorrente, Domenico Vezzosi.

Il fuoco dei riflettori si è anche centrato oggi su un uomo di 50 anni, Guerrino Costi, abitante nella vicina frazione Salde di Carpineti. Egli è stato scoperto in fallo: in fondo ad una mangiatoia, nella sua stalla, egli aveva celato un sacchetto di proiettili, che appaiono dell'identico tipo di quelli usati nella sparatoria. Il Costi naturalmente è passato in camera di sicurezza, in attesa di maggiori chiarimenti. Egli sembra infatti abbastanza pratico di armi. Nel suo passato di partigiano ci sono pagine un po' oscure e preoccupanti. Tra l'altro si racconta che egli abbia un'autentica passione per le armi; che sia quasi un collezionista di cimeli della guerra partigiana: mania di questo tipo non sono certo titoli per un pronto rilascio, in questa circostanza.

A Colombaia oggi c'è stato un sopraluogo importante; accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, si è recato nella tragica trattoria del Vezzosi uno dei due feriti, il prof. Umberto Gandini, l'uomo che fu colpito al braccio nel gesto di levare il bicchiere. Egli porta ancora il braccio al collo e attende di essere liberato dalle schegge che gli sono ancora infitte nelle carni. Il Gandini alla presenza dell'ufficiale dei carabinieri ha ricostruito la scena, indicando le posizioni dei commensali. Egli è un teste abbastanza prezioso poichè fu il primo ad avere percezione del dramma, per primo gridò: «Tutti a terra, qui sparano», mentre ancora nella sala i convitati credevano si trattasse di uno schermo rumoroso. Il Gandini si trovava proprio accanto alla finestra da cui entrarono di schianto le due pallottole. Egli ha riferito oggi la sensazione che lo sparatore si sia allontanato non già verso il Secchia, come ieri si pensava, ma verso la montagna, cioè in direzione di Salde di Carpineti, verso un gran bosco pieno di grotte e tane di volpe.

Tuttavia c'è ancora un altro elemento, che gli indagatori si studiano di chiarire. Sembra, per esempio, che recentemente la lotta politica nella montagna reggiana abbia ricevuto una impronta di particolare accanimento per la presenza di un dirigente comunista rimpatriato da qualche mese da un Paese d'oltre cortina. Anche questa indicazione conferma che l'orientamento degli indagatori è quello stesso della prima giornata: inquadrare cioè il delitto in un ambiente di intolleranza, surriscaldato dall'insuccesso elettorale nelle votazioni per le Mutue contadine. Del resto anche la gente di Carpineti e di Colombaia ha mostrato di valutare in questo senso il gesto delittuoso di sabato: oggi la popolazione ha dato una risposta serena ai propositi intimidatori che ha riconosciuto nella sparatoria. Si è infatti svolta la elezione degli amministratori del Consorzio agrario, e nel comune di Carpineti dove si registrava in passato un massiccio assenteismo da parte dei non comunisti, le elezioni si sono svolte in perfetta regolarità e con una partecipazione quasi totale degli elettori. Sabato prossimo si riuniranno i dirigenti democristiani per eleggere un nuovo delegato per la propaganda nella zona.

Gigi Ghirotti

Il sindaco di Carpineti, Nello Lusoli, sospeso. (Telefoto)

Margaret non andrà in esilio per sposare il colonnello Townsend

La principessa intende celebrare le nozze in Inghilterra, non in Scozia, e continuare a vivere nel suo paese - Secondo previsioni autorevoli, ci riuscirà per l'appoggio della Regina madre

Il col. Townsend avrebbe l'appoggio della regina madre

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 30 marzo.

La principessa Margaret e il colonnello Peter Townsend non andranno in esilio, se si sposeranno, e tutto fa credere che si sposeranno. Non fra cinque mesi, quando la principessa compirà 25 anni, l'età necessaria ad un membro della casa reale che vuole andare a nozze senza il permesso del sovrano, ma fra diciassette mesi, dopo un anno di fidanzamento e dopo aver dato, con il previsto anticipo, l'annuncio del matrimonio al Consiglio privato della Corona. E si sposeranno in Inghilterra, non in Scozia, anche se difficilmente potranno ottenere la benedizione della Chiesa anglicana.

Per chiudere la catena delle previsioni fatte nei salotti di Bruxelles, dirò che, se si verificheranno altri due avvenimenti da tutti previsti: il ritiro di Churchill e una nuova vittoria dei conservatori nelle prossime elezioni, al primo sposalizio fra un membro della casa reale e una persona divorziata potrebbe assistere il primo capo del governo divorziato della storia britannica, Anthony Eden. Forse in quel giorno si chiuderà definitivamente l'èra vittoriana.

Per il romanzo amoroso di Margaret Rose, è di rigore il paragone con l'avventura sentimentale fra suo zio Edoardo e la signora Simpson, due volte divorziata. E' un paragone sbagliato, che può indurre a illazioni erronee. Non tanto perchè Edoardo VIII rinunciò al trono «per poter vivere con la donna che amo» — come disse nel messaggio dal castello di Sandringham, scritto o ritoccato da Churchill —, mentre la principessa dovrebbe rinunciare soltanto alla sua posizione di terza erede al trono; quanto per il carattere dei personaggi.

La signora Simpson era americana e aveva un passato inquieto che non poteva attirarle simpatie nel mondo britannico. Il colonnello Townsend, divorziato per colpa riconosciuta della moglie, si trova nella posizione della vittima del «cane bastonato», tanto cara agl'inglesi che sono sempre pronti a incoraggiare nelle gare sportive la squadra più debole.

Townsend è il pilota che dopo aver abbattuto il decimo caccia tedesco cadde in fiamme nella Manica, venne salvato, e due settimane più tardi montò sul suo «Spitfire» con le grucce e con una gamba ingessata per tornare a combattere; è l'ufficiale che sentendo ululare le sirene mentre usciva dalla chiesa dove si era appena sposato, affidò la moglie ai suoceri e corse all'aeroporto. Chi può dubitare che in Inghilterra tutti gli uomini abbiano stima del suo passato? Le simpatie delle donne gli sono assicurate anche dal suo sorriso impacciato. «Townsend — mi diceva la moglie di un giornalista belga — tocca nel cuore delle donne le tre corde principali: l'ammirazione per il coraggio, il complesso di maternità, e la tenerezza per un amore catacombale».

Ancora più evidente è il contrasto fra gli altri due personaggi, Margaret Rose e lo zio. Edoardo era un debole; dalle molte avventure giovanili e dai lunghi periodi trascorsi all'estero aveva preso il gusto della vita mondana sulle spiagge famose o tra le folle dei grandi concorsi ippici. Il matrimonio con la Simpson gli permise di sottrarsi alle responsabilità non gradite del trono e di continuare la vita indipendente a cui era abituato.

Margaret Rose ha un carattere forte, impregnato di quella ostinatezza risoluta che è propria di alcune persone dall'aspetto dolce. Ella ha trascorso la sua vita privata fra Buckingham Palace e i castelli dei parenti. Tutti i suoi amici, tutti i suoi ricordi sono in Gran Bretagna; e se fosse costretta a lasciarsi alle spalle le bianche scogliere di Dover abbandonerebbe l'unico mondo che ama per un esilio molto più penoso di quello volontariamente (le forze entusiasticamente) scelto da Edoardo. Ancora una differenza: Edoardo non era troppo legato ai fratelli; Margaret Rose è la migliore amica di Elisabetta ed è sinceramente affezionata ai due nipotini.

Il distacco fra Edoardo e la severa regina madre Mary non fu difficile; del resto sarebbe stato impossibile immaginare l'austera vedova di Giorgio V seduta alla stessa tavola della duchessa di Windsor. Molto dolorosa sarebbe invece la separazione fra la vedova di Giorgio VI, così diversa — anche nel sorridente aspetto fisico — dalla defunta suocera, e Margaret Rose, anche perchè una mamma si rassegna più facilmente ad avere lontano un figlio che una figlia. E poi la regina madre conosce da molti anni il col. Townsend e lo stima. Non si è forse detto che è stata lei a incoraggiare il romanzo d'amore e a spingere la figliola a non piegarsi alle esigenze dell'etichetta di Corte e della tradizione?

Ho già raccontato con quanta vivacità il col. Townsend smentì la dichiarazione attribuitagli da un quotidiano di Sydney, che gli aveva messo in bocca le parole: «Una certa signora e io saremmo pronti a recarci in esilio, se la situazione lo richiedesse». Fra le molte cose inesatte che gli hanno fatto dire, questa è la sola che egli abbia voluto rinnegare. «Margaret Rose — mi disse una signora inglese — non desidera un compromesso, ma una vittoria. Vuole sposare Townsend, la vuole sposare in Inghilterra e vuole vivere in Inghilterra con lui. Rinuncerà alla successione al trono e all'appannaggio reale, non ad altro», e aggiunse, dando con un sorriso significato nuovo ad una frase celebre: «My country, right or wrong».

E se si sposeranno, si sposeranno in Inghilterra. Non contro il divieto, ma neanche con il consenso di Elisabetta, perchè la regina, «difensore della fede» e capo della Chiesa anglicana, non potrebbe autorizzare il matrimonio della sorella con un uomo divorziato, sfidando l'opposizione del dott. Fisher, arcivescovo di Canterbury. Anche da scartarsi è la ipotesi di un matrimonio in Scozia, dove la Chiesa presbiteriana tollera le nuove nozze dei divorziati, perchè un matrimonio a Edimburgo risveglierebbe i risentimenti degli inglesi verso gli scozzesi.

Resta l'ipotesi del matrimonio civile, sgradita via inevitabile. Il disagio verrebbe attenuato dalla possibilità di ricevere i sacramenti, poichè molti ministri della Chiesa anglicana amministrano ormai la Comunione ai divorziati che contraggono nuove nozze e non li considerano quindi in peccato. «Margaret Rose — diceva la mia amica inglese — potrà superare l'ostilità della Corte e del Governo, non quella dell'arcivescovo di Canterbury. Potrà creare un precedente politico, non religioso. Gl'inglesi che seguono con simpatia la sua rivolta silenziosa contro una tradizione arrugginita, non le perdonerebbero un matrimonio presbiteriano. Si possono combattere i principi, non i dogmi».

Per noi latini e cattolici, è difficile comprendere una mentalità che porta a preferire il solo matrimonio civile alle nozze celebrate nel tempio di una chiesa rivale, ma sorella e affine. Volendo ricorrere ad un paragone approssimativo, bisognerebbe immaginare che il clero greco-ortodosso avesse ordinato al principe Alessandro di contentarsi del matrimonio civile con Maria Pia di Savoia, piuttosto che accettare la cerimonia religiosa di rito misto.

Una cronaca obiettiva non può essere chiusa senza l'accenno ad un elemento in aperto contrasto con tutte le altre osservazioni. A Bruxelles le persone che hanno seguito da vicino e da lontano la vita del colonnello Townsend durante i diciannove mesi trascorsi come addetto aeronautico all'ambasciata britannica, scommettono volentieri sulle sue probabilità di sposare la sorella della regina d'Inghilterra.

Le azioni di Townsend sono dunque in rialzo. Ma alcune persone insistono a giocare al ribasso, scommettendo che il matrimonio non si farà.

Enrico Altavilla

La scomparsa d'un giovane prelevato da un falso agente

Una misteriosa telefonata - Vittima di droghe?

Roma, 30 marzo.

Di uno strano episodio, che prende le mosse dalla misteriosa scomparsa di un giovane, si sta occupando la polizia romana. Da ieri mattina, infatti, non si hanno più notizie di Franco Cammarosano, di 23 anni, prelevato a casa da un uomo che si era qualificato come maresciallo di pubblica sicurezza.

Il giovane, nativo di Penitro, un paese nelle vicinanze di Formia, abita a Roma presso i signori D'Acunto, suoi lontani parenti. Franco Cammarosano, che amministra alcune proprietà del fratello da tempo emigrato in Argentina, era venuto nella nostra città per conseguire la licenza liceale.

Ieri mattina verso le 11 un uomo presentatosi come maresciallo di P. S. ha invitato il giovane a seguirlo, precisando che il Cammarosano doveva essere rinviato al paese nativo col foglio di via obbligatorio «non essendo residente a Roma». Rimasta un po' in dubbio, la signora D'Acunto chiedeva allo sconosciuto le sue generalità. «Mi chiamo Semprini, ma in questura basta che chieda del maresciallo che somiglia a Mussolini», rispondeva costui. Dopodichè usciva di casa col Cammarosano. Da quel momento non si dovevano avere più notizie del giovane.

In questura nessuno conosce un maresciallo che si chiami in quel modo. A meno che, ma ciò appare molto poco probabile, egli non appartenga a qualche commissariato non di Roma. La polizia ha iniziato subito le indagini ed è stato accertato che ieri mattina verso le 8,30 il Cammarosano aveva ricevuto una telefonata dallo zio Attilio Pampene, il quale gli chiedeva di andare a ricevere alcuni parenti che sarebbero arrivati intorno a mezzogiorno a Roma.

V'è poi una voce che stasera circolava insistentemente secondo la quale, nella serata di sabato scorso, il Cammarosano sarebbe stato drogato da alcuni sconosciuti nei pressi di Villa Borghese.

Al maestro Graziosi sarà concessa la libertà?

Istanza di clemenza per il musicista uxoricida - Le ragioni della domanda

Roma, 30 marzo.

Il maestro Graziosi (che sta scontando nella casa di pena di Viterbo i 24 anni di carcere inflittigli dalla Corte di Assise di Frosinone per l'uccisione della moglie in un albergo di Fiuggi) potrebbe forse riacquistare tra non molto la libertà, a quanto si dice. Il suo legale avrebbe presentato per il maestro Graziosi una domanda di grazia, basata sulla buona condotta tenuta in carcere dal condannato e sulla presunta sua innocenza, sempre proclamata dal Graziosi.

Un'istruttoria sarebbe tuttora in corso: il magistrato avrebbe raccolto pareri favorevoli delle autorità carcerarie, mentre non è stato ancora accertato se i genitori dell'uccisa, al cui parere favorevole è subordinata la concessione della grazia, abbiano dato il loro assenso. In questi anni il maestro Graziosi avrebbe composto un melodramma in tre atti, alcune sinfonie per orchestra, qualche brano per organo, armonium e piano.

Ex-sindaco comunista condannato per peculato

Venezia, 30 marzo

Si è concluso questa sera in Tribunale il processo a carico dell'ex-sindaco comunista di Cavarzere, Libero Albertin di 37 anni, imputato di peculato, abuso di ufficio ed anche di concorso in concussione, insieme con il prof. Luigi Bentivogli da Bologna, Luigi Zambordino da Napoli e Richelmo Rinaldi di Cavarzere.

Come è noto, l'accusa imputava all'Albertin di essersi appropriato di 40 mila lire versategli da due proprietari di giostre per la concessione di spazio pubblico, nel 1953; somma che era di spettanza del Comune e che l'Albertin avrebbe devoluto in manifestazioni del Partito comunista. Lo stesso Albertin era anche imputato di aver autorizzato, abusando dei suoi poteri, l'ANPI di Venezia a fare il servizio di verifica dei carri agricoli a trazione animale e relative punzonatura delle targhe, al prezzo complessivo di lire 250 per carro, mentre questo servizio doveva essere svolto esclusivamente dal Comune e per sole venti lire per carro.

Questa sera il Tribunale, dopo le arringhe della difesa, ha dichiarato l'Albertin colpevole di peculato e di concorso in concussione, con le attenuanti generiche dal valore lieve e della restituzione del tolto per il peculato, condannandolo a due anni e nove mesi di reclusione ed a lire 25 mila di multa; ha dichiarato i signori Bentivogli e Zambordino colpevoli di concorso in concussione, condannandoli, in concorso delle attenuanti generiche, ad un anno e dieci mesi ciascuno e lire 15 mila di multa — pene per tutti e tre interamente condonate — ed al risarcimento dei danni alla parte civile. Ha assolto il Rinaldi perchè il fatto non costituisce reato.

I difensori dei tre condannati hanno interposto appello.

Dopo lo scandalo dei «medici»

Forse anche avvocati muniti di falsa laurea

Roma, 30 marzo.

Gli accertamenti dei carabinieri circa la varia e multiforme attività del falso medico Onofrio Li Causi sono quasi ultimati. Nel corso delle indagini è risultato che il Li Causi, uomo versatile e di poliedriche tendenze, non si limitava ad esercitare abusivamente le sue professioni, avvalendosi di una laurea «fabbricata» dal compare Tadolini ma, nei momenti di minor lavoro, impiegava il suo tempo a rubare oggetti e attrezzi dall'Istituto Cuwal.

Così, oltre ad essere imputato di esercizio abusivo dell'arte medica (il Li Causi dirigeva pure una clinica a Milano ed un'altra a Genova) e di truffa, deve anche rispondere di furto aggravato e di appropriazione indebita in danno del dott. Walter Regolo, uno dei due titolari dell'Istituto per la cura dell'obesità. Occupando infatti la sua carica di direttore, il falso medico ebbe modo di far sparire numerosi oggetti, fra cui ferri chirurgici ed apparecchi medici, documenti, registri e medicinali, tutta roba questa che gli serviva per l'allestimento di una sua clinica privata.

Con la scoperta di questi ultimi particolari i carabinieri ritengono di aver chiuso le indagini sulla sua attività truffaldina. Essi stanno tentando ora di identificare e di trarre in arresto gli altri lestofanti che, servendosi di falsi diplomi e lauree, continuano ad esercitare abusivamente varie professioni. Si tratterebbe di una quarantina di persone tra le quali, secondo alcune voci, peraltro non confermate ufficialmente, si troverebbero anche dei falsi avvocati.

S'addormenta col gas acceso e muore per lenta asfissia

Asti, 30 marzo

Gli inquilini della casa al n. 3 di via Bonzanigo, preoccupati per non aver visto da due giorni uscire dal suo alloggio una donna di 77 anni, Carolina Sardo, stamane avvertivano la Questura. Due agenti, portatisi sul posto, penetravano attraverso una finestra nell'abitazione della donna, ma venivano subito investiti da una folata di gas. In cucina, rinvenivano la Sardo, ormai cadavere, seduta su una sedia.

Lunedì sera la donna aveva messo sul fornello del gas un pentolino d'acqua a bollire; ma, sedutasi, si era subito addormentata, per cui non si accorgeva che l'acqua, bollendo, fuoriusciva dal pentolino e spegneva la fiammella. Il gas, continuando ad uscire, uccideva la donna.

PER LA BELLEZZA DEI VOSTRI *Capelli*

Un pregio particolare delle Brillantine Palmolive è quello di mantenere ben composta la pettinatura e di rendere lucenti e morbidi i capelli. Deliziosamente profumate, le Brillantine Palmolive contengono *olio d'oliva* che rigenera e rinvigorisce i capelli e ne aumenta la vitalità.

brillantine PALMOLIVE

LIQUIDA E SOLIDA

Formato grande L. 180 • Formato medio L. 100

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutili disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da lenta dei reni quando potete ricuperare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone rimaste benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo famoso conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

PILLOLE FOSTER

SABATO 2 APRILE

alle ore 15, presso l'Istituto di Vendite Giudiziarie in Torino, via Sant'Ottavio 16, telef. 50-630 - 382-380

VENDITA ALL'ASTA

residui fallimento «Castore» tra cui: dipinti, incisioni, stampe, lampadari, libri, ecc. Saranno anche poste in vendita: camere da letto complete, camere da pranzo, salotti, ecc. Tutti mobili nuovi di stile Rinascimento e moderno.

Per eredità giacente saranno inoltre vendute all'asta pubblica

PREZIOSI DI VALORE

costituiti da anelli ed orecchini con brillanti, collane di perle, spille ed anelli con pietre preziose. Tali oggetti saranno in vendita presso l'Istituto Vendite Giudiziarie nei giorni: 31 marzo e 1° aprile, dalle ore 15 alle ore 17.

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE (350 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25 03)

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio — Tubercolotici e mentali esclusi.

Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7288 14-3 43)

2° CONCORSO A PREMI

13000 PREMI

acquistando un taglio d'abito premio avrete la possibilità di vincere subito uno dei seguenti premi

una lavatrice Hoover
una macchina da cucire Singer
un aspirapolvere Siemens
un apparecchio Radiomarelli
un superthermoplaid LANEROSSI
un asciugacapelli Siemens
un Kg. di filato irrestringibile LANEROSSI
un taglio di tessuto ROSSELLA
sono inoltre in palio molte altre migliaia di ricchi premi
Pirelli - Motta - Barilla - Lancerotto

LANEROSSI

concorrerete anche all'estrazione di una A d'oro del peso di 1 Kg.

Quando la maionese era fatta in casa, si gustava di rado... Ma oggi con le meravigliosa Maionese Orco pronta in tubetto, potete assaporarla tutti i giorni, in cento occasioni: è una ghiottoneria a pranzo, per la merenda (stesa sul pane che gioia per i bambini!), in gita, ecc.

Basta poi qualche decorazione (facilissima, grazie al tubetto) su due uova, un pesce, un'insalata per cambiare tutto l'aspetto d'un piatto e dare nuova vivacità e signorilità alla tavola.

MAIONESE IN TUBETTO Orco

HELVETIA S.p.A. VARESE

ha profumo e gusto di ben 12 aromi!

La tragica fine di quattro militari durante le manovre nel Veneto

Un reattore a 1000 km. all'ora piomba sopra un camion di soldati

L'automezzo era carico di benzina: la spaventosa esplosione - Le membra del pilota, figlio del capostazione di Cuneo, trovate a 600 metri dall'aereo - Orrenda fine dei tre artiglieri sull'autocarro: uno di essi era di Lanzo Torinese

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 30 marzo.

Quattro militari italiani sono morti oggi in una spaventosa sciagura causata dalla caduta di un aeroplano a reazione proprio sopra un camion dell'Esercito che, carico di benzina, stava transitando nella zona di Spilimbergo.

L'aeroplano, appartenente all'aeroporto di Treviso, partecipava a esercitazioni di collegamento con truppe a terra; per cause non ancora precisate, il velivolo ad un tratto perdeva ostinatamente quota e la sua discesa si trasformava in una precipitosa corsa verso il suolo; infine il reattore andava a schiantarsi a 600 metri dall'abitato, su una strada in località «La Favorita» investendo quasi in pieno un camion militare, carico di carburante, e con a bordo un sergente maggiore e due soldati.

Il velivolo si è letteralmente disintegrato. Il pilota è deceduto all'istante. Più tardi alcuni rottami dell'apparecchio venivano ritrovati a un chilometro di distanza dal punto della tremenda sciagura.

L'inaudito urto ha incendiato la benzina trasportata dall'autocarro, che fulmineamente è rimasto avvolto dalle fiamme. I cadaveri dei tre militari che occupavano l'automezzo, tutti appartenenti al 5° Artiglieria, sono stati rinvenuti in condizioni pietose.

Autorità militari e civili si sono recate sul posto. Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco, che si sono prodigati per domare l'incendio. E' stata aperta un'inchiesta: sembra che il camion sia rimasto investito dalla coda dell'aeroplano, che come un bolide era sul punto di concludere il suo tragico inabissamento.

Una parte del motore dell'apparecchio, proiettata ad oltre un chilometro dal punto della caduta, è andata a sbattere contro il muro di una casa, forandolo da parte a parte.

La tragedia ha richiamato sul posto tutta la popolazione della zona; sbarramenti di soldati e di carabinieri hanno rigorosamente tenuto lontani gli estranei dalle immediate vicinanze dell'angosciosa tragedia.

Alcuni agricoltori che alle ore 15 lavoravano nei campi presso La Favorita e che si sono trovati ad assistere all'incidente, hanno così descritto l'accaduto: provenienti dall'aeroporto di Treviso, si profilavano ad un tratto nel cielo le sagome di tre aeroplani a reazione; uno di essi (quello del sottotenente Minardi) fu visto perdere, d'un balzo, quota e precipitare. Nella campagna è rintronato allora un boato: una nuvola di fumo e una grande vampata si levavano presso un canale attorniato da alberi. Il reattore si era fracassato sul camion e le due macchine, il velivolo e l'automezzo, erano esplosi. Un pezzo di motore scagliato a molte centinaia di metri lontano e che ha perforato un muro è penetrato nella camera da letto dell'agricoltore Gino Tamboso.

Le salme delle quattro vittime venivano pietosamente composte e, questa sera stessa, trasportate — quella dell'aviatore a Treviso — e i corpi dei tre artiglieri a Udine, nella loro caserma.

Ecco i nomi delle quattro vittime: sottotenente pilota Gianfranco Minardi, di 27 anni, da Bedia di Mondovì in provincia di Cuneo, che era a bordo dell'aeroplano precipitato; sergente maggiore Adolfo Parente, di 33 anni, da Trani; artigliere Luigi Angeloni, fu Filippo, di Lanzo Torinese, e artigliere Luigi Orlandini, di Clemente, da Mantelfano di Massarosa, entrambi della classe 1933. Gli ultimi tre dipendevano dal V Reggimento Artiglieria da campagna, di stanza a Udine. Il sottotenente Minardi era in forza all'aeroporto di Treviso; suo padre è il capostazione di Cuneo.

La testa del povero sottotenente Minardi è stata trovata, staccata dal busto, a ben 600 metri di distanza dal luogo dell'incidente. Sul posto della sciagura si è recato anche il parroco di Spilimbergo, con altri sacerdoti, che hanno impartito le benedizioni ai miseri resti.

Secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, il reattore sarebbe precipitato sul camion ad una velocità di circa mille chilometri all'ora.

g. m. c.

Impressione a Cuneo

Cuneo, 30 marzo.

La notizia della sciagura di Spilimbergo — cui ha trovato la morte il sottotenente pilota Gian Franco Minardi, di 28 anni, nato a Bastia di Mondovì, ha destato a Cuneo profonda impressione.

Il sottotenente Minardi, notissimo in città con l'abbreviativo di «Gian», era figlio del capostazione principale della stazione di Cuneo cav. Ferdinando, che è partito stasera per Spilimbergo, non appena saputa la triste notizia. Una sua sorella è dottoressa in medicina e vive nella zona di Arona, sposata. La madre del giovane è da qualche giorno ricoverata alle Molinette di Torino per un intervento chirurgico e ignora ancora la sciagura.

Il pilota scomparso tragicamente era assai stimato negli ambienti del PLI di Cuneo, nella cui sede di piazza Galimberti aveva svolto mansioni di segretario prima dell'arruolamento. In città lo ricordano per la sua bontà e il suo ingegno: recentemente era venuto a casa in licenza per qualche giorno.

Un ragazzo tredicenne uccide il cugino con una rivoltellata

Bologna, 30 marzo.

Un'atroce disgrazia, di cui è rimasto vittima un giovane di diciannove anni, è accaduta a Roncaccia di Camugnano. Il tredicenne Osvaldo Bortolotti in compagnia dei cugini Amerigo e Giuseppe, di 19 anni, stava esaminando una pistola rubata giorni prima da una casa incustodita. Inavvertitamente l'Osvaldo toccava il grilletto esplodendo un colpo che raggiungeva al cuore il cugino Giuseppe, freddandolo.

L'artigliere Luigi Angeloni

I miglioramenti estesi a quarantamila statali

Intervento del governo nella crisi dei tessili

Roma, 30 marzo.

I nuovi provvedimenti per gli statali che saranno sottoposti alla speciale commissione consultiva parlamentare che si riunirà martedì prossimo interesseranno circa 40 mila dipendenti; e fra essi i ricevitori del Lotto e loro dipendenti, i procaccia postali ed i fattorini telegrafici, gli ufficiali giudiziari e loro aiutanti, i dipendenti delle sezioni provinciali della alimentazione, i collocatori comunali nonchè quanti, pur prestando la loro opera nell'amministrazione dello Stato, non sono a questa vincolati da rapporti d'impiego o di lavoro.

I delegati tessili della CISL nel pomeriggio di oggi sono stati, successivamente, ricevuti dai ministri Vigorelli e Villabruna. Ai due rappresentanti del Governo la delegazione, che era formata da Pastore, Coppo, Fassina e Barni, ha illustrato le cause ed i rimedi della crisi tessile.

Oltre a misure per tonificare l'esportazione, la CISL ha proposto, a quanto si assicura, i seguenti provvedimenti: 1) potenziamento dei consumi di massa mediante l'intervento dello Stato; 2) riduzione della gamma dei prodotti tessili, ossia la loro standardizzazione; 3) commesse all'industria tessile da parte dei vari enti pubblici.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, che nei giorni scorsi, a Milano, aveva avuto modo di intrattenersi con il segretario della UIL tessili, dott. Novaretti, e con rappresentanti di parte industriale, ha assicurato la delegazione che il Governo avrebbe considerato la possibilità di un intervento per scongiurare i licenziamenti e per addivenire ad un risanamento finanziario del settore.

A quanto si apprende i punti principali sui quali dovrebbe imperniarsi l'intervento governativo sono, ad avviso di Vigorelli, quattro: 1) progressiva eliminazione delle scorte; 2) adozione dell'orario ridotto nelle aziende tessili (*short time*); 3) tonificazione del mercato interno; 4) politica d'incoraggiamento all'esportazione. Circa il primo punto si apprende che l'on. Vigorelli sta sondando le parti interessate sulla possibilità pratica di costituire un organismo con la partecipazione degli industriali e dello Stato per la distribuzione gratuita di tessili, attraverso i grandi istituti di assistenza e di previdenza, nelle regioni ad economia depressa.

Precipita dal terzo piano e muore dopo una sanguinosa lite con la moglie

La tragedia, all'alba in una casa di Genova, forse provocata da motivi d'interesse - Contraddizioni nel racconto della donna - Sulle pareti della stanza impronte di mani insanguinate

Giovanni Battista Bazzurro e Ofelia Cevasco (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 marzo.

Questa mattina verso le 5,30 gli inquilini del caseggiato di piazza Romagnosi 3, nel quartiere popolare di Marassi, sono stati svegliati di soprassalto da un urlo straziante che proveniva dal cortile. Affacciatisi, scorgevano nella luce dell'alba il corpo di un uomo immobile sul selciato; sopra di lui, le persiane e i vetri della finestra al terzo piano erano spalancate e lasciavano intuire che il poveretto doveva essere precipitato. Mentre qualcuno scendeva in cortile, si udivano le grida disperate di una donna.

G. B. Bazzurro, quarantaseienne, operaio portuale, l'uomo che giaceva esanime e insanguinato, fu trasportato con una auto all'ospedale di S. Martino in condizioni disperate. Morì dopo oltre tre ore di agonia senza avere pronunciato una parola, per frattura della base cranica.

Subito dopo aver soccorso il Bazzurro, gli inquilini salivano al terzo piano e trovavano la moglie, Ofelia Cevasco, di 46 anni, abbandonata sul letto disfatto e con la lenzuola chiazzate di sangue. La Cevasco era ferita alla testa, alle mani e alle gambe: sconvolta, gli occhi spalancati in una espressione di terrore, mormorava frasi sconnesse.

La camera appariva messa a soqquadro da una lite furibonda. Dopo l'arrivo del Bazzurro, giungeva in ospedale anche la donna, che veniva ricoverata con prognosi di quindici giorni.

Ofelia Cevasco, riavutasi dallo choc, ha riferito che stamane verso l'alba suo marito, alzatosi improvvisamente dal letto, si era chiuso in cucina. Ricomparso quindi sulla soglia della stessa impugnando un bastone, senza dir nulla la colpì più volte. A questo punto il racconto dell'unica testimone della tragedia si interrompe, perchè la Cevasco afferma che, essendo dolorante e semi svenuta, non può ricordare quello che accadde poi.

Si suppone che il Bazzurro, assalito dal rimorso e forse immaginando che la donna fosse morto sotto i colpi vibrati alla impazzata, abbia deciso il suicidio e si sia gettato nel vuoto.

I rilievi della polizia nella camera dimostrano che fra i coniugi si svolse una lotta violenta. Oltre che sul letto, tracce di sangue sono state trovate sulla porta, sui mobili e su alcuni oggetti sparsi sul pavimento. Una sottana di lana scozzese e una calza di nylon intrise di sangue erano state gettate in un angolo insieme con altri indumenti.

Indagando sui precedenti del Bazzurro, si è saputo che da tempo egli soffriva di un'acuta nevrastenia e questo particolare sembra confermare che la tragedia possa essere stata causata da un improvviso attacco di follia. Il Bazzurro e la Cevasco, sposati da dieci anni, non avevano figli. Caduto prigioniero in Albania, il Bazzurro era rimpatriato con l'ameba e la leucemia; guarì, ma negli ultimi tempi soffriva, come si è detto, di gravi disturbi nervosi. Nessun serio dissidio aveva turbato in passato i rapporti fra marito e moglie.

Lunedì scorso era morto Bartolomeo Bazzurro, il vecchio padre dell'operaio, molto conosciuto in porto, dove militava nella famosa compagnia degli scaricatori «Caravana», e stamane alle 9 avrebbe dovuto essere sepolto al cimitero di Staglieno. Molto probabilmente il dolore indebolì i nervi già stanchi del Bazzurro figlio. Sembra anche che, alla morte del padre, fra i coniugi fossero affiorate questioni d'interesse e che la lite, sfociata in tragedia, fosse incominciata ieri allorchè la donna venne a sapere che, al contrario di quanto aveva sempre creduto, l'appartamento in cui abitava non era stato intestato a lei, ma a un lontano nipote.

Durante il primo e breve interrogatorio, Ofelia Cevasco è caduta in contraddizioni e non tutto ciò che ha dichiarato pare corrispondere a verità; qualcosa nel suo racconto non convince e certi indizi lascerebbero supporre che — o per lo stato di profonda depressione o perchè ha interesse a tacere — non riferisca i fatti con esattezza.

Un elemento smentirebbe la versione della Cevasco: il berretto da notte di suo marito, sporco di sangue e di materia cerebrale, segno evidente che anche l'uomo fu colpito alla testa e con straordinaria violenza. Inoltre, occorrerà esaminare le numerose impronte lasciate da mani insanguinate sulla tappezzeria e un po' dappertutto nella camera, e se qualcuna risultasse appartenere alla donna, la versione subirebbe una modifica fondamentale.

a. m.

Un ladro colto in flagrante

Il portafogli era legato con una catena ai pantaloni

Fossano, 30 marzo.

Un borsaiuolo è stato colto in flagrante sul mercato del bestiame durante lo svolgimento della fiera del vitello grasso. L'agricoltore Pietro Testa, da Salmour, era intento a contrattare la vendita di alcuni vitelli, quando gli si avvicinava tale Giuseppe Bocca fu Pietro, di 67 anni, domiciliato a Torino in via Sturs, il quale, con abile mossa, gli tagliava con un rasoio una tasca dei pantaloni afferrando il portafogli che vi era custodito.

Il ladro non aveva previsto però l'accortezza dell'agricoltore: il portafogli infatti, che conteneva 120 mila lire, era stato assicurato ai pantaloni con una catenella. Lo strattone subito permetteva quindi al Testa di acciuffare il borsaiuolo e consegnarlo ai carabinieri di servizio sulla piazza. Il ladro, perquisito, risultava essere senza denaro e non sapeva dare spiegazione alcuna sulla presenza alla fiera. E' stato associato alle carceri.

Un detenuto si pianta le forbici nel ventre

Il mancato suicida è un cittadino di Canelli, padrone di casa, accusato di gravi reati dai suoi inquilini

Asti, 30 marzo.

Stamane, alle 10, un detenuto nelle carceri giudiziarie di via Gioachino Testa, della nostra città, ha tentato di uccidersi vibrandosi colpi di forbice al ventre. Il fatto è accaduto nella cella riservata ai parrucchiere dei detenuti; il suicida mancato è l'agricoltore Giuseppe Vittorio Poglio fu Giovanni Battista, di 34 anni, da Canelli. Il Poglio era stato arrestato dai carabinieri di Canelli la sera del 3 dicembre dello scorso anno per una accusa infamante: quella di avere insidiato una bambina di quattro anni.

I genitori della piccina sono inquilini del Poglio, che è proprietario di una casa in regione Poggio n. 1. La bambina era ospitata in casa del Poglio, e questi, che è scapolo e vive solo, si sarebbe comportato male. La madre della piccina, accortasi dell'accaduto, poche ore dopo il fatto presentava querela ai carabinieri, che trasevano in arresto il Poglio.

Tradotto nelle carceri di Asti, il Poglio veniva rinchiuso in una cella insieme ad altri detenuti. Recentemente il suo avvocato difensore, Barbero, di Canelli, presentava richiesta di libertà provvisoria sostenendo la tesi della mancanza di prove a carico del detenuto e che tutto era frutto di fantasia della bambina. La richiesta veniva però respinta. Era questa l'ultima speranza per il Poglio di uscire presto dal carcere prima che venisse il giorno del processo, fissato per il prossimo aprile.

Stamane il detenuto appariva più abbattuto del solito. Evidentemente durante la notte aveva pensato di togliersi la vita ed aveva elaborato il suo piano. Chiese ed ottenne di recarsi dal barbiere del carcere nell'ora riservata ai detenuti. Il Poglio entrava nell'apposita cella, si sedeva e, nell'attimo in cui il barbiere gli voltava le spalle, afferrava un paio di forbici e si vibrava alcuni colpi al ventre. Il barbiere, resosi subito conto di quanto accadeva, impediva di immobilizzarlo. Accorrevano alcuni secondini, che trasportavano il ferito all'infermeria, dove il medico gli constatava due gravi ferite. Con tutta probabilità il processo, che avrebbe dovuto effettuarsi nella prima settimana di aprile, verrà rinviato.

Una bimba di otto anni investita da un'auto

Cuneo, 30 marzo.

Una bambina di otto anni a nome Fiorella Abrate, abitante a Cuneo in via Ospedale 15, è stata investita stamane alle ore 20 nella centralissima via Roma dinanzi al municipio da una macchina che la gettava violentemente a terra. La piccola riportava una ferita alla testa e altre contusioni.

Non gradita nell'Aostano una nuova centrale elettrica

Courmayeur, 30 marzo.

I massimi esponenti del Consiglio della Valle d'Aosta e i sindaci delle località di Courmayeur, La Thuile, Le Salle e Morgex si riuniranno domani mattina nel municipio di Pré St. Didier, per discutere i ricorsi presentati dai singoli comuni e da privati cittadini contro la costruzione di una centrale elettrica nell'Alta Valle d'Aosta da parte della Società Ovest Ticino, che danneggerebbe non poco l'importanza turistica della zona.

La riunione è della massima importanza poichè la centrale, se dovesse essere costruita, sarebbe una delle più potenti in Italia.

Dalle opposizioni presentate sembra tuttavia non facile che vengano iniziati i lavori: l'utilità pubblica che deriverebbe dall'impresa non ripagherebbe — a quanto sembra — il danno all'incomparabile panorama della zona turistica aostana.

Contrasti e vivaci polemiche fra gli assessori di Mondovì

Mondovì, 30 marzo.

Un piccolo colpo di scena ha contribuito a rendere maggiormente movimentata la vigilia del Consiglio comunale, che è stato convocato dal sindaco di Mondovì, prof. Giusta, in seduta straordinaria per domani sera.

Come è noto, la Giunta comunale, composta dal dott. Martinetti, dalla professoressa Soldano dall'architetto Rulfo, dal signor Peirone e dal signor Airaldi, dovrebbe presentarsi dimissionaria per solidarietà con l'assessore anziano o vice-sindaco signor Cristoforo Bosio, direttore delle Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni, il quale recentemente ha presentato al Sindaco le sue dimissioni.

Senonchè, ad appesantire la atmosfera già carica di elettricità, ha contribuito il netto rifiuto del signor Giovanni Peirone, assessore, che nella Giunta rappresenta i frazionisti, a rassegnare il suo mandato. Nessuna norma che non sia di correttezza impone ad un assessore di solidarizzare con i colleghi dimissionari, e a quanto pare il signor Peirone non intende assolutamente presentarsi dimissionario.

Da tempo correvano voci di un aperto dissidio fra il Sindaco e l'assessore Peirone, e la recente crisi che avrebbe dovuto essere solamente un atto di ordinaria amministrazione, ha finito invece per sensibilizzare maggiormente il contrasto. Il signor Peirone, che teme di essere il capro espiatorio del futuro rimpasto della Giunta, ha creduto bene di correre ai ripari e di irrigidirsi: a quanto ci risulta, avrebbe dichiarato di spiegare domani sera al Consiglio i motivi delle sue mancate dimissioni. Inutile aggiungere che in città è vivissima l'attesa per la prossima seduta consiliare.

Si è dimesso a Novara il presidente degli agricoltori

Novara, 30 marzo.

Il geometra Carlo Borando si è dimesso in data odierna dalla carica di presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori di Novara. La Confagricoltura ha designato a sostituirlo il dott. Angelo Rossi, di Padova, con la qualifica di delegato presso l'Unione provinciale agricoltori.

Le ragioni delle dimissioni sono state illustrate dallo stesso geom. Borando. «Dopo la scissione degli agricoltori novaresi — ha detto — proposi lo stesso al conte Gaetani, presidente della Confagricoltura, la nomina di un delegato che mi sostituisca alla presidenza dell'Unione, ritenendo poter essere la mia persona di ostacolo alle trattative per una eventuale riunificazione».

Grandi Concorsi KOP lip AVA BUCATO MIRAL

Ecco i nomi dei vincitori della 1ª ESTRAZIONE del 21 MARZO 1955

alla presenza del Notaio GIACOMO SCIELLO di Genova

1° Premio L. 5000.000 - n°15500 - Sig.ra Baldan Emilia Via Nazionale 92 - STRA' (Venezia)

2° » L. 3000.000 - n°09608 - Sig.ra Bellucci Irina - Via Curtatone e Montanara 4-A - EMPOLI

3° » L. 1500.000 - n°18481 - Sig.ra Tanini Luigia - Cannaregio 548 A - VENEZIA

4° » L. 750.000 - n°10080 - Sig.ra Raimondo Ines - P.zza Barabino 2/5 - GE-SAMPIERDARENA

5° » L. 500.000 - n°59024 - Sig.a De Benedetti Jone - Via Acerbi 40 - MANTOVA

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. — Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

Una grande vittoria che rinnova il prestigio del gioco italiano

I calciatori azzurri battono a Stoccarda la nazionale tedesca campione del mondo per 2 a 1

Tutte le reti sono state realizzate nel primo tempo - Segna per primo Frignani e gli avversari pareggiano su rigore, poi Pivatelli ottiene il goal della vittoria - Il bel gioco della nostra squadra che avrebbe meritato un più largo punteggio - I migliori: Pandolfini, Frignani, Menegotti, Ferrario e Moltrasio

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 30 marzo.

Questa è una ciambella riuscita col buco. La squadra ha imboccato la partita. Ha trovato nel tipo di giuoco adottato e testardamente mantenuto dall'avversario materia adatta per farlo, e ha approfittato con intelligenza e con prontezza ed ha vinto meritatamente.

Una specie di complesso di superiorità si è formato in essa fin dall'istante in cui Frignani ha potuto sospingere in rete il primo pallone. Da quel momento non ha fatto altro che guardare dritto innanzi a sè: non ha più guardato indietro, non ne ha avuto bisogno, chè il lato sfavorevole del risultato non la ha vista più. Si è lasciata raggiungere, per un infortunio più che altro, dopo mezz'ora di giuoco, ma nella situazione del pareggio non è rimasta che undici minuti precisi: poi è tornata in vantaggio e il successo non le è lasciato sfuggire più. Lo ha materialmente ottenuto questo successo con il concorso di due evidenti errori del portiere avversario, ma la cosa non toglie nulla al merito. Perchè altre belle occasioni se l'è procacciate a mezzo di azioni ben condotte e perchè i tedeschi non sono riusciti a segnare che su un calcio di rigore mentre essa è stata nel complesso della gara la superiorità tecnica e tattica. Era un po' di tempo che la squadra nazionale italiana non riportava più una vittoria così convincente.

Saldo sbarramento

L'undici è sceso in campo con Pivatelli nella posizione di mezz'ala sinistra. Ed è stata questa la massa meno indovinata della giornata, perchè l'attaccante del Bologna si è mostrato in condizioni tutt'altro che eccellenti di forma. Nel primo tempo non ha fatto che segnare il punto della vittoria una cosa che gli fa perdonare tutto. Alla ripresa si è rinfrancato alquanto, ma nel complesso non è stato mai se stesso. Il successo italiano fa perno sullo sbarramento costituito a metà campo da quattro uomini che hanno compiuto in modo egregio una quantità di lavoro ragguardevolissima. Menegotti è retrocesso subito a dare una mano ai mediani per impedire a Fritz Walter, il capitano dei tedeschi, di svolgere il suo solito lavoro di intelligente distribuzione. Giuocando nella posizione che gli è consuetudinaria nell'Udinese di quest'anno, Menegotti ha corso per 90 minuti ed è stato effettivamente una delle colonne basilari della costruzione.

Alla destra e alla sinistra sua Chiappella e Moltrasio si sono trovati a loro agio nel clima della giornata e hanno eseguito un lavoro di arginamento e di rilancio che merita tanto di cappello. Al tre è venuto ad aggiungersi presto, non appena la squadra è andata in vantaggio cioè, Pandolfini, arretrando e ripartendo in avanti, rompendo e ricostruendo con quella consistenza e quella continuità di cui aveva dato prova a lungo contro l'Inghilterra e che più non erano emerse in lui da parecchio tempo. Quello sbarramento ha costituito la prima pietra, la pietra fondamentale del successo. Su di esso l'attacco della Germania si è rotto le corna: urlando in esso le sue ondate offensive si sono infrante e hanno perso forza di propulsione e di penetrazione.

Non si trattava del «catenaccio» nel senso comune e consuetudinario del termine. Era una barriera mobile creata a metà campo che operava e comandava in quella zona centrale che diventa in tante partite la zona di nessuno. La zona dominò e vinse.

Vento forte e gelido

Nella parata dello sbarramento di cui abbiamo detto i tedeschi caddero con una ingenuità, con una cecità, con una continuità che meravigliò vivamente. Come i nostri contro gli svizzeri al campionato del mondo. Il loro giuoco si ammuinò, si ruppe, perse ogni forza di penetrazione. Tutto il loro lavoro finì in passaggi brevi, in azioni in linea, in ritorni all'indietro. Una vecchia canzone che s'è ripetuta una volta tanto a danno di altri che non degli azzurri.

Non v'era la neve di Monaco a Stoccarda, ma un vento gelido di pieno inverno spirava sul campo recando un disturbo tutt'altro che lieve al giuoco. E la formazione definitiva delle due squadre non fu che l'altoparlante ad annunciarla a pochi minuti dall'inizio. Il quale ebbe luogo perfino in anticipo sull'orario. La prima a sbottonarsi fu la Germania i cui attaccanti si proiettarono subito in avanti sostenuti a gran voce dal pubblico. Il peso d'occasioni da cui fatte maturare venivano sciupate dall'ala sinistra Schäfer. La reazione italiana veniva quasi immediatamente e in modo improvviso premiata dal successo. Un'azione in profondità, iniziata da Menegotti e continuata da Pandolfini, trovava inopinatamente Frignani tutto solo al centro del campo. Il passaggio all'ismo era piuttosto lungo, ma Herkenrath uscì e quando lo fece non mostrò nè decisione, nè velocità. Frignani giungeva prima di lui sulla palla e la spediva senz'altro nella rete sguernita. Uno a zero.

Su questo successo veniva tirata con immediatezza la cerniera azzurra a metà campo di cui abbiamo detto. E subito l'attacco germanico perdeva di smalto e di efficienza. Avanzava ancora, ma veniva ogni volta inesorabilmente bloccato. Insistevano a lungo Walter e compagni, ma per penetrare nella rocca italiana bisogna di un rigore. Si era giunti al 38° minuto quando senza una ragione plausibile si vedeva Magnini abbassarsi e fermare nettamente con la mano un tiro del capitano germanico. Del fallo non si comprendeva la ragione perchè in quel momento dietro al toscano stavano ancora Ferrario e Viola. Un bambinesco gesto istintivo. L'arbitro concedeva la punizione massima e il terzino Juskowiak batteva Viola con un tiro di forza e di precisione. Uno a uno. Allora gli italiani ripartivano all'attacco: tornavano a osare, e in meno di una dozzina di minuti riconquistavano il vantaggio che avevano perduto. L'azione era una ripetizione quasi precisa di quella che aveva portato alla prima rete, nè cambiavano solo gli attori. Due tocchi in profondità di Chiappella a Galli e di Galli in avanti e il portiere tedesco usciva per respingere e bloccare; ma faceva le cose con una tale inettitudine che rivatelli, partito in velocità, giungeva prima di lui sulla palla, quasi soffiava letteralmente di sotto al naso e la deponeva in rete. Due a uno. Di lì il risultato più non doveva muoversi.

Avrebbe potuto muoversi prima della ripresa, quando andava male una bella azione di Galli. Avrebbe potuto muoversi dopo l'intervallo quando Frignani, colto nuovamente in errore il portiere, mancava il bersaglio per pochi centimetri e quando Galli per due volte di seguito sparava alto, da pochi passi. Avrebbe anche potuto subire una modificazione quando il mediano sinistro tedesco Harpers segnava e l'arbitro annullava, e più tardi quando Schäfer, ricevendo da Morlock, deviava in direzione della rete in modo che pareva imparabile e proprio sotto la sbarra e con Viola spiazzato, si vedeva respingere il tiro da una testata di Ferrario. Era quello il periodo in cui lo sbarramento nostro si era ridotto un po' con le spalle al muro: ma era pure quello il periodo in cui l'attacco germanico forniva le prove più palesi della sua impotenza.

Una franca vittoria azzurra che nessun incidente ha guastato — il solo Galli dovette lasciare il campo per qualche minuto per un fortuito colpo alla testa — una vittoria che depone in favore di coefficienti che in tempo più non facevano sentire la loro presenza nell'undici rappresentativo nostro.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani.

GERMANIA: Herkenrath; Juskoviak, Kohlmeyer; Mai, Posipal, Harpers; Rhan (Waldner), Morlock, Seeler, Fritz Walter, Schaefer.

ARB.: Zsolt (Ungheria).

RETI: Frignani (I.) al 9° minuto, Juskoviak (G.) al 29° su rigore e Pivatelli (I.) al 40° minuto del primo tempo.

L'attaccante Frignani (a sinistra) segna il primo goal degli azzurri. Nello sfondo l'imponente «muro» di folla (Telefoto)

"Si è avuta l'impressione di rivedere la grande squadra italiana d'anteguerra,,

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 30 marzo.

«Sono tornati alla vittoria i campioni del mondo», ha detto nel suo commento alla partita di calcio Italia-Germania un esperto della televisione tedesca; e alludeva cavallerescamente al fatto che si è avuta l'impressione di veder tornare a giocare la squadra italiana abituata alla grande serie di successi che soltanto la sciagura di Superga potè troncare.

In tutti i commenti dei giornalisti, dei radiocronisti e del pubblico viene riconosciuto in pieno che gli azzurri hanno meritato di vincere e che avrebbero potuto segnare anche un paio di reti in più. Particolarmente ammirata è stata la velocità degli italiani. Così il radiocronista di Stoccarda — la Germania ha sette stazioni emittenti — ha detto ad un certo momento: «Gli azzurri corrono più presto di quanto io riesca a parlare. E' mai possibile che questa sia la stessa squadra che così infelicemente si fece battere due volte dalla Svizzera durante i campionati del mondo?».

Nel suo commento di domani la *Bonner Rundschau* scriverà: «Vittoria contraria a tutte le previsioni, ma meritata, indiscutibile, categorica. Dobbiamo dire che i tedeschi hanno giocato male? Ciò è vero soltanto in parte. La verità è che gli italiani hanno giocato meglio, pur essendo privi di Boniperti. Per velocità, senso di piazzamento, controllo della palla e gioco di squadra gli italiani sono stati nettamente superiori ai nostri giocatori».

Dopo avere ricordato che la partita è stata cavalleresca e che la superiorità degli italiani è stata indiscutibile, un commentatore sportivo ha trovato modo di consolarsi della sconfitta con una osservazione spiritosa: «Non è colpa nostra — ha detto — se abbiamo perduto. Noi non abbiamo giocato, infatti, contro la squadra azzurra del 1955, ma contro quella d'anteguerra». Ed ha ricordato che le bandiere portate sul terreno di gioco da molti tifosi italiani dopo la fine della partita avevano tutte lo stemma sabaudo. Si trattava evidentemente di monarchici che venivano dall'Italia, i quali — come ha anche detto il commentatore — non si sono forse accorti che c'è stata la guerra. O, più probabilmente, diciamo noi, non hanno trovato modo di acquistare una bandiera del nuovo tipo.

A giudizio unanime di tutti i commentatori sportivi i migliori uomini in campo sono stati, fra gl'italiani, Pandolfini, Moltrasio, Ferrario e Frignani, e, fra i tedeschi, May, Walter e Kohlmeyer. Anche l'arbitraggio viene giudicato imparziale.

b. i.

L'impressione in Francia

Parigi, 30 marzo.

(m. b.) La splendida vittoria riportata dagli azzurri a Stoccarda sui campioni del mondo ha provocato negli ambienti calcistici della capitale molta impressione. L'incontro che è stato trasmesso integralmente dalla televisione francese è stato seguito con molto interesse nelle redazioni dei giornali e in numerosi locali pubblici ove la folla faceva ressa davanti ai televisori.

Domenica prossima la squadra francese incontrerà quella svedese a Colombes, ma dalla formazione vincitrice della Spagna saranno esclusi Kopa e Bilard, entrambi infortunatisi in un incontro di campionato.

Buona prova degli juniores che battono l'Antella: 4-1

Firenze, 30 marzo.

Sono mancati oggi all'allenamento degli juniores destinati a disputare il torneo della Fifa quattro dei migliori elementi: Pedemonte, Pascutti, Caffarati e Cappellaro. Manca ha messo alla prova gli juniores contro l'Antella, una delle più forti della Promozione regionale toscana.

Qualcosa di meglio che nei precedenti raduni oggi lo si è visto, anche se la difesa, a causa della mancanza dei due terzini titolari (Pedemonte e Caffarati) è stata sovente presa d'infilata provocando seri guai che per altro Mattrel ha prontamente risolto. Per il resto, la squadra ha pienamente soddisfatto, mettendo in vetrina un gioco veloce, intelligente ed interessante. Mattrel è apparso un'autentica sicurezza e si è fatto più volte applaudire per delle ottime parate. La mediana non ha offerto il fianco a critiche di sorta. Dell'attacco è apparso più abbrigativo quello del primo tempo, con Maccacaro al centro.

Al 14' del primo tempo gli juniores andavano in vantaggio per merito di Maccacaro che due minuti più tardi portava un secondo goal. Al 28' gli allenatori accorciavano le distanze con Cipriani.

Nella ripresa Recagno al 3', con un tiro da 25 metri portava a tre le reti per gli juniores. Al 18' la quarta ed ultima rete in serie per merito di Magli.

La formazione più probabile del torneo appare la seguente: Mattrel; Pedemonte, Caffarati; Fratteschi, Tosi, Castellazzi; Paolani, Bartolini, Maccacaro, Recagno (Danelon), Pascutti (Cappellaro).

JUNIORES: Mattrel (Juventus) Ruzzi (Parma), Cagliori (Atalanta), Fratteschi (Juventus), Tosi (Prato), Castellazzi (Reggiana), Paolani (Fanfulla), Recagno (Sampdoria), Maccacaro (Verona), Bartolini (Parma), Danelon (Bologna). Nel secondo tempo Tosi e Ruzzi si sono scambiati di posto. Benedetti, della Juventus, ha assunto il ruolo di Castellazzi. Bartolini è andato al centro dell'attacco, sostituito da Danelon, e Magli ha preso il posto di quest'ultimo.

Prova segreta al Torino di alcuni nuovi elementi

Boniperti rientrato da Firenze

Allenamento «segreto» ieri mattina al Torino. Per la verità la notizia che i granata avrebbero incontrato l'Alessandria con lo scopo più che altro di provare alcuni giovani elementi, era circolata qualche giorno negli ambienti torinesi, ma di ufficiale non solutamente nulla. Non solo ma quando i giornalisti si sono presentati al campo per assistere a quanto stava avvenendo si sono sentiti rispondere che la prova era segreta, e che Frossi avrebbe immediatamente sospeso la partita se qualcuno si fosse fatto vedere sugli spalti.

Le impressioni che riportiamo sono quindi ricavate dalle notizie avute da parte degli osservatori granata. Si sa comunque che sono stati provati un portiere, un terzino, un centromediano, due ali, un'ala ed un centravanti, elementi tutti provenienti dal Veneto sia da squadre ragazzi, che da società di altra categoria.

La partita è finita con l'Alessandria in vantaggio per 4 reti a 2: hanno segnato Bacchio, Ferin e Soneray (2) per gli ospiti; Bertolini (2) per i granata.

Alla Juventus giornata praticamente di riposo. Rosetta e Olivieri hanno convegno ai bianconeri un pomeriggio di permesso per assistere alla partita di Stoccarda davanti agli apparecchi televisivi. Oggi invece gli juventini lavoreranno intensamente. Alcuni saranno impegnati al pomeriggio nella partita di campionato che i cadetti bianconeri disputeranno contro l'Atalanta. Ecco l'annunciata formazione della Juventus: Angelini; Travia, Robotti; Oppezzo, Aggradi, Gimona; Bey, Rasetti, Mannucci, Manente, Garzena.

In serata è giunto da Firenze Boniperti in apparenti buone condizioni fisiche. Il centravanti juventino, appena sceso dal treno si è informato del risultato della partita di Stoccarda, e saputo della vittoria degli azzurri ha voluto spedir loro un telegramma di congratulazioni.

Un intervento di Magnini sotto la rete italiana: a sinistra il tedesco Schaefer (Telefoto)

Lei batte Gracia ai punti

Milano, 30 marzo.

(l. c.) Molta folla al teatro Nazionale a conferma della gra de popolarità conquistata dal pugilato per merito di alcuni fra gli ottimi pugili del nostro paese. Il match che ha impartito al francese Gracia una dura lezione in attesa di incontrarsi con Ferrer fra 40 giorni sul quadrato del Velodromo Vigorelli.

Gracia si è difeso strenuamente ma ha finito in condizioni difficili con il naso ridotto a un pomodoro fradicio e col volto inondato di sangue. Il pubblico non ha nemmeno atteso il verdetto finale dell'ottimo arbitro e stata la supremazia di Loi che ha messo a segno almeno il decuplo dei colpi ricevuti sfoggiando il suo repertorio senza strafare ma con entusiasmante saggio di potenza e di tecnica.

La folla più esigente avrebbe voluto che il campione d'Europa vincesse prima del limite, ma Gracia, dotato prima di freschezza e poi di combattività, ha tenuto duro fino all'ultimo cercando con la sua guardia chiusa di ridurre la punizione. Il secondo di Loi ha reso egualmente severa e alla fine quasi penosa.

Garbelli alle prese con un negro scorbutico e istintivo è giunto a raggranellare un certo vantaggio che il verdetto anche se fischiato ha dovuto riconoscere.

Ecco i risultati: Loi (kg. 63,500) di Trieste b. Guy Gracia (63,500) di Tarbes, ai punti in 10 riprese; Garbelli (62,500) di Milano b. Morlay Kamara (62,900) di Dakar ai punti in 10 rip.; Pozzali (62,900) di Cremona b. Benassaya (63,500) mulatto di Francia ai punti in 8 riprese; Chiodini (66) di Padova e Bellella (63,900) di Monza incontro pari in 6 riprese.

Zsolt smentisce le notizie sul giocatore Puskas

Stoccarda, 30 marzo.

L'arbitro ungherese Stefan Zsolt il quale ha diretto oggi l'incontro tra le rappresentative di Italia e Germania a Stoccarda, ha dichiarato ai giornalisti che non rispondono affatto a verità le notizie stampa secondo cui il capitano della nazionale di calcio magiara Ferenc Puskas sarebbe risultato coinvolto in un traffico di prezzoli dall'Ungheria in direzione dell'Austria. Puskas — ha aggiunto Zsolt — rimane una figura molto popolare in Ungheria ed è tuttora il beniamino dei tifosi del suo paese.

Successo egiziano al Cairo nell'individuale di sciabola

Il Cairo, 30 marzo.

L'egiziano Salah Desaouki ha vinto il torneo individuale di sciabola con 7 vittorie nell'incontro quadrangolare di scherma del Cairo.

L'italiano Vittorio Locarelli si è piazzato secondo, con cinque vittorie e il connazionale Piero Tassinari è risultato settimo, con una vittoria. Il francese Claude Bancilhon ha ottenuto il quarto posto con quattro vittorie.

Otto concorrenti (di cui solo tre stranieri) hanno preso parte agli incontri odierni.

Gli schermitori andranno domani ad Alessandria, dove daranno una esibizione.

Torneo Cadetti di calcio — Girone B: Udinese - Parma 3-1; Modena - Venezia 2-1.

Pietrangeli ha battuto il tedesco Scholl per 6-3, 9-7, 6-3 al torneo tennistico di Mentone, mentre la Vignali ha sconfitto la francese Ba Courtin 5-7, 6-0, 6-3.

Favoriti i discesisti austriaci nella Coppa d'oro di Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 30 marzo.

Coppa d'oro funivie del Cervino, ultimo appuntamento della stagione per i discesisti europei: il programma presenta due gare, domani salvo cambiamenti imposti dal tempo si gareggia giù dal Plateau Rosà ed è in palio il trofeo Cervino: dopo domani la scena si sposta sul Furggen per l'omonimo trofeo: della due discese si farà la somma dei tempi impiegati da ciascun concorrente. Il più bravo si porterà a casa la Coppa d'oro.

E' la giornata dei velocisti, degli uomini-razzo, gente rude tagliata nella roccia, che da un giorno o due prova il percorso nella speranza di trovare il metodo buono per rosicchiare qualche secondo ai tempi che tramutati in media chilometrica danno le vertigini. Chi oggi ha visto i discesisti lanciati in folle picchiata, sostiene che in alcuni punti i migliori hanno sfiorato i 100-120 chilometri all'ora.

Gli autori della prodezza però non sembrano molto orgogliosi, hanno i tratti delle persone tranquille e pensate che con gli sci ai piedi credono anche ai miracoli. E tanto sono favoriti quanto sono modesti, senza false reticenze: i pronostici, ad esempio, si arricchiscono a scelgono il vincitore nella pattuglia austriaca, ma gli interessati che abitano in un campicianismo ambiente presso il Rifugio Pirovano anche se sanno di essere dagli autentici fuori classe, riescono ad arrossire quando qualcuno glielo dice a bruciapelo. C'è addirittura l'imbarazzo della scelta nel tentare il nome del trionfatore tra i concorrenti austriaci: Rieder, biondino, alto, ventiduenne che ha fatto piazza pulita nella recente «3-Tre»? Oppure Zimmermann? e perchè no Gamor di professione ferroviere, anni guidatore di locomotive? E come dimenticare Schuster, vincitore del Kandahar, o Mark reduce carpentiere di 20 anni, nella ricerca dell'affermazione clamorosa?

Quando si parla dei nostri austriaci anche Szengar, attuale istruttore dei nostri azzurri e Grammhamer, istruttore della squadra Pirovano, dal quale molti attendono una improvvisa rivelazione, davvero la via verso il successo sembra sbarrata per il resto dei concorrenti. Ma le due discese sono lunghe — 3 chilometri: ben più dell'usuale — ed i misteri della sciolina talvolta risultano tali anche per i maghi della neve: il fattore sorpresa massima, scaturito e sorretto da fattori tecnici, sembra capace di rivoluzionare il campo, e contribuire stasera a caricare l'ambiente d'attesa: vengono a dar man forte all'incertezza altri nomi: quelli di tutti gli azzurri che si equivalgono e il cui rendimento va un po' a giornata: quello del tedesco Schweiger, campione di discesa per il '54 e il '55, quelli degli svizzeri Buedi e Forrer. Quest'ultimo ha vinto due anni fa qui a Cervinia, e allora se ne arrivò in sci da Zermatt alla vigilia della gara: ha adoperato lo stesso metodo anche stavolta, e chi crede nei ricorsi, trae dal fatto buoni auspici per i rosso-crociati.

La distinta dalle indiscrezioni potrebbe continuare; sono però le voci della vigilia sciolte a mescolare il vero al falso in ogni avvenimento sportivo. Sul rendimento di stasera aleta molto conterà il tempo incaricato del ruolo di arbitro della situazione: stamane a Cervinia la giornata era bellissima, nel pomeriggio però si è guastata e stasera c'è nebbia e cade un po' di neve. A seconda degli umori celesti gli organizzatori regoleranno il programma magari anticipando a domani il Furggen, la cui gara dovrebbe svolgersi invece venerdì; e anche l'ora d'inizio è incerta: dalle 11 il via può essere posticipato, specie se il tempo sarà buono, onde permettere che la neve — in alto — disgeli un po'.

E' la sagra della speranza; sperano gli organizzatori che il sole voglia rispondere all'invito; sperano i concorrenti nel successo; speriamo anche noi che degli azzurri — Alberti, i due Burrini, Miliante, Schenone, Zecchini, Pompanin, fra tutti — salti fuori il concorrente capace di battere) già a capofitto per regalarci il merito di una insperata vittoria.

GIGI BOCCACINI

Segato della Fiorentina squalificato dalla Lega

Milano, 30 marzo.

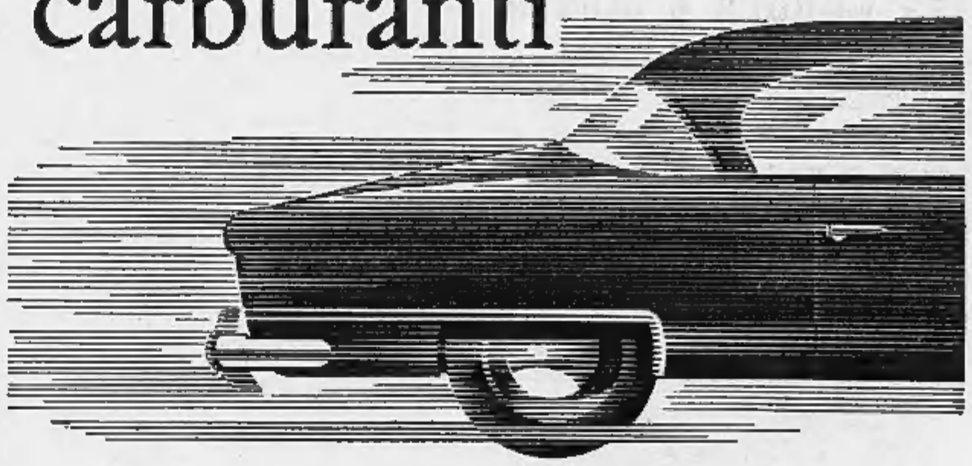
(l. c.) - La Lega Nazionale ha esaminato oggi i rapporti delle partite disputate il 19 e 20 marzo deliberando squalificare per due giornate Masci (Catanzaro); per una giornata Segato (Fiorentina), Cocconi (Parma), Scroccaro (Venezia), Marturana (Catanzaro) e Tersolo (Lecce); e di ammonire Bergamo (Lazio), Mike (Genoa), Chiappella (Fiorentina), Rosa (Sampdoria), Bagliani (Alessandria), Battistella (Como), Gherenich (Salernitana), D'Avino (Catanzaro), Faichi (Piombino), Molinari (Carbosarda) e Zambertini (Sanbenedettese) gli ultimi con diffida.

Sono stati multati con 50 mila lire il Genoa per contegno scorretto dei sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, con 50 mila l'Alessandria per ingiurie ripetute all'arbitro durante e dopo la partita, con 45 mila il Lecce, con 40 mila il Livorno, con 20 mila il Bari, con 30 mila i giuocatori della Fiorentina Segato Gren, Costagliola e Magnini, con 25 mila l'allenatore Bernardini (Fiorentina) per proteste nei confronti dell'arbitro (in base al rapporto del commissario di campo furono gli stessi giuocatori viola a trattenere il proprio allenatore); con 18 mila Bussetti (Alessandria) recidivo in proteste, con 9 mila Meucci (Piombino), con 8 mila Zecca (Bari), con 6 mila Ghiandi (Catania), con 4 mila Lerici e Perin (Alessandria).

Per la partita Piacenza-Sanremese giuocata il 13 marzo, la Lega ha squalificato per due giornate Piatto (Sanremese) e per una Colla (Piacenza); per il torneo dei cadetti sono stati ammoniti De Maria e Tonegutti (Torino); per i recuperi di domenica scorsa sono stati pure ammoniti Asti (Lecce), Durin (Parma), Svorenich (Marzotto) e Vincenzi (Carbosarda).

Risultato di 6 anni di ricerche d'avanguardia

I più potenti carburanti



per il vostro motore

ELPI 1187

SHELL

CON ICA

brevetto italiano n. 475025

Shell con I.C.A. si sente nel motore! Specialmente nelle riprese, in salita e alle alte velocità la vostra automobile risponde ai comandi con perfetta regolarità e pieno sviluppo di potenza, ed il consumo diminuisce.
Questo perchè l'additivo I.C.A. elimina i più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la pre-ignizione e la dispersione di corrente alle candele.
Supershell - Benzina Shell - Shellina con I.C.A assicurano al vostro motore una potenza che nessun altro carburante è in grado di sviluppare. Fate il pieno e sentirete la differenza.

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

ULTIME NOTIZIE

La preparazione dell'incontro con i sovietici

Eisenhower è contrario alle proposte di Churchill

Egli ritiene impossibile una rapida conferenza fra i "Grandi„ senza accurata preparazione Il presidente condanna le dichiarazioni imprudenti e allarmistiche sui pericoli di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 marzo.

«Parlare di guerra in Estremo Oriente ed allarmare senza motivo l'opinione pubblica, non giova alla causa della pace — ha detto oggi con marcata severità Eisenhower alla conferenza stampa — e nemmeno giova alla causa dei nazionalisti cinesi. Il rischio ed il pericolo di guerra è forse una condizione inevitabile nel povero mondo moderno — ha soggiunto il Presidente — ma poichè nessuno possiede il dono della divinazione e nessuno può profetizzare se e quando la guerra scoppierà, meglio è controllare le informazioni che con troppa leggerezza alcuni diffondono».

Questa indiretta critica delle allarmanti dichiarazioni fatte giorni fa dall'ammiraglio Carney sull'imminente pericolo di attacco comunista contro Formosa e le isole necessarie alla sua difesa, costituisce la più chiara indicazione che il governo americano non solo non pensa alla guerra preventiva, ma che non intende essere trascinato fuori strada da allarmismi e preoccupazioni.

Naturalmente il Presidente non ha voluto rivelare che atteggiamento prenderanno gli Stati Uniti se poi i comunisti attaccassero davvero, prima o dopo la fatidica data del 15 aprile indicata da Carney, le Quemoy e Matsu, ma ha sottolineato che l'America non farà nulla che possa indebolire il morale dei nazionalisti. Morale che deve restare alto, se essi saranno davvero chiamati a difendere la loro isola. Ma forse proprio per questo il presidente ha rifiutato di ammettere che gli Stati Uniti non siano disposti a fare la guerra per quelle isolette così difficili da difendere.

Passando alla questione degli approcci da seguire per rendere possibile una conferenza a quattro, Eisenhower ha cortesemente rifiutato il suggerimento di Churchill di indire al più presto una conferenza fra i «grandi» senza ordine del giorno prefissato e senza una lunga preparazione diplomatica. «Tale riunione avrebbe carattere puramente sociale — ha detto il Presidente — se non fosse preceduta da un'attentissima preparazione, e quindi se non si fosse raggiunto in conversazioni preliminari un accordo di massima».

Egli sarebbe a partecipare ad una conferenza, dalla quale l'opinione pubblica mondiale dovesse aspettarsi più di quanto si può realmente promettere di raggiungere. D'altra parte il governo americano è pronto ad incontrarsi con i russi e con gli altri alleati «su qualsiasi base», purchè siano raggiunte condizioni tali, che gli americani «non debbano abdicare ai loro principi fondamentali».

Ancora una volta, quindi, la posizione espressa dal Presidente coincide con quella illustrata con estrema franchezza da Scelba e da Martino, la cui proposta per stabilire il meccanismo per la preventiva consultazione fra alleati, in previsione di discussioni coi russi a livelli più ristretti, è stata accolta con interesse e favore dai dirigenti della diplomazia americana.

g. t.

Parigi è favorevole alla proposta Martino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato oggi ai giornalisti che la conferenza a quattro proposta da Mendès-France all'Assemblea delle Nazioni Unite, non potrà probabilmente aver luogo nel mese di maggio, perchè il suo predecessore prevedeva che il Consiglio della Repubblica avrebbe ratificato gli accordi di Parigi entro febbraio; invece la crisi ministeriale francese ha causato un mese di ritardo.

I poteri straordinari in materia finanziaria, che l'Assemblea Nazionale ha accordato la notte scorsa con 303 voti contro 268, hanno dato al Governo una stabilità che gli permette ormai di affrontare i problemi internazionali con quella sicurezza che era mancata finora. Edgar Faure ha infatti aggiunto che bisogna riguadagnare il tempo perduto, benchè — ha detto — «la esplorazione diplomatica, ossia la via tradizionale per preparare le trattative con l'Unione Sovietica, non abbia dato ancora risultati positivi. Finora tale esplorazione si è svolta più che altro sul piano giornalistico».

Il breve ritardo non potrà tuttavia compromettere le possibilità di successo. «Il Governo francese — ha dichiarato Faure — farà tutto il possibile affinchè la conferenza a quattro avvenga al più presto, essendo persuaso che la rapidità non può influire negativamente sull'efficacia».

Riguardo all'eventuale partecipazione della Repubblica federale tedesca alle trattative, il Presidente del Consiglio è stato nettissimo: «Pur avendo diritto alla simpatia della Francia — ha detto — e pur non essendo una Nazione minore o subalterna, la Germania di Bonn verrà consultata, ma non parteciperà alle trattative. La Repubblica federale tedesca — ha voluto ancora precisare — non entrerà nel giuoco della conferenza a tre, nè in quello della conferenza a quattro. Col pretesto che non vogliamo conferenze a due (Stati Uniti e Inghilterra senza la Francia), essi si dovrà cercare di imporci una conferenza a cinque».

Edgar Faure ha poi insistito di non aver mai detto che sia necessario riconoscere subito il Governo di Pechino; quello che ha affermato è, invece che la potenza cinese non è di certo rappresentata validamente dal Governo di Formosa e, per conseguenza, che una nuova politica verso la Cina dovrà essere studiata dai Governi occidentali.

Interrogato dai giornalisti sulla proposta del ministro Martino per una conferenza a nove che prepari la conferenza a quattro, Faure ha risposto: «Ho sempre avuto una prevenzione favorevole per tutto ciò che viene dalla nostra alleata Italia».

a. v.

Scelba alla Camera dei rappresentanti

Il presidente Scelba parla alla Camera dei rappresentanti a Washington. Dietro, lo «speaker» Sam Rayburn (Telef.)

Per due giorni le scuole restano senza professori

I rappresentanti sindacali degli insegnanti in polemica con il Ministero della P.I. - Si preannuncia un'altra manifestazione per aprile

Roma, 30 marzo.

Da domani gli alunni delle scuole medie usufruiranno di due giorni di vacanza, perchè, secondo le previsioni del «Fronte della Scuola», l'astensione sia dei presidi sia dei direttori di istituto sia dei professori dovrebbe essere pressochè completa.

Per domani è annunziata in Roma una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola media aderenti al Fronte e alla quale parteciperanno anche rappresentanti d'istituti ed insegnanti delle scuole della capitale. Non è improbabile che nel convegno il «Comitato di intesa» del «Fronte» decida di indire per venerdì, seconda giornata di sciopero, delle adunanze di insegnanti in alcuni principali centri cittadini e alle quali parteciperebbero anche dei dirigenti sindacali.

L'agitazione del «Fronte», veniva stamane affermato negli ambienti sindacali, «non si esaurirà in qualche settimana; bisognerà persuadere i singoli che non basta un solo urto per raggiungere lo scopo». Infatti in detti ambienti si confermavano le voci di un'estensione delle lezioni per un periodo maggiore di giorni, qualora i professori non vedano accolte le loro richieste. La data non è stata ancor fissata, ma non sarebbe improbabile che la scelta cadesse nell'ultima decade di aprile p. v., proprio in quel periodo di tempo del lavoro scolastico che è più intenso e che coincide con le interrogazioni finali degli alunni prima ancora di procedere agli scrutini.

Chiarimenti del governo

Roma, 30 marzo.

L'ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione comunica:

«Con riferimento alla deliberazione del fronte unico della scuola che indice lo sciopero del personale insegnante nelle scuole secondarie nei giorni 31 marzo e 1 aprile, motivandolo con una presunta mancata assicurazione da parte del Governo in merito alla applicazione delle norme previste dalla legge delega per quanto riguarda il personale insegnante, direttivo e ispettivo delle scuole di ogni ordine e grado, il ministero della Pubblica Istruzione fa presente:

1) che non è vero che il Governo non abbia voluto prendere in esame le richieste dei sindacati riguardanti il nuovo stato giuridico e conseguente trattamento economico del personale insegnante che sono anzi, considerate con la massima attenzione e col proposito di accoglierle, per quanto riguarda l'aspetto economico, nella misura massima compatibile con le possibilità del bilancio statale;

2) che, nel riguardo della sostanza, di nessuna di dette richieste è stato assunto da parte governativa un atteggiamento negativo, ma soltanto si è fatto presente che, richiedendo esplicitamente l'applicazione delle norme della legge delega riguardanti il personale insegnante il riferimento alla organizzazione dei gradi e delle qualifiche delle altre carriere e la fissazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni, è materialmente impossibile stabilire un trattamento differenziato fino a che non sia fissata la base alla quale la differenziazione stessa deve essere riferita;

3) che nessun fondamento ha la notizia diffusa da taluni giornali secondo cui il Governo non intenderebbe assicurare uno sviluppo di carriera economica adeguato alla particolare responsabilità del personale della scuola;

4) che pertanto il ministero della Pubblica Istruzione non può non giudicare ingiustificata un'astensione delle lezioni, la quale, mentre non può non recare un turbamento alla serenità della vita scolastica, non può portare nessun contributo positivo alla soluzione dei problemi interessanti lo stato giuridico e la sistemazione economica del personale insegnante, direttivo e ispettivo della scuole secondarie».

Tre milioni di siciliani voteranno il 5 giugno

Palermo, 30 marzo.

Con il decreto di ieri che indice le elezioni regionali per domenica 5 giugno 1955, si è messo in moto il complesso meccanico che dovrà preparare lo svolgimento della competizione politico-amministrativa.

I siciliani che saranno chiamati alle urne saranno circa 2 milioni e 750 mila. In base all'art. 2 della legge elettorale, l'isola sarà divisa in 9 circoscrizioni elettorali corrispondenti a 9 provincia. Ad ogni circoscrizione corrisponderà un collegio elettorale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le truppe francesi d'Indocina in stato d'allarme

I combattimenti cessano a Saigon ma la guerra continua nella provincia

Ventisei morti e cento feriti nello scontro tra le truppe governative e le sette religiose
La capitale isolata dai ribelli; cominciano a scarseggiare i rifornimenti alimentari

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 30 marzo.

Per quattro ore la notte scorsa violentissimi combattimenti con tiro di mortai, armi automatiche e bazooka hanno opposto nella città l'esercito nazionale fedele al Presidente Diem e i soldati «Binh-Xuyen» del gen. Le Van-Vien.

Alle due di notte ci parve di rivivere le scene di battaglia che si svolsero nel Delta del Tonchino. I poveri abitanti del quartiere delle capanne fuggivano dalle case, schiacciate dai tiri dei mortai e colpite da raffiche di mitragliatrici. Portando sulle spalle i miseri pacchi, casi si rifugiavano nei quartieri dove le case sono costruite in materiale duro. Alle tre tutti gli ospedali erano pieni ed i feriti venivano coricati per terra tra i letti già occupati, sull'impiantito macchiato di sangue.

Stamane si comunicava poi il bilancio provvisorio per gli scontri avvenuti nel centro della città: 11 morti e più di 100 feriti, così ripartiti: esercito e polizia nazionale, 6 morti e 34 feriti; «Binh-Xuyen», 10 morti e 30 feriti; civili, 10 morti e 58 feriti.

La calma francesi, ma allarmi da una settimana, non erano intervenute, ma i loro carri occupavano all'una di notte le posizioni strategiche e i centri vitali della città. La battaglia cominciò verso mezzanotte intorno al Commissariato centrale di polizia che, trovandosi a mezza strada fra il posto di comando di Le Van-Vien e la residenza di Ngo-Dinh-Diem fu occupato fino a lunedì scorso dalle forze «Binh-Xuyen» e poi ripreso dai paracadutisti dell'esercito nazionale. Un violento scontro con bombe a mitragliatrici ha opposto un centinaio di «Binh-Xuyen» ad un gruppo di una cinquantina di paracadutisti trincerati nel Commissariato.

A mezzanotte e mezzo, due battaglioni di paracadutisti stazionanti nell'Orto Botanico venivano inviati di rinforzo in camion e riuscivano a sfollare i dintorni del Commissariato. In quel momento l'esercito aveva già cinque morti.

Verso l'una i battaglioni rifacevano il corso in fila indiana, in direzione del posto di comando dei «Binh-Xuyen», quando improvvisamente questi, asserragliati sui tetti delle due parti della strada, aprivano il fuoco con armi automatiche. In pochi minuti cadevano decine di uomini; gli altri ripiegavano alla meglio chiedevano l'aiuto dei blindati.

Alle tre i paracadutisti, protetti dai mezzi blindati, hanno fatto un balzo in avanti liberando il loro Stato Maggiore che stava per cadere. I «Binh-Xuyen» si spanciavano spaventosamente fra le stradette scure in direzione del loro quartier generale. Alle 5,30 il fuoco cominciava a diminuire. I «Binh-Xuyen» ripassavano il fiume e si trinceravano.

Ricevendo i giornalisti nella mattinata, il generale Le Van-Vien ha affermato che il colpo era stato premeditato dal governo Diem, che i regolari presero l'iniziativa della lotta e che nessun colpo è stato sparato dalla zona dei «Binh-Xuyen» contro il centro della città.

Il capo dei «Binh-Xuyen» ha pure negato di aver voluto tentare un colpo di forza, confermando al tempo stesso che il «fronte unificato» intende vincere secondo il principio della non violenza. E' evidente che Le Van-Vien ha impegnato soltanto una debole parte delle sue forze e non ha fatto intervenire la sua riserva. Inoltre la sua azione si è sviluppata senza piano organico, e si può quindi pensare che i combattimenti della notte siano scoppiati fortuitamente, e dovuti essenzialmente allo stato di tensione in cui si trovano gli avversari.

Se questa ipotesi corrisponde a realtà, si può sperare che i combattimenti non riprendano, almeno a Saigon. Ma la tensione si è aggravata fra Diem e le tre sette religiose coalizzate; la riconciliazione sembra ora quasi impossibile, e ci si trova in un vicolo cieco.

Del resto se le sette appoggiano decise ad evitare nuove violenze nella capitale, non è la stessa cosa per la provincia. Da tre giorni si svolgono combattimenti importanti in tutto l'ovest, fra i 15 mila «Hoa-Hao» e 32 battaglioni dell'esercito nazionale. Inoltre gli uomini di questa setta controllano gli accessi a Saigon ed hanno reso efficiente il blocco alimentare.

Max Clos

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'esecutivo laburista ha «perdonato» Bevan

Londra, 30 marzo.

L'esecutivo del partito laburista ha deciso, come era da ieri prevedibile, di accettare le assicurazioni verbali e scritte fornite da Aneurin Bevan al «comitato d'inquisizione» ed ha fatto sapere pubblicamente che, pur approvando la sua sospensione dal gruppo parlamentare, non ritiene necessaria la sua espulsione dal partito. Al termine della riunione odierna Clement Attlee — che si era fatto promotore della mozione di compromesso, dopo una seduta durata oltre tre ore, ed aveva per la seconda volta agito da salvatore di Bevan — è uscito dalla sala di riunione accompagnato da un gruppo di esponenti dell'estrema sinistra.

Si sente dire malignamente questa sera a Londra che «in pratica, Attlee ha ora chiesto l'ammissione al gruppo dei bevaniani». La battuta spiritosa non è completamente campata in aria: ogni qualvolta si avvicinano le elezioni generali, il partito laburista britannico si sente leggermente spinto verso sinistra, quasi a ricercare i suoi ideali fondamentali e soprattutto i suoi naturali elettori.

Il salvataggio di Bevan, che è indubbiamente una sconfitta per i deputati e i rappresentanti sindacali della destra del partito, è soprattutto un chiarissimo segno dell'attesa imminente delle elezioni generali.

Otto medici a consulto per studiare una guaritrice

Pesaro, 30 marzo.

Una signorina ventenne, Marisa Mancini di Amedeo, nata e residente a Pesaro, ha rivelato facoltà diagnostiche e terapeutiche, tali da interessare i medici. Del singolare caso si occuperanno infatti otto medici bolognesi che domani mercoledì, riuniti in consulto in una clinica di Bologna, sottoporranno la ragazza ad un esperimento per valutare le sue straordinarie facoltà.

Sembra che con la semplice imposizione delle mani la ragazza abbia operato numerose guarigioni. Certo è che centinaia di ammalati hanno accolto in questi giorni la casa della ragazza nella speranza di essere guariti dei loro mali, tanto che del caso si sono dovuti occupare la locale questura e i carabinieri, per evitare che venisse turbato l'ordine pubblico.

Il caso di guarigione più clamoroso è stato quello della bambina Gabriella Fabbri di Vittorio di 3 anni, da Vergiano (Forlì). Ammalata di una grave forma di anemia la bambina, dopo inutili cure presso l'ospedale civile di Rimini e presso la clinica pediatrica di Modena fu portata dalla madre a Pesaro e sottoposta all'intervento della Mancini. Dopo alcuni giorni di trattamento i globuli rossi della bambina sono saliti da 900 mila ad oltre due milioni, cifre accertate dagli esami del sangue ai quali la bambina è stata sottoposta prima e dopo l'intervento della Mancini.

Secondo alcuni medici si riscontrerebbe nella Mancini un forte magnetismo animale e i suoi interventi rappresenterebbero un caso di mesmerismo, cioè di quel metodo psico-terapico basato sostanzialmente sull'utilizzazione di questo cosiddetto magnetismo animale, affermato per la prima volta circa 150 anni fa dal medico tedesco Francesco Antonio Mesmer.

Polemica sul disarmo fra Londra e Mosca

Il governo sovietico nega che Gromyko abbia violato il segreto sui negoziati - Il console russo a Istanbul smentisce che Malenkov sia in disgrazia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 29 marzo.

Siamo stati convocati oggi alle 13 al Ministero degli Esteri per assistere al secondo atto della polemica attualmente in corso tra Londra e Mosca a proposito della conferenza del disarmo, su una questione di correttezza diplomatica che è al tempo stesso di forma e di sostanza. Mancavano i rappresentanti della stampa sovietica, e ciò ci ha fatto subito escludere che la comunicazione stessa potesse riguardare avvenimenti interni dell'URSS.

Puntuale, il capo dell'ufficio-stampa, signor L. F. Ilychev, ci ha consegnato una breve dichiarazione di smentita alla colpa attribuita da Londra al vice-ministro degli Esteri Gromyko, cioè di aver violato l'impegno di mantenere il segreto, assunto con i rappresentanti americano, britannico, canadese e francese, sulle discussioni sul disarmo.

Tale violazione sarebbe stata da lui compiuta concedendo all'agenzia *Tass* la famosa intervista, in cui Gromyko disse, tra l'altro, che le potenze occidentali non sono effettivamente interessate al disarmo e che un organismo di controllo internazionale deve essere istituito dopo la firma dell'accordo sul disarmo, ma prima che abbia inizio l'effettiva riduzione degli armamenti.

Ilychev oggi ha precisato che non esistava alcun accordo di mantenere il segreto sulle discussioni londinesi, e lo ha fatto con grande chiarezza, dicendo esattamente: «Il fatto è che nessun accordo esisteva ed esiste sul segreto dei lavori, perchè Gromyko, nella prima seduta, si riservò espressamente il diritto di fare delle precisazioni per la stampa, qualora gli apparissero necessarie». Tanto più doveroso era questa riserva — ha aggiunto Ilychev — in quanto «la stampa occidentale ha più di una volta falsato l'atteggiamento e la posizione dell'Unione Sovietica in materia del genere».

Nella dichiarazione scritta è detto esattamente che Gromyko, concedendo l'intervista alla *Tass*, si è soltanto avvalso «del diritto di correggere notizie tendenziose pubblicate dalla stampa occidentale». Non abbiamo ben capito, però, quali organi della stampa occidentale abbiano pubblicato le notizie, che Gromyko con la sua intervista avrebbe inteso rettificare. Alle nostre richieste di chiarimenti, il portavoce russo ha affermato che le critiche rivolte dal governo britannico al vice-ministro Gromyko «possono essere considerate soltanto un tentativo di fuorviare l'opinione pubblica»; poi ha reiterato che la Russia si riserva il diritto permanente di pubblicare dei chiarimenti.

Nemmeno oggi è stato chiarito il «mistero Malenkov». Sembra che il successore di Stalin, retrocesso a marco ministro delle centrali elettriche, stia effettuando una serie di ispezioni agli impianti degli Urali; secondo altre voci, egli potrebbe trovarsi, sempre per lo stesso motivo, nella Russia asiatica. La stampa sovietica, dal canto suo, non fornisce a questo proposito nessuna informazione.

Viene segnalato da Istanbul, però, che un funzionario consolare sovietico ha energicamente smentito che Malenkov sia stato deposto anche dalle sue attuali funzioni di ministro per le centrali elettriche. La dichiarazione è stata fatta dal vice-console in forma non ufficiale ad un quotidiano.

Charles Kleasch (dell'INS)

Dopo uno scontro fuggono con l'auto del soccorritore

Milano, 30 marzo.

Quasi fossero degli acrobati della malavita, due contrabbandieri, usciti prodigiosamente incolumi da un pauroso scontro automobilistico, sono saltati a terra e, balzati su un'altra vettura di passaggio, fuggivano lasciando a terra il proprietario, riuscendo a sottrarsi all'inseguimento della polizia.

Il drammatico episodio è accaduto in viale Monte Rosa, poco dopo le ore due della scorsa notte. A bordo di una grossa auto da turismo viaggiavano un uomo e una donna che scortavano due sacchi pieni di sigarette di contrabbando. All'altezza di via Silva l'auto si scontrava con un'altra macchina, guidata dal ventisettenne Gino Lega, abitante in via Alessandro Paoli 2.

Prima ancora che il Lega, rimasto ferito al capo, riuscisse a scendere, i due scampati portando con sè i due sacchi di sigarette si allontanavano a piedi; qualche istante dopo, essi salivano sull'auto del signor Giancarlo Dobelli, abitante in viale Montenero 76; gli avevano chiesto soccorso, fingendo di essere feriti. Quando il Dobelli si è accorto dell'inganno era ormai troppo tardi: lo sconosciuto metteva in moto la vettura e si allontanava a pazza velocità, scomparendo con la donna che era con lui, coi due sacchi di sigarette e con l'auto rubata.

Tre ex-militari e tre civili sotto processo a Alessandria

Alessandria, 30 marzo.

Il giudice istruttore ha ordinato il rinvio a giudizio in Corte d'Assise degli ex-militari Bruno Migliazza, di 23 anni, da Catanzaro, Giuseppe Scuduri, di 25 anni, da Taormina, e Salvatore Congiu, di 28 anni, da Cagliari, tutti già in forza al 52° reggimento di artiglieria. Ha ordinato pure il rinvio a giudizio del prof. Vincenzo Petrano, di 56 anni, del rappresentante Leonello Pozzati, di 38 anni, da Monfalcone, e del panettiere Pietro Dellachà, di 41 anno, da Novi Ligure. I primi tre devono rispondere di estorsione continuata e gli altri di atti osceni in luogo pubblico. Il dibattito si svolgerà in maggio.

I fatti che hanno provocato il rinvio a giudizio dei sei risalgono al giugno 1954 (in tale epoca, in una sona della periferia di Alessandria, il Migliazza aveva intimato ad un calzolaio di Valenza, Ugo Bellisomi, di 62 anni, di consegnarli cinquemila lire. Siccome questi non aveva la somma, gli aveva sequestrato il portafogli e l'orologio, dichiarando che gli avrebbe restituito il tutto non appena in possesso del denaro richiesto. Alla scena erano presenti gli altri imputati. Più tardi il Pozzati riferiva il fatto ad un amico, il manovale Antonio La Mantia, di vent'anni. Questo ultimo informava il comandante del 52° reggimento d'Artiglieria ed il Migliazza ed i suoi compagni venivano arrestati.

Rinviata al 5 aprile la nuova causa di Coppi

Genova, 30 marzo.

Stamattina avrebbe dovuto svolgersi davanti alla Magistratura civile la legittimità del decreto ingiuntivo di pagamento emesso dal Tribunale di Genova su richiesta del dottor commercialista Mario Bonomi, al quale il corridore ciclista Fausto Coppi aveva affidato la tutela dei propri interessi durante il Bonomi, Coppi si sarebbe rifiutato di liquidargli una parcella di 12 milioni. La causa è stata perciò rinviata al 5 aprile.

« Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà ».
(Salmo 23)

Improvvisamente chiamata al celeste riposo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Bernoulli Maggiore

La piangono, straziati per la dolorosa separazione, il marito Giorgio che l'ebbe premurosa compagna, le figlie: Carla col marito Giovanni Ferrabini, Marisa col marito Gianni Chiambretto, il figlio Giovanni, la sorella Maria Bernoulli ed i parenti tutti. Accompagnano la carissima Nonna con le loro preghiere, i nipotini. Il servizio funebre sarà celebrato nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele in Torino, alle ore 14,30 di oggi 31 corr. La salma sarà poi proseguita per Torre Pellice per essere accolta nel Tempio alle 16,30. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La FIAT partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il comm. rag. Giorgio Maggiore, direttore FIAT, con la scomparsa della sua amatissima Consorte, ed esprime alla famiglia tutta le più sentite condoglianze.

Maria Cunito desolatamente si unisce al dolore di tutti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della Manifattura Fellami di Collalbo si uniscono con animo commosso al lutto del loro consigliere rag. Giorgio Maggiore per la perdita della diletta Consorte.

Maria e Ludovico Chiambretto sono uniti nel dolore alla famiglia Maggiore.

Tina e Augusto Fubini si associano al grande dolore della famiglia Maggiore, costernati per la perdita di una sì preziosa amica con tenerezza affetto.

Le Sorelle in fede della «Duchessa» e dell'Assistenza Valdese si uniscono al lutto della famiglia Maggiore.

Renato e Luigina Giampiccoli partecipano al lutto della famiglia Maggiore.

Anna e Giovanni Pesetti prendono viva parte al grave lutto degli amici Ferrabini e Chiambretto.

Al dolore vivissimo di Carla e Giovanni Ferrabini e di Marisa e Gianni Chiambretto si uniscono sinceramente gli amici: Fr. Giulio d. S. C., Albertini, Ancelmi, Mario Bollis, Bologna, Bosco, Beninato, Casnedo, Arturo Costa, Ciaffei, Chiesa, Carbone, Ferraris Cacorda, Lisa e Silvina Donvito, Enzo ed Ezio Fergnone, Ferraboli, Fubini, Grandi, Umberto e Fernando Giordano, Gattero, Pietro Garrone, Guidicini, Giulia si, Lapidari, Lotti, Malatti, Marcellino, Marchetti, Merra, Negro, Novara, Piana, Zaschi, Rocca, Regis, Ernesto e Dino Sagna, Gino Tabacchi, Rinaldo e Gregorio Tabacchi, Giorgio e Mario Trombetti, Totò, Mario Vigliano.

Ugo Giacreosi prende viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Chiambretto e Ferrabini.

Lino Bosco e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Chiambretto e Ferrabini.

Soci e Dipendenti della Soc. Pirastiter partecipano al lutto del presidente dott. Gianni Chiambretto.

Ugo Grassi, Giorgio Bivoi, Giovanni Radinengo e Gianluigi Scalvedi, prendono viva parte al dolore del fraterno amico Giovanni per la immatura scomparsa della sua adorata Mamma.

Si uniscono al dolore della famiglia Maggiore le amiche: Annetta Peyrot, Delia Deslex, Dodey Turin, Elvira Deslex, Emilia Bottan, Marina Turin, Marinetta Deslex, Marinetta Prochet.

Fernanda Pellegrini e Cidalba Riveire-Pellegrini prendono viva parte al dolore del caro cugino Giorgio.

Martedì 29 marzo, serenamente come era vissuta, si è spenta l'anima buona di

Francesca Perazio nata Tamiatto

Ne danno angosciati l'annuncio il marito Mario; l'adorata figlia Adelia con il fidanzato Bruno Barattini; la sorella Maria con il marito Pietro Ghiglione; la nuora; la cugina Costanza Maria ed Ester; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 31 corr., alle ore 14,30, partendo da via Pomaro 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina e Filippo Arrigo, Ornella e Franco Provenzali partecipano al gravissimo lutto della cara Adelia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ercolina Torrielli ved. Lacchia

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Angelo e Mario con le rispettive consorti; la nipote Carla col marito rag. Attilio Labriola ed il piccolo Manlio; congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31, alle ore 15, partendo da via Cavalcanti 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, il 30 marzo 1955.

I Leggeval prendono viva parte al dolore dell'amico Angelo per la dipartita della cara Mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari nella mattina del 30-3- 1955 l'

AVVOCATO
Comm. Cesare Cabardini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Ida, Emilia, Giulia con il marito Mario Mortea e figli Nino ed Anna-Maria, l'affezionata sorella-cugina Emilia Santagostino. I funerali seguiranno in Novara venerdì 1° aprile alle ore 10,30 partendo da piazza dei Martiri 4. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Novara, 30 marzo 1955.

A due mesi dalla moglie e premuti i suoi cari, è mancato

Giovanni Cermanotti
Ciclista

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 31 corr. da Cuorgnè alle ore 14,30 e al Cimitero Generale di Torino alle 15,30. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Il 28 marzo è serenamente deceduta in Milano la signora

Guida Sechi ved. Roselli
di anni 88

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Beniamino, Ezio, Maria, le nuore e i nipoti. In Torino, in Monte di trigesima sarà celebrata il 29 aprile 1955 alle ore 10, nella chiesa di Santa Teresa.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro, Sede di Torino, partecipano al dolore del proprio condirettore rag. Beniamino Roselli per la morte della sua cara Mamma.

RINGRAZIAMENTO

Leonardo e Domenico d'Antona, profondamente commossi, ringraziano le Autorità civili e militari, il Magnifico Rettore, il Corpo Accademico, gli studenti dell'Università ed il Collegio medico della città di Bari; le Autorità civili ed il Collegio medico della città di Teramo; i Colleghi, i cari Amici e quanti hanno preso parte al loro pianto per la repentina scomparsa dell'adorato fratello

Prof. Serafino d'Antona
Ordinario di Clinica
delle malattie nervose e mentali dell'Università di Bari

Roma, 28 marzo 1955.

Dopo breve malattia è spirata con i Conforti religiosi l'anima buona di

Elena Judica Cordiglia

Profondamente addolorati lo annunciano il marito dott. Cesarino, il figlio prof. Giovanni con la moglie Giuseppina Barbaraglia e i nipoti Elena, Achille, Gianbattista e Maria Teresa; la cognata Teresa Pich ved. Cordiglia e i parenti tutti. La cara salma partirà da «Villa Aurora», via Bellinsona 47, il 1° aprile per San Maurizio Canavese dove, alle ore 10, si svolgeranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere.

Como, 30 marzo 1955.

La cognata Teresa Pich ved. Cordiglia, il prof. dott. Guglielmo Tam, direttore della Villa Bertalazona di S. Maurizio Canavese, con tutti gli Ospiti e i Dipendenti della Casa di Cura, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora ELENA JUDICA CORDIGLIA.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rainero (Nuccio)

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Maria Rosa coi figli Aldo e Sandro, i fratelli: Sandro e famiglie; Giovanna, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14,30 partendo da via Cuneo 4. Si prega di non inviare fiori e la presente serve di ringraziamento.

Nel 1° mesto anniversario della scomparsa della cara Mamma

Fiammetta Ozino-Caligaris

Sante Messe in suffragio saranno celebrate a Torino nella Parrocchia di S. Secondo, sabato 2 aprile alle ore 9 e nella Parrocchia di Croce Mosso domenica 3 aprile alle ore 11. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Crosetto n. Fassino

la famiglia La ricorda con immutato rimpianto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 2 aprile 1955, alle ore 9, nella parrocchia di S. Bernardino (borgo San Paolo).

Dopo molto soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Braglino
di anni 71

Con infinito dolore ne danno l'annuncio il figlio Merino con la moglie e figlio Mario, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Boccini 5. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori, la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Casale e Olivero prendono parte al dolore di Marino per la perdita del caro papà.

Il Gruppo Aziendale Aziende Elettriche Municipali si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio signor GIOVANNI BRAGLINO.

Tragica fatalità ha stroncato la giovane esistenza dello studente

Dino Anfossi Mergantini
di anni 19

I genitori ed i parenti tutti ne danno l'annuncio e funerali avvenuti ringraziando gli amici e quanti hanno preso parte al loro dolore senza conforto. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pamparato.

Trino, 30 marzo 1955.

Nel terzo anniversario della morte di

Piero Pia

la vedova Lo ricorda a chi Lo ebbe caro. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Crocetta alle ore 9 del 2 aprile.

Nel primo anniversario della morte della cara

Luigia Camerati ved. Provera

i figli, nipoti e parenti la ricordano a quanti in vita l'amarono ed apprezzarono.

E' sempre vivo nel cuore della sua Mamma il piccolo adorato

Mauro Canestri
di anni 10

Nel doloroso anniversario della sua scomparsa, la Mamma ricorda il suo caro angioletto e quanti lo conobbero ed amarono.

Asti, 31 marzo 1955.

VACANZE RIPOSANTI IN SVIZZERA
SOGGIORNI INCANTEVOLI A PREZZI CONVENIENTI
SVAGO - SALUTE - SPORT
FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Informazioni:
AGENZIE VIAGGI e UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO - Piazza Cavour 2
ROMA - Via Vittorio Veneto 36

VEVEY LAGO DI GINEVRA 1-14 agosto 1955
GRANDIOSO FESTIVAL UNICO AL MONDO
FÊTE DES VIGNERONS
4000 ARTISTI E COMPARSE
Teatro all'aperto: 15.000 posti

ATTENZIONE
STOFFE PER UOMO, SIGNORA, BAMBINI
SCAMPOLI FINISSIMI
Via Garibaldi 31 (cortile)

DAL BRASILE caffè LAZZERO
C.so VENETO 29 TORINO TEL 82156

Un preparato per eliminare le macchie di nicotina dai denti.
Nei fumatori la nicotina ingiallisce i denti che assumono un aspetto sgradevole. Applicando il «Bianco dr. Knapp» le macchie scompaiono ed i denti riacquistano una smagliante bianchezza. Il «Bianco dr. Knapp» si trova solo nelle Farmacie.

POLTRONE
MOBILI LETTO
SOFA' - SALOTTI
SARDI - Via dei Mille, 20

ernia
MYOPLASTIC
Vi garantisce la non ricomparsa della vostra ernia
"COME CON LE MANI,"
Prova gratuita al
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì e sabato pomeriggio.

Studio Medico Specializzato
VENE
TERRIBILE ULCERA VARICOSA
EMORROIDI
FLEBITI - RAGADE
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Bruno, v. S. Quintino 4 (P

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

Capitale Sociale L. 2.450.000.000 interamente versato - Riserva L. 2.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Assemblea generale ordinaria del 30 marzo 1955

Presieduta dall'avv. Camillo Giussani, si è tenuta mercoledì 30 marzo, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1954.

L'Amministratore Delegato dott. Raffaele Mattioli ha dato lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

La rituale periodicità di queste assemblee ci obbliga a riprendere il discorso dove l'avevamo lasciato l'anno prima. Un anno fa, come forse ricordate, ci siamo soffermati a commentare il rallentamento nella velocità di circolazione dei nostri crediti, un fenomeno che, in misura più o meno rilevante, si era prodotto in tutti i settori degli affari e in tutte le zone geografiche, e che, insieme ad altri indici, sembrava accusare un principio di stagnazione della nostra economia.

Con la necessaria scrupolosa attenzione abbiamo continuato a osservare questo barometro. E possiamo oggi dirvi che, per quanto ci riguarda — e quindi anche per effetto delle misure da noi allora disposte —, quel processo di rallentamento sembra essersi arrestato nel corso del 1954: l'indice generale di rotazione non è disceso, sebbene i crediti utilizzati presso le nostre casse siano saliti, nella media annuale, del 16 %. Il che vuol dire, ovviamente, che il giro d'affari complessivo della clientela facilitata è cresciuto almeno d'altrettanto. In altre parole, nessuna aliquota del maggior credito da noi fornito è stata assorbita o neutralizzata da forze d'inerzia latenti nel sistema produttivo (che, di regola, son tanto più voraci quanto meglio nutrite). La prontezza con cui ad ogni dose ulteriore di credito ha corrisposto un maggior volume d'affari, è segno, ci pare evidente, che, anzichè d'un principio di stagnazione, si può parlare oggi, con tutte le cautele e le riserve opportune, di un principio di ripresa.

Questa prima sensazione, fondata sulle cifre totali, trova una conferma, e un inizio di spiegazione, negli indici parziali per zone e per settori. Lungi dal presentare una tendenza uniforme, come nel 1953, alcuni di questi indici rivelano forti scarti dalla media; scarti sì al disopra della media; e, naturalmente, scarti al di sotto. Il quadro, comunque, è assai più ricco di contrasti che l'anno scorso. Non si può sfuggire all'impressione che qualcosa si è mosso, che qualcosa si muova nel fondo della nostra economia.

Dove? L'esame per gruppi mette in evidenza che la più forte accelerazione si è avuta in alcuni settori di alto valore segnaletico: imprese di pubblica utilità, siderurgia, materiali da costruzione, gomma. L'esame delle zone porta a un risultato anche più netto: è nel Mezzogiorno e nelle Isole che si è avuto un aumento notevole della velocità di circolazione dei crediti.

Una prima conclusione sembra imporsi: quel «qualcosa che si muove», quel fermento che ha permesso uno sviluppo armonico ed equilibrato in tutto il Paese, come s'è detto, del credito erogato e del giro degli affari, è da cercare soprattutto nel Mezzogiorno e nel campo dei lavori di pubblico interesse. Le statistiche correnti e le stime del reddito nazionale puntano nella stessa direzione. Nonostante la mediocrità dell'annata agricola, l'aumento del reddito è stato nel 1954 più accentuato nell'Italia Meridionale che nel Centro e nel Nord. E, correlativamente, l'aumento dei consumi, soprattutto di beni strumentali — ferro, concimi, trattrici, carburanti, energia elettrica —, è stato più rapido al Sud che nel resto d'Italia. Per la prima volta, forse, dall'Unità in poi, il Mezzogiorno figura nelle statistiche come una delle ragioni che tirano sulle medie, invece di concorrere a deprimerle.

Questo andamento non solo è confortante in sè e ci dà la soddisfazione di vedere accelerare il passo di alcune zone che eran rimaste indietro nella marcia verso una più completa attrezzatura tecnica e verso più alti livelli di vita, con tutte le conseguenze sociali e politiche che si possono immaginare e che già cominciano a farsi vedere; ma, soprattutto, la vivacità di questo ritmo ascensionale è di buon augurio per il successo di piani che considerano sviluppi di portata nazionale.

Infatti, nella misura (certo prevalente) in cui questi recenti progressi del Sud son dovuti alla politica di costanti e cospicui investimenti perseguita dalla Cassa del Mezzogiorno, vengon a restringersi i dubbi, che pur si potevan ragionevolmente formulare, sulle loro ripercussioni secondarie: potenziale inflatorio, spinte eccessive al consumo, rottura di precedenti equilibri e violazione di pretese «leggi» storiche, o climatiche, o addirittura etnografiche. Il progresso è avvenuto a beneficio evidente degli Italiani in genere — e non solo delle industrie del Nord, come si è voluto insinuare —, e, quindi, anzichè esigere freni, cinture di contenzione, argini e paratie stagne, chiede d'esser sostenuto, sospinto, potenziato.

Un passo importante in questa direzione potrà esser compiuto se sapremo applicare tutte le misure concrete, e sostenere tutti i concreti sacrifici, che il Piano Vanoni implica.

Sin d'ora però — a torniamo così da una visione del futuro ai nostri problemi più attuali, e dall'Italia a questa nostra azienda —, sin d'ora un punto è acquisito: il Piano non comporterà pericoli economico-finanziari se durante tutta la sua durata ed oltre si manterrà quel sicuro controllo sulla moneta e sul credito che ha garantito finora l'ordinato svolgimento e i felici risultati dei piani per il Mezzogiorno.

Alle banche di credito ordinario non toccava, in questi piani, una funzione propulsiva. Ma su esse, su tutta la azienda di credito, anzi, incombeva la responsabilità di conservare il mercato del denaro fluido ed efficiente, elastico negli ampi limiti necessari, pronto a mobilitare complementi di mezzi dove se ne sentisse il bisogno. Il nostro Istituto, i suoi ingranaggi rappresentano all'incirca un ottavo di tutto il sistema bancario, ha assolto alla sua parte. La ripartizione dei nostri crediti per zone mostra nel Mezzogiorno e Isole un maggiore incremento relativo del 7 per cento.

Pure, per quanto importante sia la fornitura di fondi, il principale contributo recato dalle aziende di credito agli sviluppi e del Sud e di tutta l'Italia, è stato il ristabilimento e l'osservanza dell'Accordo Interbancario. I suoi effetti sono stati rapidi e, sotto qualche aspetto, superiori alle previsioni. La massa fiduciaria ha guadagnato in consistenza più che in volume. I conti vincolati han cominciato a riprendere le loro funzioni tradizionali. Il piccolo depositante non si è sentito più trascurato rispetto al grosso, e il grosso ha, in molti casi, convertito il suo deposito bancario in altri investimenti, che ha contribuito a tonificare le borse e a far scendere il saggio di reddito dei titoli azionari e obbligazionari.

A sua volta, questa tendenza è venuta a collimare con quella, prevista e voluta, di riduzione dei saggi attivi delle banche; il che ha portato a una diffusa attenuazione del costo del denaro in generale. Il saggio medio dei nostri impieghi è risultato di una frazione inferiore a quello del 1953: la variazione è piccola, ma significativa di una tendenza che non si è certo esaurita. Il Tesoro, continuando ad offrire i tassi antichi, si è trovato in una situazione privilegiata: è aumentato il gettito dei Buoni Ordinari, e il successo dell'ultima emissione di Buoni Novennali ha superato tutti i precedenti. Quale che sia il ritmo che si voglia imprimere ai Piano Vanoni e ai poderosi investimenti da esso previsti, è chiaro che, quanto meno costeranno i fondi necessari, tanto meno grave sarà il peso che premerà sui contribuenti e tanto più sopportabili le regolamentazioni del consumo.

Lo sforzo che il Paese è chiamato a compiere non è da prendere alla leggiera. Il Piano Vanoni non mira semplicemente a continuare e integrare i programmi per il Mezzogiorno, ma ad estendere armonicamente a tutta l'Italia la direttiva di sviluppo già formulate per la sua parte meridionale ed insulare. Il «piano» è un'«ipotesi sperimentale», una bussola e si sa che la bussola non è quel che fa camminare la nave. Quasi due secoli fa, il nostro vecchio Galiani, nel suoi classici *Dialogues sur le commerce des blés*, aveva ammonito: «Il ne suffit pas de savoir à quel but on veut mener les choses, il faut savoir les y conduire; et cette conduite est difficile, puisqu'il s'agit d'éviter toujours les mouvements trop rapides, trop précipités; adoucir, par des voies courbes, l'excessive vitesse de la ligne droite; et, comme la ligne droite est la plus courte, il vous faut allonger le chemin et perdre du temps», il che, a sua volta, smorza gli entusiasmi degli impazienti.

*

L'andamento della nostra raccolta è stato influenzato, come si è accennato, dall'entrata in vigore, il 1° febbraio 1954, dell'Accordo Interbancario. L'aumento apparente è del 10%. Ma se depuriamo le nostre disponibilità delle somme rappresentate da conti di banche e da depositi — in diminuzione continua — di «denaro in garanzia», l'aumento reale, cioè di depositi veri e propri, di quelli cioè sui quali si deve effettuare il versamento del 25% alla Banca d'Italia, risulta del 16,07% contro il 14,31% nel 1953.

Anche più notevole è il miglioramento qualitativo: i conti vincolati sono aumentati molto più dei liberi — della somma dei depositi a risparmio, a fine 1953 era vincolato il 18,3%, a fine 1954 il 43,5% —, e nell'insieme la stabilità della massa è cresciuta sensibilmente.

La distribuzione regionale dei depositi conferma puntualmente quanto si è osservato poco fa: nella graduatoria secondo la percentuale d'aumento, tre regioni meridionali sono ai primi tre posti e l'aumento del Mezzogiorno è circa il doppio di quello del resto della Repubblica. La distribuzione per valore, anche dopo gli spostamenti causati dalle condizioni dell'Accordo Interbancario, si mantiene estremamente frazionata: il numero dei conti superiori a cinque milioni raggiunge appena il 2,2% del totale, e quello dei conti superiori a cento milioni è diminuito allo 0,07%.

Pure, anche quest'anno, l'aumento della massa fiduciaria è bastato appena per far fronte alle legittime necessità d'una clientela accresciuta di numero del 7% circa, che nel complesso ha utilizzato i crediti da noi aperti per un importo superiore di un sesto a quello del 1953. Gli spostamenti della ripartizione dei crediti per zone mettono in evidenza il ricordato «allineamento» del Mezzogiorno agli altri gruppi regionali; quelli della distribuzione per settori, un lieve aumento percentuale della «metalmeccanica» e della «chimica» (soprattutto nel ramo del petrolio), i cui indici di produzione sono stati in forte aumento, e una corrispettiva diminuzione dell'«agricoltura», soprattutto perchè l'eccellente raccolto cerealicolo del 1953 ha consentito una drastica riduzione dell'importazione del grano:

	FACILITAZIONI «PER CASSA» E «NON PER CASSA»		SOLO «PER CASSA»	
	Distrib. percent. 31-12-53	31-12-54	Distrib. percent. 31-12-53	31-12-54
1. Prodotti agricoli, derivati, pesca	23,2	21,2	25,2	22,8
2. Tessili e abbigliamento	16,2	14,8	16,4	14,2
3. Pelli e prodotti di pelle	2,4	2,3	2,5	2,5
4. Edilizia, materiali da costruzione, ceramica, vetro	7,—	7,6	7,3	7,5
5. Legname e prodotti del legno	2,6	3,—	2,5	3,2
6. Imprese di pubblica utilità	1,3	1,—	1,4	1,1
7. Industria estrattiva, metallurgica e meccanica	22,5	25,1	21,3	22,7
8. Chimica	9,5	10,2	8,5	10,1
9. Carta, cartoni e derivati	1,5	1,9	2,—	2,1
10. Trasporti e comunicazioni	2,1	2,7	2,4	2,5
11. Turismo, pubblici esercizi e spettacoli	1,1	1,4	1,2	1,4
12. Credito e assicurazioni	3,4	3,5	3,—	3,2
13. Varie	2,5	2,9	2,7	2,8
14. Enti pubblici	0,5	0,4	0,4	0,3
15. Privati	1,9	2,—	2,1	2,3
	100,—	100,—	100,—	100,—

Depurato della quota di deposito obbligatorio, l'aumento effettivo dei fondi affidatici risulta assorbito per l'82,3% dal maggior credito usufruito dai clienti. Questo mostra fino a che punto ci siamo spinti per poter in ogni caso mantenere e, quando necessario, aumentare l'appoggio fornito alla nostra clientela.

Al tempo stesso, questa altissima percentuale misura la tensione che pure ha continuato a manifestarsi sul mercato del denaro. Se da un lato essa è dovuta a un uso ancora troppo largo e troppo comodo del «denaro» come «capitale», dall'altro è un segno salutare di accresciuta attività produttiva e di scambi più intensi, e trova la sua spiegazione, e in parte il suo correttivo, nel considerevole accrescimento delle operazioni: il «movimento di conto», cifra riassuntiva che totalizza grosso modo il giro d'affari di tutta la nostra clientela facilitata, ha avuto nel 1954 un aumento rispetto al 1953 più che doppio dell'aumento avutosi nel 1953 rispetto al 1952.

Mentre il ritmo di lavoro del nostro Istituto e dell'intero sistema bancario cresceva con tanta rapidità, i fondi che ad esso sono affluiti e che in più d'un senso ne costituiscono il necessario lubrificante, specie a un alto regime di giri, son risultati per il secondo anno di seguito in diminuzione. Dai 947 miliardi nel 1952 l'aumento dei depositi del sistema è sceso a 580 nel 1953 e a 554 nel 1954. La caduta delle percentuali di accrescimento sulla massa preesistente è naturalmente anche più accentuata: si cala dal 24% (1952) al 17,5% (1953) e al 14,1% nel 1954. Il rallentamento della formazione di risparmio bancario era prevedibile quando si fosse finita di ricostruire una massa di depositi equivalente a quella in essere prima dello svilimento della lira. Ma la coincidenza di questo minor afflusso di fondi alle banche con un rapido accrescimento degli scambi e delle necessità dei produttori ha messo, nel 1954, il sistema creditizio nella necessità di sfruttare ogni risorsa materiale e mentale.

Non che siano affatto minori disponibilità sul mercato monetario e finanziario. Ma la quota assorbita dal Tesoro, il quale, oltre che ai cospicui investimenti in opere pubbliche deve provvedere alle ordinarie necessità dell'esercizio, è stata maggiore che nel 1953. Se il risparmio postale ha dato un gettito inferiore di 72 miliardi a quello del 1953 (nel novembre di quell'anno furon ridotti i tassi sui Buoni Postali Fruttiferi), la deficienza è stata interamente coperta dal maggior gettito dei Buoni del Tesoro Ordinari in 73 miliardi. E il grosso di questi Buoni Ordinari, com'è noto, è sottoscritto dalle banche: nei nove primi mesi del 1954, i Buoni del Tesoro Ordinari nel portafoglio delle aziende di credito son cresciuti di 55,2 miliardi. I Buoni Novennali, a loro volta, hanno assorbito 34,4 miliardi più che nel 1953. E il Prestito Nazionale 5% «Trieste» ha portato al Tesoro altri 30,4 miliardi.

Per contro, le emissioni di azioni hanno prelevato dal mercato 46,8 miliardi meno che nel 1953, e quelle di obbligazioni in serie chiusa 36,5 miliardi meno. Ma per le banche a questo sollievo diretto ha fatto contrappeso un aggravio indiretto, perchè il minor finanziamento ottenuto dai clienti sul mercato si riflette prima o poi in una loro maggior pressione sulle aziende di credito.

Per parte nostra, abbiamo collaborato a 29 operazioni di aumento di capitale — sia a pagamento che in linea gratuita — per complessivi 35 miliardi.

Un modesto aumento di 13 miliardi si è avuto invece nelle emissioni continuative (istituti parastatali e credito fondiario), soprattutto per l'attività del Consorzio Opere Pubbliche (che però non ha emesso nel 1954 i 40 miliardi per conto della FF.SS., come aveva annunciato e come aveva fatto nel 1952 e nel 1953), dell'IMI e degli istituti di credito fondiario ed edilizio, che hanno assistito, con una più copiosa emissione di cartelle, il buon andamento dell'industria delle costruzioni.

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato, con risultati molto soddisfacenti, al collocamento di 6 prestiti per un totale di 93 miliardi.

Nei primi mesi del 1954 abbiamo inoltre prestato l'organizzazione dei nostri servizi per il collocamento dei Buoni del Tesoro Novennali 5% 1963, contribuendo in misura veramente notevole al brillante esito della sottoscrizione.

Risulta, da questo quadro sommarissimo, una situazione abbastanza equilibrata, ma che sopratutto in vista delle tendenze in atto e dei grandi programmi allo studio, si va appesantendo sul settore bancario. E' essenziale fin d'ora dare ogni cura ad irrobustirlo perchè sia in grado, nei prossimi anni, di assorbire e ammortizzare i contraccolpi dei maggiori investimenti progettati, e di promuovere efficacemente il loro duraturo successo.

*

Tra i segni più sicuri di questo successo sarà la progressiva contrazione del deficit della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. Il Piano Vanoni mira anche ad avvicinare l'Italia a un miglior equilibrio dei suoi conti di dare ed avere con il resto del mondo ad accrescere il numero dei suoi clienti, a spuntare migliori condizioni dai suoi fornitori, a ottener credito e a valorizzare sul mercato mondiale risorse finora dimenticate in sentina o sfruttate sul piede di attività domestiche o al più artigiane.

Ma il raggiungimento di questo obbiettivo dipende, assai più che per il programma «interno», da un grandissimo numero di fattori sui quali non abbiamo possibilità di controllo, e che anzi, in molti casi, potrebbero giocare contro di noi. Il che accentua come sia nostro interesse promuovere ogni forma di sincera cooperazione internazionale; ogni «apertura» agli scambi di merci, di capitali e di lavoro; ogni accordo che metta su basi sicure, anche se gravose, quanto oggi è lasciato a faticosi compromessi bilaterali; e come, da parte nostra, ci si debba adoperare, comprimendo costi e prezzi e migliorando le tecniche di vendita, per far fronte all'eventuale cessazione delle commesse e degli aiuti straordinari, e comunque contenere e ridurre il saldo negativo degli incassi e pagamenti internazionali.

Anche la stabilità della piena occupazione è, si sa bene, vincolata ad un soddisfacente equilibrio di quella bilancia; la quale, a sua volta, fedelmente riflette e riassume tutti i nostri squilibri interni, la disoccupazione e la sottoccupazione, il deficit di bilancio e la pressione fiscale e gli aggravi sui costi, la sperequazione dei livelli di vita e le rigidità, naturali e indotte, del nostro sistema produttivo.

Non solo, dunque, perchè la nostra banca è, tra le aziende di credito italiane, la più attiva nelle relazioni con l'estero, ma perchè l'andamento di tali rapporti ha un alto significato congiunturale immediato e ripercussioni di grandissima portata, notiamo con soddisfazione che, per quanto appaia ancora lontana la mèta dell'equilibrio spontaneo e stabile, la bilancia dei pagamenti ha segnato nel 1954 un miglioramento di buon augurio. Il deficit della bilancia commerciale si è ulteriormente ridotto del 16%, un po' perchè alle accresciute importazioni di materie prime ha fatto contrappeso un minor fabbisogno di alimentari, un po' perchè si è riusciti, nonostante tutto, a esportare qualcosa di più che nel 1953, e un po' perchè son migliorati i *terms of trade*. E' aumentato il gettito del turismo, delle commesse e forse d'altre partite invisibili. Certo, si è avuto un saldo attivo nel movimento dei capitali, che han ripreso ad affluire in Italia, sia a titolo di prestito (e citiamo in proposito la brillante operazione Montecatini sul mercato svizzero), sia come investimenti. Provvidenze legislative in corso di approvazione dovrebbero stimolare quelle correnti. In definitiva, sebbene non si abbiano ancora cifre complete sulle nostre riserve valutarie, la flessione registrata nel 1953 è stata completamente annullata. L'aumento avutosi nel 1954 in dollari 55,4 milioni, le ha riportate intorno ai 500 milioni di dollari.

Ma se guardiamo un po' sotto le cifre dovremo moderare la nostra soddisfazione. Non arriveremo a dire con Quesnay: «balance en argent, chose futile», ma sarà bene seguire il suo ammonimento di esaminare da vicino che cosa si è comprato e che cosa si è venduto. La bilancia commerciale, componente precipua di quella dei pagamenti, mostra un aumento anche nelle quantità scambiate, ma si tratta per la quasi totalità di cifi minerali introdotti nella Repubblica e di prodotti della loro raffinazione risportati: uno sviluppo certamente proficuo e desiderabile, anche per i suoi riflessi sulla nostra buona clientela armatoriale, ma che maschera la difficile situazione in cui continuano a trovarsi, per contro, alcune delle nostre esportazioni tradizionali, soprattutto quelle di tessili e di certi prodotti ortofrutticoli.

Ora, sta di fatto che questa perdurante stanchezza delle esportazioni di quei tipici articoli di consumo non è un fenomeno occasionale, nè è conseguenza di una momentanea depressione della capacità d'acquisto dei nostri clienti: anzi, il 1954 è stato una buona annata per quasi tutto il mondo. Il punto sostanziale è un altro, è quello che abbiamo toccato nella relazione dello scorso anno, quando abbiamo parlato dell'accresciuta importanza delle esportazioni di beni strumentali a Paesi relativamente meno sviluppati, e alla conseguente necessità, acuita dalla concorrenza, di consentirne il pagamento rateato e dilazionato.

Da un quarto di secolo a questa parte, il commercio internazionale è mutato sostanzialmente, che vuol dire «nella sostanza». Recenti indagini statistiche sulle merci oggetto di scambi internazionali mettono in evidenza una caduta precipitosa dei tessili e dei prodotti diversi, un aumento costante e poderoso dei prodotti della meccanica e di quelli chimici. I Paesi più sviluppati non comperano tessuti nè tanti altri articoli d'uso corrente e di facile fabbricazione; quelli meno sviluppati sono assai d'acquistare le macchine per farseli da sè.

Ne consegue un duplice spostamento dei centri di gravità e delle spinte propulsive del commercio mondiale. I Paesi meno sviluppati sono oggi quelli che più concorrono a stimolare gli scambi, ma le attrezzature industriali non si possono ammortizzare nè quasi pagare, nel giro di pochi mesi o di un anno. E tanto meno possono pagarle rapidamente i Paesi meno ricchi di capitali. Di qui — secondo spostamento — la crescente necessità di assistere gli esportatori con provvidenze speciali e crediti, ma, pure di firma, a medio termine.

Questi i problemi che si son trovate a dover risolvere le banche, tutte le banche di tutti i Paesi, e in particolare la nostra, banca di un Paese cui il commercio estero è d'importanza vitale. Nonostante la concorrenza, spesso dissennata abbiamo parimenti continuato a goder la preferenza della clientela, anzi abbiamo potuto migliorare leggermente il nostro già ottimo inserimento.

In questo ci è stata utilissima, come sempre, la vigile attività della nostra rete di filiali e affiliazioni dirette all'estero, e quella dei nostri corrispondenti che, in più d'una occasione, ci han prestato una collaborazione veramente amichevole.

Le filiali turche, malgrado la delicata situazione d'assestamento che la Turchia attraversa e che seguiamo con ragionata fiducia, hanno ottenuto risultati di gestione quali mai sinora raggiunti.

La Banca Commerciale Italiana per l'Egitto ha potuto dare un apprezzato contributo all'industria italiana, che sta ottenendo in quel Paese affermazioni assai lusinghiere, ed è riuscita a conseguire — nei limiti d'attività che le sono stati assegnati — risultati economici superiori a quelli dello scorso anno, rafforzando così ulteriormente la sua struttura patrimoniale.

La nostra organizzazione in Francia, Svizzera, Marocco, Libano, Siria e nel Sud America ci ha dato una collaborazione estremamente preziosa. Anche il rendimento economico è stato non meno buono dello scorso anno, mentre i problemi del trasferimento degli utili sono stati risolti convenientemente.

In quest'opera di contatto col mercato e di pena a sollecita informazione, i nostri Uffici di Rappresentanza di Francoforte, Londra, Nuova York e Parigi ci hanno dato essi pure un ottimo contributo, così come hanno assolto perfettamente al loro compito di assistenza alle nostre filiali e alla clientela che ha avuto bisogno del loro appoggio sul posto.

*

Non meno soddisfacenti sono i risultati della nostra affiliata Mediobanca, la quale ormai ha dimensioni tali che le conferiscono lo specifico carattere che ne ha inspirato la costituzione e le consentono di assumere una funzione preminente nel campo delle operazioni finanziarie.

*

La nostra rete di filiali in Italia non ha subito cambiamenti. Abbiamo insistito, e persisteremo nella richiesta di qualche nuova filiale ed agenzia, giacchè per quanto le nostre domande siano modeste e pienamente documentate, nessuna autorizzazione ci è stata ancora concessa. A transitorio conforto delle nostre speranze ci andiamo ripetendo il proverbio latino: *Qui satis expectat, prospera cuncta videt.*

*

Al maggior volume d'affari, che ha implicato anche un accresciuto lavoro materiale, il nostro personale ha fatto fronte con il consueto slancio e con un alto spirito di devozione alle fortune e al prestigio dell'Istituto. Siamo certi che vi associerete a noi nel rivolgergli anche in questa sede un ringraziamento e un plauso.

Compiendosi il cinquantenario del Fondo di Previdenza, abbiamo provveduto, con aperta soddisfazione del Personale, ad un adeguato riassetto del nostro sistema previdenziale.

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio presenta un utile netto di L. 648.408.902 che vi proponiamo di ripartire come segue:

alla Riserva ordinaria		» 475.000.000
		L. 173.408.902
5% al Capitale Sociale di	L. 2.450.000.000	» 122.500.000
		L. 50.908.902
2,50% al Consiglio di Amministrazione (tale assegnazione deve imputarsi a corrispondente diminuzione dell'assegno fisso deliberato dall'Assemblea degli Azionisti)		1.223.673
		L. 47.685.229
più: Avanzo utili esercizi precedenti		» 17.844.464
		L. 65.529.693
Ulteriore 2% al Capitale		» 49.000.000
Riporto a nuovo		L. 16.529.693

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonchè quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1954 ed il relativo riparto degli utili con l'aumento della riserva ordinaria a L. 2.000.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 7% al capitale sociale.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea sono stati rieletti: Presidente l'Avv. Camillo Giussani e Vice-Presidenti il Cav. Lav. Dott. Ing. Giovanni Folonari e il Gr. Uff. Ing. Bernardino Nogara.

Bilancio al 31 dicembre 1954

ATTIVO

Cassa	L.	17.547.539.519
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	54.695.575.005
Buoni del Tesoro e Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	»	90.126.464.915
Valori di proprietà: Azioni L. 142.295.951; Obbligazioni » 1.254.313.906	»	1.396.609.857
Riporti	»	1.434.105.358
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	154.646.975
Partecipazione Banca di Credito Finanziario	»	1.000.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	297.907.061.536
Portafoglio	»	139.364.274.222
Debitori per accettazioni	»	10.130.809.154
Debitori per crediti confermati	»	28.314.410.829
Debitori per avalli e fidejussioni	»	43.556.872.388
Partite varie e transitorie	»	4.508.873.356
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	160.337.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	854.411.108.009
Valori in deposito: a cautela servizio L. 43.123.809; a garanzia » 43.097.841.393; a custodia » 214.400.094.053	»	257.550.159.255
	L.	911.961.267.255

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	2.450.000.000
Riserva	»	1.500.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	510.500
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	525.872.805.379
Cedenti di effetti per l'incasso	»	18.538.707.660
Accettazioni commerciali	»	10.130.809.154
Creditori per crediti confermati	»	28.314.410.829
Creditori per avalli e fidejussioni	»	43.556.872.388
Assegni in circolazione	»	21.775.877.735
Risconto a favore Esercizio 1955	»	1.382.068.092
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	17.844.464
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	648.408.902
	L.	854.411.108.009
Depositanti di Valori: a cautela servizio L. 43.123.809; a garanzia » 43.097.841.393; a custodia » 214.400.094.053	»	257.550.159.255
	L.	911.961.267.255

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	1.697.497.395
Spese di Amministrazione	»	19.276.317.536
Imposte e Tasse	»	1.260.383.063
Ammortamento Impianti	»	236.507.338
Risconto a favore Esercizio 1955	»	1.382.068.092
Utile netto dell'Esercizio	»	648.408.902
	L.	24.501.181.326

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	16.617.736.804
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	4.256.487.217
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	3.412.957.105
Reddito immobili	»	573.999.239
	L.	24.501.181.326

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 2.450.000.000 interamente versato

Riserva L. 2.000.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si informano gli Azionisti che il **dividendo per l'esercizio 1954** sulle azioni sociali sarà pagabile a partire da giovedì 31 marzo 1955, presso tutte le filiali della Banca in Italia, in Lit. 35,— per azione, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 30 marzo 1955 **LA DIREZIONE CENTRALE**

Cambiamento di stagione?
Attenti al fegato!
Disintossicate il Vostro organismo
con una cura
a Chianciano.
Se non potete recarVi alle Terme,
iniziate una cura a domicilio
di Acqua Santa di Chianciano.

Stagione di cura alle Terme
16 aprile - 31 ottobre

CHIANCIANO
...fegato sano

Comune di Cassino Torinese

E' aperto un concorso per titoli ed esami a Mastro Guardia.
Scadenza 15 Maggio 1955.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: A. GOBETTO
Il Segretario: G. PIGNATELLI

STABILIMENTO

Occasione vendesi adatto qualsiasi industria 4000 metri coperti, forza idraulica, periferia Torino. Rivolgersi Daniele, Via Bertholiet 27, Torino.

ORIGINALI STOCCARDA
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
TORINO e PROVINCIA
Negozio famiglia - Ricambi originali - Massima assistenza - Modelli 1955 - Cambi - Assortimento, altre marche
BEICCO - Corso Vittorio, 60 (monumento) - Telefono 55-433

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e dare nero, castano chiaro, secondo scelta. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: a. r. l. Nazzareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 50.

TURACCIOLI
SELEZIONATI
ARTICOLI per CANTINA
MENIETTI Piazza Savoia, tel. 49-958 angolo via Corte d'Appello

Perchè queste note personalità italiane volano TWA?

Se esaminate l'elenco dei viaggiatori che si recano con la TWA in ogni parte d'Europa, America, Asia ed Africa, trovate i più bei nomi del mondo industriale italiano:

Prof. VITTORIO VALLETTA
Presidente F.I.A.T.

Dott. ALBERTO PIRELLI
Amministratore Delegato a Pirelli a S.p.A.

Prof. PIERO GIUSTINIANI
Consigliere Delegato a Montecatini a S.p.A.

Dott. VINCENZO CAZZANIGA
Presidente Esso Standard Italiana

Queste personalità volano TWA perchè si sono abituate ad apprezzare il *comfort* e la calda atmosfera di ospitalità che ritrovano puntualmente in ogni loro viaggio.

Inoltre, per queste persone investite di alte responsabilità il tempo è sempre prezioso. E' quindi naturale che scelgano una linea aerea che è famosa per la puntualità degli arrivi lungo i 53.000 Km. delle sue rotte aeree.

Oltre tre milioni di persone all'anno volano TWA: seguite il loro esempio!

30 Anni di Servizio 1955

Per un volo ideale...
VOLATE
TWA
TRANS WORLD AIRLINES
U S A - EUROPA - AFRICA - ASIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o preferibilmente nel conto corrente postale numero 2/5091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbigliando le artificiosamente come parole) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammissio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SIPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SIPI, Torino (un altro ente) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casetta in lire 80 per decade, da eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coluiche non possono eseguirne il ritiro dietro cobbianone della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ricevuti: tel. 43-393, 47-432.

ACQUISTIAMO partite zucchi comuno, carbone, riviste giornali. Italia Successori, Telefono 30-418, Borgo 8. 2659

ACQUISTO moto compressore diesel motobile due martelli pneum. Scrivere casetta 8102, SIPI, Torino. 02915

AEROGRAFI, sollevatori, crivelli idraulici, compressori, attrezzature autofficina, Siller, via Nizza 33. Telef. 883-076.

ARTIGIANO ceramica invetriata propria, bracciale, collana, spilla. Curreddi, Cavour 5, Firenze. 4510

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiodibili, sedia curvata, mobili ufficio, Seccheria, Bellezia, R. 4720

ATTENZIONE!!! Novità assoluta per macelli. Affilacoltelo elettrico rasicura rapidità, pulizia, stimina lo sporco, rende tenera la carne. Trilacame elettrici Adler. Bilici e Bilichetti automatici Maromo. ... a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche Macinacaffè, dosatori, gruppi bar Macchina super-crema caffè « la S. Marco ». Interpellateci telefonando al 50.372. Preventivi gratis, Organizzazione Esercizio Piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 214

AVES, Tel. 56-251, liquida a meno di metà prezzo grosso paranco, motore Hp. 4½, carrello, ruote sanda, polvere alluminio, cadmi, cimbro, bonco, Isico, lattini ginecologici, biancia precisione, libretto, scalole cartone, fiscali 4827

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, Telefono 606-384. 1989

BARRIOLE ferro con ruota gommata per ingrosso ed edilizia. Accessori. Scribonio, Principi Acaja 61, Torino, Telefoni 70-800/73-774. 8614

CERCO banco pasticcerie scaffali per commestibili. Telef. 333-544. 8321

CINTURINI, bretelle, fasciarelli, tubi gli, vasto assortimento. Richiede, corso San Maurizio 12. 1774

COMMISSIONARIA Agro, Agenzia vendita condizionati Incet Pirelli. Posti, Mazzini 21 Tel. 96-232. 1879

COMPRA vendita materiali edili, beni... ... legnami, serramenti, vasconti decaviglie, arganni, tornapunte bicchieri completa. Piazza Alpi ra 5, telef. 20-508. 4435

DISPONIBILE Stand Fiera Milano, reparto casalinghi, abbigliamento novità. Telefono 20-436. 15316

ELETTROLAVADDIO ... cedesi urgentemente convenientissimo. 773-589.

GIACCA, cappotti impermeabili nuovi da lavoro, vende completi liro 2000. Gay, Tamoni 90. Telef. 70-084. 70?2

GUIDOTTI, materiali elettrici, lampadari, lampioni, minuto. Corso Vittorio 36, Telefonare 47-286. 1790

JALLA' Secchi 24: abrasivi Tyrolit Corindon Secur, utensili, asgheite, lime.

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 29, Telefono 21-505. 168

LAMIERE per repertorio alucia nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDO officina meccanica torni limatrice frescatrice scghedi trapani paranchi smerigliatrice morse utensileria, Corso Umberto 63. Telefono 44-609, Torino.

MACCHINARIO elettrico, materiale stagni antincendio. Cigna 5. Tel. 21-360

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. RIF. via Giacosa 2. Telefonare 683-914. 12369

MOTORI elettrici Brown Boveri 75, 52, 25 cav; Motoriduttore Brown Boveri Fachini 40 cav. Occasione. Perfetto stato. Telefonare 23-123. L8026

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, sbattengni, ecc. Luparia, telefono 393-972. T1857

RINCALZATRICE meccanica ferroviaria derivione corrente alternata tipo elettromeccanica Lombarda nuova completa accessori pronta al funzionamento cedesi 1.500.000 trattabili. Scrivere casetta 1483 A. SIPI, Genova. 4506

SCAFFALI bianchi, sempre in occasione. Telefonare 693-120. G2429

TELESALVAMOTORI in aria e olio, base ed alta tensione equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura elettrica, Calvoli 12. Tel. 80-469.

VENDESI impianto completo sabbiatura. Capriolo, via Vanchiglia 40. F5204

VENDO compressore Colombo ZP 0.50 noleggio nazionale. Telef. 521 323.

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BOUTIQUE « Piera Riva ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Telefono 47-091. Reder piazza Rayneri 15, telef. 770-518. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

DECORATORE tappezziere preventivo eseguo lavori ovunque. Novità tedesca imitazione damasco, prezzi modici, referenze. Telefonare 761-809. L8471

DECORAZIONI eseguiamo lavori moderni, mobili tappezzerie Italiane estere prezzi convenienti. Telefonare 553-125. M2374

FABBRICA artigiana mobili liquida rassortimento assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine lacche, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Cattaneo, via Cigna 39, Telefono 21-505.

LAVANDERIA capitale e attiva collaborazione, impegnere vasta esperienza lavorazioni e costruzioni meccaniche, associerebbesi a soria officina. Scrivere casetta 3103, SIPI, Torino. F5621

AVVIATA officina con presse e lavorazione in tubo, cedo 2.600.000. Tel. 293-291.

AFFRATISSIMO chiosco, licenza alcoolici corso Belgio, reduci motivi salute. Telefonare 537-612. F5675

AZIENDA accreditata con ottima clientela, ... malattia titolare, cedesi, disposta accogliere eventuali aeree proposte. Scrivere casella 3097, SIPI, Torino. F5501

BACCHETTA, Alberi 20, cede cmmessibili, latterie, drogherie, rivendite pane, lavorazioni assicurate, ... ocenz.

BAR-bottiglieria ristoranti alberghi pensioni, centrali, periferici, cedesi. Cravenzola, Carmala 40.

BARBIERE cede negozio causa decesso proprietario, 120.000 mensili, ottimo avviamento, prezzo trattabile. Scrivere casetta 8051, SIPI, Torino. 8307

BOTTIGLIERIA esportazione, alloggio, centralissima, causa decesso urge cedere. Rosaldo, Nazzari 33. L8252

CARTOLERIA, chincaglieria, moderna, avviata, cedesi 700.000. Affitto 9000. Telefonare 695-131. 84317

CAUSE malattia cedesi avviamento negozio commestibile forte reddito. Longa Francesco, Ulzio (Valle di Susa).

CAUSA malattia cede esportazione vini senza tavoli, alloggio. Massaglia, Cavenzola, Cernala 40. 198

CENTRALISSIMA ... urge cedere negozio confezione mercerie centrale, facilitazioni. Scrivere ... 5253, SPI, Torino.

CAUSE ... urgenti cedere avviatissimo commestibili diversi permesso alloggio garage. Mediatori esclusi. Porrolano, orticoltore, via Bardonecchia 126.

CAVALLERIA, palazzo 21, acquisterebbe rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviato profumeria pettinanzione. Tel. 774-544. F5491

CEDESI bar, gelateria, piazza mercato spese minime, Massaglia, Cavour 18.

CEDESI bar ... causa clima sfavorevole ottimo affare posizione incantevole Sordigheru, Bellò, via Pugnis 52, Genova. 4530

CEDESI causa malattia negozio maglieria, biancheria, con reparto abbigliate. Telefonare 293-807. L4514

CEDESI centrale barbiere, attrezzatissimo. Telefono 522-785. 84301

CEDESI centralissima drogheria esportazione vini, degustazione, forte incasso. Mazzarella, Cavour 18. 386

CEDESI chiosco frutta e verdura. Telefonare pomeriggio 54-761.

CEDESI magazzino legna ... Telefono 20-677. L5028

CEDESI negozio articoli casalari, sono Cracetta, tratto direttamente. Telefonare mattino 570-584. L8064

CEDESI 2 negozi calzature abbigliamento stirezzi sportivi meniagna escia pesca turismo estate, 8.700.000 contestissimo Belmondo, corso Re Umberto 37. Telefono 40-346. L5054

CEDO autocarrozzeria officina meccanica centrale avviatissima causa espatrio. Telefono 761-978. F5112

CEDO lavanderia Universiaria avviata mesi compresi, Sobrero 27. Tel. 774-955.

CEDO ottima avviata miglior offerente, con alloggio affitto mite. Telefonare 291-231. L4233

CEDO per malattia, pensione centrale 7 camere bene affittate. Telefonare 41-449

CEDO rinomata piccola autorimessa attrezzatissima officina alloggio annesso, Telefonare 761-646. L8503

CEDO urgentissimo caffè signorile unica decente. Trattabilissime direttamente. Telefono 528-803. F5617

CENTRALISSIMA avviatissima grandiosa calzoleria, cedesi, eventualmente locali vuoti mq. 200 adatti qualsiasi uso. Cravenzola, Cernala 40. 198

CENTRALISSIMA ... merceria, maglieria, forte transito ritiro commercio cedesi 4.000.000. APT, Garibaldi 20. 3085

CENTRALISSIMO negozio zona commerciale/alcuna cedo abbigliamento misto. Cravenzola, Cernala 40. L2398

CINEMA nuovo in provincia completo fabbricato vendo. Scrivere casetta 3110, SPI, Torino. F5681

CINEMA provincia causa malattia cedo eccezionalissima condizioni pagamento. Telefono 62-529. L5351

COLONI veraci negozio ben avviato zona produzione cedesi. Telef. 773-929.

COMMESTIBILI salumeria circolante divisibile due negozi, trattabilissimo incasso, rede 2.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41

CONFEZIONI maglieria forniture sarte, unico zona, cedo occasionissima. Rossi, Po 22. G2463

DROGHERIA avviatissima incasso 65.000 cedesi. Telefonare 20-710. F5045

CROCETTA cedo bellissimo, avviato negozio fiori, bene arredato, ottime condizioni. Telefonare 537-613. L6452

DROGHERIA avviata ... cedo direttamente, posizione commerciale, cedo direttamente, Telefonare 885-426. L8245

DROGHERIA centralissima forte reddito alloggio cedesi. Enoca, Quattro Marzo 24.

ESPORTAZIONE vini zona grande avvenire attrezzatissima nuova apertura, alloggio signorile, cedesi 1.300.000. Telefonare 43-415. 3727

FABBRICA acque gassate vini liquori cedesi città provincia Piemonte, 12.000.000. Scrivere casetta 8251, SP, Torino.

FALEGNAMERIA, macchinario, cedo 300.000 contanti rimanenza rateizzazione. Granaldieri Lavoro. Telefonare 887-194.

FARMACIA in Liguria ottimo affare cedo urgente. Casella 33 V, SPI, Genova.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, riservatezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertolotti 27, Telefono 682-013. 3893

FIORAIA, bellissimo negozio avviato, ... centralissimo, causa decesso urge cedere. Rosaldo, Nazzari 33. 246

CARTOLERIA, chincaglieria, moderna, avviata, cedesi 700.000. Affitto 9000. Telefonare 695-131. 84317

CAUSE malattia cedesi avviamento negozio commestibile forte reddito. Longa Francesco, Ulzio (Valle di Susa).

CAUSA malattia cede esportazione vini senza tavoli, alloggio. Massaglia, Cavenzola, Cernala 40. 198

CENTRALISSIMA ... merceria, maglieria, forte transito ritiro commercio cedesi 4.000.000. APT, Garibaldi 20. 3085

CENTRALISSIMO negozio zona commerciale/alcuna cedo abbigliamento misto. Cravenzola, Cernala 40. L2398

CINEMA nuovo in provincia completo fabbricato vendo. Scrivere casetta 3110, SPI, Torino. F5681

CINEMA provincia causa malattia cedo eccezionalissima condizioni pagamento. Telefono 62-529. L5351

COLONI veraci negozio ben avviato zona produzione cedesi. Telef. 773-929.

COMMESTIBILI salumeria circolante divisibile due negozi, trattabilissimo incasso, rede 2.600.000. Quirico, Carlo Alberto 41

CONFEZIONI maglieria forniture sarte, unico zona, cedo occasionissima. Rossi, Po 22. G2463

DROGHERIA avviatissima incasso 65.000 cedesi. Telefonare 20-710. F5045

PRIVATO cede commestibile avviatissimo causa impegni. Telefonare 887-100.

RIVENDITA pane kg. 170 giornalieri, negozi Statuto, richiesta 5.500.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

RIVENDITE pane, vendite assicurate fino 200 kg., cede Recchetta, Alberi 20.

SALUMERIA con alloggio zona grande movimento cedesi, occasione, motivi familiari. Scriv. casetta 3135, SPI, Torino.

SANREMO, Marsaglia, Inglesi 95, Causa ... vendo azienda floricoltura pieno sviluppo mq. 7700 su grande carreggiabile, ... serre rose e garofani varietà pregiate, tutte Denne commerciali. Prezzo richiesto 15.000.000. 4070

SCUDERIA attrezzata con Brenta, 3 ... da Vercelli con racconto ferroviario, ven... Rag. Ferraris Giovanni, Garlasco (Pavia). 4382

TABACCHERIA levata ... annesso caffè tabaccaio cede 11.000.000, Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

TABACCHERIA 850.000 levata; altra 550.000 centrale, cedesi. Ferrero, Tenivaglia, 13. L8115

TABACCHERIE redditizie levata settimanale da 400.000 a 1.000.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

URGE cedere latteria attrezzata modernamente 2.600.000. Riva, Dal Mille 14.

VENDESI Cava Pietrisco in borgata amenissima, libera subito in Biella, località centrale. Visita dalle ore 9 alle 12. Impresa Janno Lorenzo, via Trevlo 31, Biella, telefono 21-580. 4252

VENDESI negozio commestibili e combustibili Gruglasco, telefono 781-686.

VENDO o affitto bottiglieria caffè, Barriera Milano, vicinanza mia operaia. Telefonare ... 13-14; 20-21.

... cauzione oltre 35enne, ... lunga esperienza commerciale, per gerenza negozio, qualsiasi articolo, oppure decorosa mansione fiduciaria. Scrivere casetta 9173, SPI, Torino. G2463

... trattabili avviata ufficina riparazioni motoscafo, Lionle attrezzatissima adattabile altre lavorazioni meccaniche. Telefono 871-961. L6519

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buonissimo costo alloggetti finissimi Lingotto affarosse. Telefonare 80-551.

A buonissimo costo avendo permesso affitto negozio magnazino zona Madama Cristina. Telefonare 80-551. 4540

A buon prezzo vendiamo ultimi alloggi nuovissimi lusso terrazzi, bagno, ascensore, tre camere doppi servizi, una due camere servizi 300.000 vano via ... n. 2. Visite mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 4021

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti occupati e liberi, 2 camere, cassa soliddissima, affacciate zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-19. 2346

A lotti vendo terreno fabbricabile vicinanze ... Tassoni. Telefonare 760-385.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, bellissima costruzione, vendonsi alloggi occupati. Telefonare: 521-302.

ABBIAMO alloggi sbioccati, bloccati camere servizi, 2 camere servizi, vendiamo convenientissimi corso Casale 139. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 17-18.

ABBIAMO alloggi vicinanze piazza Castello, quattro camere, servizi, soffitta, cantina, vendiamo 4.700.000. Affaroso! Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO alloggi liberi subito due camere cucina possibilità bagno, termo centrale, corso Rosselli 90. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-16. 203

ABBIAMO alloggi 4-5 camere, doppi servizi, negozio, reiro, prendi subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 14-15-16.

ABBIAMO appena finiti ultimi due alloggi 3 camere servizi ascensore, terme nafta, bellissimi, prezzi convenientissimi. Telefonare 293-715. 177

ABBIAMO bellissimi negozi case angolare zona commerciale popolata, tasse 10, 15, 18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telefonare 293-715. 177

ABBIAMO case vicinanze Porta Nuova, Torre, 14 vani ampissimi locale industriale 350 mq 4 grandiosi uffici, vendiamo 33.000.000, volendo affittare reddito 11%. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO casetta bicocca composta alloggetto camere, cucina, due negozi; vendiamo o permutiamo terreno via Rosolino Pilo 35, telefono 683-765.

ABBIAMO, corso Francia, alloggi 2 camere cucina affittati, reddito 10%, vendiamo facilitando pagamento, Donna, Garibaldi 39. 206

ABBIAMO villa 13 camere 250 mq. giardino, zona collinare, vendiamo 6.700.000 affarosse. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO 8 camere Porta Palazzo abitazione anche laboratorio condizione diverse. Telefonare 83-978. G2477

ABBIAMO ultimi alloggi bloccati due camere, cucina, bagno, via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite: 15-17 lunedì, mercoledì, venerdì. 203

ABITABILE subito vendiamo, corso Francia, alloggio panoramico 4 camere letto, salone, studio, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, ... Garibaldi 39.

ABITABILE subito, 7.500.000, facilitazioni, appartamento paraggi Bernini, costruzione 1920, sei ... (due misteri) grande cucina, bagno, doppi servizi, terrazzo centrale, dieci armadi ... quattro esposizioni, finesso completamente nuovo, tutti impianti moderni funzionanti. Adattissimo famiglia numerosa. Telefonare ... 8231

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, terrazzo, bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella).

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere, servizi, negozi con retro, nuova costruzione. Corso Re Umberto 140.

ACQUISTASI affittasi Torino villa o casa libera per eventuale. Scrivere casetta 3117, SPI, Torino. F5204

ACQUISTASI direttamente alloggetti nuova costruzione esente tasse anche affittasi possibilmente frazionamento mutuo. Indirizzare offerte. Scrivere casetta 5256, SPI, Torino. L6481

ACQUISTERESI, affittasi lunga affittanza, casalinetta 406 giornate, preferibilmente irrigua, periferia, dintorni Torino. Scrivere casetta 3118, SPI, Torino.

ACQUISTERESI costanti due tre alloggetti medesimo piano oppure ... anche bloccata tutto centrale o civile. Scrivere casetta 3120, SPI, Torino. F5308

ACQUISTERESI terreno per garage oppure albergo avviato. Milkos, Francesco 4, Milano. 4531

ACQUISTO alloggi liberi 1-2-3 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 520-429

ACQUISTO costanti alloggio 2 camere servizi zona Santa Rita. Crocetta. Telefonare 538-853. 83434

ACQUISTO costanti o affitto 3 camere cucina, servizi semi centrale, libero maggio. Scrivere casetta ... SPI, Torino.

ACQUISTO costanti casa moderna 20-30 camere non periferica nuova o recente; dettagliare. Scrivere casetta 9181, SPI, Torino. G2507

ACQUISTO costanti 4-5 camere servizi casa signorile anche vecchia costruzione, zona corso Vittorio Mollinette. Scrivere casetta 8062, SPI, Torino. B1450

ACQUISTO urgentissimo costanti alloggio centrale, signorile, grandioso, anche vecchia costruzione. Tel. Lesca 50-236.

AGETTE rilevande, distribuitore, ... doppia fronte stabile Sestrières conv... nientissimo bloccosi. Altri comune Candiolo. Telefonare 84-792. G2285

AFFARE! causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Mauriziana, 6 camere doppi servizi termocentrale, L. 30 al mq. Telefonare 81-276.

AFFARE! Due belle camere, fiori blocco, vendo, adiacenze corso Belgio, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8417

AFFARE! Vendo tre camere, piccolo giardino, occupati; reddito 120.000 annue, 1.200.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AFFARONE! ultimazione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 3-5 camere occupati, ascensore, posizione meravigliosa. Lussuosissime rifiniture con ... mo di antico. ... a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 143. Ore 15-17. 3144

AFFARONE vendesi costanti piazza Gallimberti alloggio nuovo signorile 4 camere cucina servizi 9.800.000 più 720.000 mutuo; altro Crocetta 6.000.000. Telefonare ore pasti 836-376. 93258

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Moncalieri, casa 8 camere, 4 libere subito, 3.800.000; costruzione tre anni.

ALABBIO appartamento centralissimo signorile, 7 vani, vendesi affittasi. Telefonare 760-689. F5559

ALLOGGETTI (Mirafiori) 1-2 camere tinello cucinino, terzo centrale, bagno, liberi, vendonsi 780.000. Telef. 630-529 mattino.

ALLOGGETTI 2 camere servizi terzo centrale, liberi ai occupati, vendonsi: facile l'appelli 15. Visite pomeriggio: 15-16.30. 206 Telefonare 520-529.

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, terzo, bagno, zona Parella, vendo. Telefonare ... 731-470. L6363

ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina terzo, bagno, palchetto. Fraccia 86. Visibili 15-17. 223

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-16,30. 2367

ALLOGGI occupati 2-3 camere, zona piazza Rivoli, vendonsi 1. 550.000 cauzione. Telefonare 882-946. 2408

ALLOGGIO centrale 6 camere, 260 mq. libero vendesi 8.500.000. Telef. 46-411.

ALLOGGI signorili convenienti pronti eleganti palazzina via Balmiana angolo corso Achilli (sporting) vendonsi affittasi. Rivolgersi cantiere o telefonare 41-181.

ALLOGGI signorili e semiinterrati con ... garzino, vendonsi nuova costruzione. Via Po 24. Telefono 882-456

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 ... servizi, vendonsi zona Fraccia. Telefonare 790-633. 855

ALLOGGI signorili, nuovi, moderni, vendo 3-5 camere servizi, zona Fraccia Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGIO centralissimo, popolare, libero, 4 camere, cucina, 2.600.000. Regio... Parbatto, piazza Lagrange. 4101

ALLOGGIO centralissimo 280 metri adatto pensione reale 1.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

ALLOGGIO due ... indipendenti 1.175.000, reddito 12 %, volendo libere. Telefonare ... 4433

ALLOGGIO libero via Garibaldi, 4 camere cucina 3.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 1894

ALLOGGIO (mansarde) 2 camere, cucinetta, bagno, terrazzino, libero 1.800.000 Carena. Sommacampagna 3. L5370

ALLOGGIO signorile, libero, 4 camere servizi comforts moderni, vendo. Visite: 15-17 Talucchi 42. 3884

ALLOGGIO signorile S. Salvario 2 camere cucina cucinino, terzo, bagno, vendesi 3.600.000. Telefonare 521-046.

AMMINISTRATORE vende stabile 19 camere alloggetti 5 libere 3 sfittate ... pensionabile 11.700.000. Telef. 880-602.

ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi e occupati, terzo centrale, pavimenti, ... marmo, posizione meravigliosa. Lunghissime ... zioni con mutuo di interessi. Via Frassineto 51 angolo c. Trapani. Visite 17-19.

ANDNIMA accetta persone alloggi danno terreni su cauzione, Telefonare 80-551.

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra. Telef. 885-010 ore ufficio.

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere, servizi, prezzi subito, in costruzione. Cantiere, 533-907. 1678

BELRIGUARDO villa pineta vendesi alloggio tre camere e servizi terme bagno. Telefonare 80-401. L8449

BUON reddito vendesi 2 grandissime camere 4.80 x 8.10 affittate 8000 mensili. 800.000. Agenzia Cavour 7. 1943

CASA anche occupata compreresi contanti fino 60.000.000 impiego capitale. Telefonare 683-835. 4027

CASA ... signorile. ... sensazionale. Due autorimesse. Basso fabbricato. Seminterrato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-373. 223

CASA Santa Rita, ... 29 camere, terreno, bagno, ascensore, ... vendo convenientemente. Caretti, Andrea Doria 15. 1775

CASA signorile 23 camere termocentrale 18.000.000; altra centrale reddito 1 milione 900.000, lire 32.000.000; terreno fabbricabile zona Francia mq. 1000 netti lire 21.500.000, vendo. Gilotta, Portici Barbaroux 4. 1835

CASA abitabile ... camere, 6 libere subito, zona Parella, vendo 13.000.000 oppure permuto ... stabile popolare più grande, ... Scrivere casella 1069, SPI, Torino. 8417

CASA ... camere zona Fraccia vendo tutto 17.000.000, reddito netto 9,50%. Scrivere casetta 6040, SPI, Torino.

CASA 25 camere locale cortile ... 50 zona Francia, rich. 11.000.000. Telefonare 380-602. F5222

CASA 25-30 milioni ... purchè ... cava buona costruzione, reddito proporzionato. Telef. 53-601. 1938

CASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, altro reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artiglia. Rivolgersi posto riggio corso Mostevecchio 15. 3255

CASETTA, ... Giardino 4 camere, 3 milioni 200.000; altre « Unica » 5 milioni ... Lingotto 8 camere 600 mq. giardino, 6.400.000; ... Fulgina. 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 1894

CASETTA ... 3 ..., laboratorio, giardino vendo Madonna Campagna. Telefono 555-379. L5232

CASETTE, ... da fra a ... 30.000.000 ... convenientissime Lingotto, Millefiori, Nichelino, preconfilmati. Angiesio, Nizza 9. 4027

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati due tre camere, negozi liberi, liberi alcocco. Visite: 15-17, Vanchiglia 19. 2334

CASTER, corso Vittorio 52 vende proprietario marmi, negozi redditizi, bloccati. Visite: 15-17. Vito 52. 2284

CEDO diritto sopraelevazione casa zona Martinetto possibilità 130-140 camere. Telefonare 780-385. L6381

CELLE Ligure villetta moderna con giardino bellissima ... posizione, vendesi urgentemente. Telef. 853-960. 1838

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sbiocco tre camere cucina termo-bagno, ascensore, scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. Telocelli 42. 193

CENTRALISSIMI alloggetti occupati, 250.000-360.000 per camera, San Tommaso 9; visite 14,30-16. F5691

CERESIO appartamento libero 2 cucina e servizi, anche casa vecchia se vera occasione, senza intermediari. Scrivere casetta 3141, SPI, Torino. M2432

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zone Francia, S Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende Brunanda 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 14,30-16.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 91 largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%. Facilitazioni. Visite 16-17. 1897

CERRATO, Berthollet 19, tele. 650-070. ... Pallice 11 ... alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25%, facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, Berthollet 19, vende Grassi 12, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitazioni. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

COMPRASI centrali 3-4 camere uno alloggio anche occupato. Scrivere casetta 3255, SPI, Torino. L6509

COMPRERei due camere, cucina, servizi, pianterreno, edibilità negozio. Scrivere ... 8038, SPI, Torino B4263

CUMPRO, ... villino 3-4 camere, servizi, 500 metri terreno, Parraggi Casalmanuele, Ivrea. Scrivere casetta ... SPI, Torino. 4220

DOMPRO casa popolare, anche con affitti bloccati, in Torino. Tel. 64-728.

DONNENTRISSIMO, piazza Rivoli, alloggio panoramico, 2 camere, cucina, termo, ascensore 3.150.000. Campra, Santa Teresa 18. 171

CORSO Casale 16.000 mq. terreno panoramico bellissimo adatto villa vendo permesso costruire trattabile. Telefonare 53-601. 1938

CORSO Duca 83, vera occasione alloggi bloccati prezzi inbattibili vendesi. Visite 15-17. 1938

CORSO Francia 364 alloggi nuovi liberi vendonsi ottocentomila per camera. Telefonare 780-683. F5331

CORSO Orbassano 78 (cantiere) vendo liberi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 391-838.

COSTRUIAMO palazzina splendida posizione tra quattro corsi, prossimità palazzi Fiat Mirafiori. Ing. Brancaleoli, telefono 31-414. 4313

CUSTRUIAMO villetta, casetta con giardino, garage. laboratori luminosissimi seminterrati, sono ... mo, Mirafiori, pagamento rateato. Ing. Brancaleoli. Telefono 31-414. 4313

COSTRUTTORE vende alloggi 2-3 camere servizi; mutuo. Telef. 26-598. 84305

COSTRUZIONE nuova 2 camere servizi vendo 1.900.000; altro quattro servizi 3.350.000 ... mediatori. Telefonare 69-739. Geom. Peirino. G2496

COSTRUZIONE signorile, centralissima (P. Nuova) prenotansi alloggi. Telefonare 520-438. F5280

DUCA degli Abruzzi 86, bellissima esposizione vendonsi ultimi due alloggi signorili. Pomeriggio. L6375

EXCELSIS 52 borgata Parella, 2 camere, cucina, servizi terzo libero 2 bloccate vendo. Visite 15-19 feriali. Tel. 60-077.

CASETTI, XX Settembre 17, vende via Desanctis 1-2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorile, prezzi vantaggiosi, mutuo. 2642

EFFEBEO Canelli, 4.500.000 appartamento libero subito, signorile, 2 camere, cucina pianterella, terzo bagno, ascensore, scale, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 171

GRAZIOSO alloggetto due camere cucina entrata bagno ... subito, ... cesse via Po, piano secondo, 2.500.000. ... Sacco, Andrea Doria 5 3417

IMPIEGO capitali vendesi camere reddito mensile 7500, zona semicentrale, 650.000. Agenzia Cavour 7. 1943

INDUSTRIALE acquista stabile 1000-1600 mq. preferenza corso Bolzano-Brescano - San Paolo, pagando massimo prezzo, Immobiliare Diletta, Portici Barbaroux 4. 1835

LOANO. Privato vende in palazzetto nuovissimo, alloggio due camere, cucina, bagno, ingresso, solaio, garage: 3 milioni 600.000. Peretti, Fratelli Carle 4, Torino. F5678

LAICUEGLIA vendo villetta 2 alloggetti spiaggia proprio cortile ... splendida, vista mare. Tel. 772-608.

LOCALE ... luminoso, uso magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 5360

LOTTI 11-50 fronte cortile Madonna Campagna vende 2.400.000. Gacon, Scaglione, Garibaldi 39. F5299

LOTTINI terreno adatti villette, casette, laboratori ... facilitando. ... 10-414.

LOTTINI terreni splendida posizione per palazzine tra ... corsi, prossimità palazzi Fiat Mirafiori, vendiamo. Ingegner Brancaleoli, telefono 31-414. 4313

MURI autorimessa 100 macchine, rissalamento, zona signorile, alloggio libero sopraintende, 4 camere servizi. Volendo sopraelevabile e ... Occasione. Telefonare 384-390 ore pasti. F5603

MURI negozi convenientissimi Santa Rita, via Nizza, Lingotto, Francia vendonsi. Telefonare 531-046. 1941

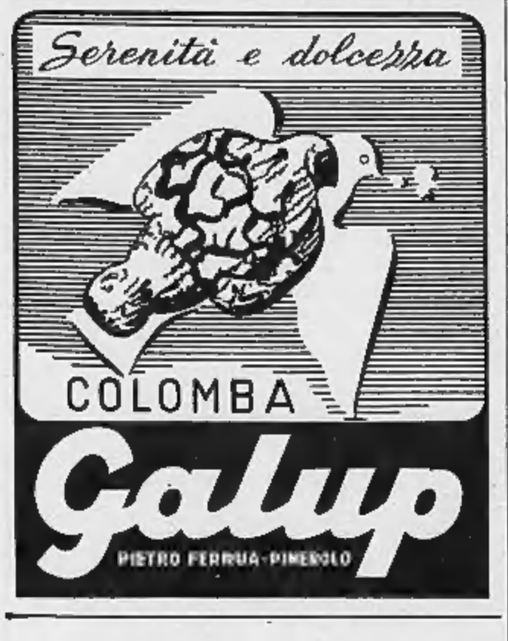
NEGOZI nuova costruzione corso Duca angolo Nizza vendonsi. Visite 17-19.

NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorizzasse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 223

NEGOZI, retro, servizi, liberi ad affittasi vendiamo: corso Vittorio, Peschiera, S. Maurizio, C. Agnelli, Trapani, Emilia, Dante, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Cesana, Gussalis ang. Cesare Balbo, Balbigni, San Paolo, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Asinari Bernezzo, Avigliana. Corso Re Umberto 63. Telefonare 527-513, 47-830. L8467

NEGOZIO 140 mq. con alloggio 5 vani... grande scantinato, zona ... Rivoli. vendesi L. 13.500.000. Telef. 882-945.

OCCASIONE Via Sapione 31, vendo negozio, capienza una macchina, prezzo



pensate alla salute!

Le arance di Sicilia
per l'eccezionale contenuto di vitamine, dovuto al sole luminoso che le matura, difendono la vostra salute perchè disintossicano il vostro organismo.

arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso

La M/N GENEPESCA III
da ieri sotto scarico a Livorno, consentirà un pronto rifornimento delle più pregiate qualità della pesca oceanica come:
ARAGOSTE - CERNIE
SOGLIOLE - NASELLI
OMBRINE - DENTICI
FILETTI - SOGLIOLONI ecc.
che da:
LUNEDI' 4 APRILE
saranno messe in vendita negli
Spacci GENEPESCA di
PIAZZA MADAMA CRISTINA (chiosco) - Tel. 62-742
VIA SAN SECONDO, 30 - Telefono 47-602
VIA SAN TOMASO, 7
VIA PIAZZI, 1 - Telefono 524-862
A PREZZI CONVENIENTISSIMI!
Ricordate che il
PESCE CONGELATO GENEPESCA
è più fresco del fresco

EDIL-FLEX - TAPPEZZERIA LAVABILE
Cercasi posatori Torino e Piemonte per applicazione e diffusione nuovo articolo
FLEXA - Materie Plastiche - DEPOSITO DI TORINO
Via Garibaldi n. 7 - Telef. 53455.

Non sprecate il vostro denaro acquistando camicie che si restringono dopo le prime lavature. Per gli indumenti di cotone esigete l'etichetta «Sanfor»: non si restringeranno!
•SANFOR•
Marca registrata
NON SI RESTRINGE
Sanfor Service Italy - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

TERRENO [illegible] 100 camere e basi fabbricati, vendesi. Corso Traiano, zona Lingotto. L. 11.500.000. Tel. 882-946
TERRENO con entrostante fabbricato civile, altro rustico strada Chieri 7-9 (Barriera Casale) vendesi anche a lotti. Rivolgersi rag. Fiuchi Tel. 42-579; res. Terme Tel. 43-929. F5621
TERRENO fronte piazzale S. Rita, 350 metri, adatto casa 32 camere, rendo 7.000.000, Quirico, Corso Alberto 41.
TERRENO piazza Pitagora corso Siracusa via Pertinace disposta combinazione con impresa assoluta garanzia. Telefonare 282-442. G2264
TERRENO possibilità 90 camere via Olivo Lisa 9.000.000, altro via Santhià mq. 1.400, 14.000.000 trattabili. Telefonare 30-597. G2497
TERRENO vende privato mq. 830 via Osasio zona Fiat-Mirafiori adatto intenditori villetta, volendo divisibile. Telefonare 395-459 ore pasti. L5272
TERRENO vicinanze Frejus-Fiat, possibilità cinquanta camere, 6.000.000. Telefono 283-564. L5050
ULTIMI negozi liberi ed alloggi liberi adiacenze, vendonsi per chiusura fabbricamenti. Berthollet 2 (portineria ore 15-17)
ULTIMO alloggi pronto, tre camere cucina, doppi servizi. Supercielevatore. Cibrario 19. 223
UVAR vende appartamenti nuova costruzione finitissimi pronti subito, luoghe rateazioni. Corso Rosselli 117. 3056
UVAR vende signorili appartamenti [illegible] Adriatico 8, pronti maggio lunga rateazione. 3056
UVAR via Mazzoni 16, tel. 528-250/51, 383-530, ottimo investimento capitale civili stabili in costruzione 40-80-90 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056
UVAR corso Orbassano angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti due-sei camere doppi servizi. 3056
UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi. 3056
UVAR Soc. p. Az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Mazzoni 16. Tel. 528-250/51.
UVAR via Mazzoni 16 vende nuove costruzioni pronte fine aprile a luglio zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni.
UVAR, tel. 528-250/51 vende signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani, via Vidua.
UVAR Soc. p. Az. via Mazzoni 16, telefono 528-250/51 fornisce le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti 20% mutuo, 40% ratealo in 5 anni.
UVAR prenota signorili appartamenti da una a cinque camere corso Francia angolo corso Brunelleschi. 3056
UVAR prenota appartamenti due camere tinello cucinotto ogni comforts. Piazza Statuto 1, via Foligno. 3056
UVAR, tel. 528-250/51 vende sontuosi appartamenti seconarre lusso bagno piazza Statuto, via Belgioia una due camere tinello cucinino. 3056
VENDESI alloggi abitabili subito corso Racconigi 48. Telefonare 389-197 impresa, facilitazioni. F5663
VENDESI alloggio signorile mq. 210, corso Matteotti 67. Telefonare 56-251.
VENDESI appartamento 7 piano composto 3 camere tinello cucinino e gabinetto, abitabile subito. Rivolgersi via San Ambrogio 4. 3344
VENDESI casa 8 camere, negozio, frutteto, vicino Torino, adatto commercio, villeggiatura. Scrivere casella 1498 A, RIF, Genova. 4515
VENDESI causa malattia [illegible] 3 piani vicino spiaggia tutte comodità. Bellucia Roberto, San [illegible] al Cerro, Imperia. M2338
VENDESI negozio vetro, bloccato, via commerciale 1.550.000. Agenzia Cavour 7. 1943
VENDESI sulla [illegible] Voghera-Tortona stabilimento 500 mq. coperto, alloggi, cortile, formanti 1800 mq. Telef. 266 Tortona. 4534
VENDESI terreno collina sul. 3000, 2.500 il mt. Telef. Marenco 686-404.
VENDESI terreno anche piccoli lotti. Velodromo, Fioccardo, Mirafiori. Telefonare 380-373. 223
VENDESI villa [illegible] zona turistica villino signorile composto 2 appartamenti, giardino. Esente tasse. Scrivere casella 7295, SPI, Torino. B8268
VENDIAMO ottimi lotti terreno via Boston, convenientissimi. Ing. Brancatelli, telefono 31-414. 4318
VENDO affitto luminosa posizione panoramica, villetta nuova cinque camere, servizi, terrazzo, cantina, garage, 800 giardino. Telef. 691-706. L6149
VENDO bloccale 2 camere cucina 2° piano, S. Paolo. Telefonare 857-395.
VENDO casa 11 camere 2 ufficiali, terreno costruibile sopraelevabile zona Francia. Telefonare 380-802. F5218
VENDO casa 4 camere con rivendita pane, commerciabile. Telef. 282-861, Barca.
VENDO casa rurale sette camere, fienile, stalla. Tre milioni. Barca. Telef. 282-861.
VENDO lotti terreno bellissimi zona Grugliasco. Telefonare 781-406. 4313
VENDO villetta 4 camere più servizi, 3.600.000, zona Regina Margherita. Telefono 781-408. M2383
VENDONSI alloggetti zona Stadio facilitazioni pagamento. Telefonare 396-382.
VENDONSI alloggi signorili, eccezionali 1 a 5 camere servizi centrali, semicentrali. Telefonare 520-488. F5282
VENDONSI libere due camerette primo piano, Berthollet 11. Visite 17-18.
VENDONSI muri negozio con retro adibito panetteria, corso Orbassano 38. Visite 16-17. F5625
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario. Giordano Bruno 79. Pronti settembre. Telefonare 43-183. 3826
VIA Bologna vendo terreno con approvato progetto 70 camere, scavo eseguito. Telefonare 42-817. 231
VIA Cellini angolo Ormea vendonsi 1-2 camere [illegible] cucinino servizi pronti maggio. F5403
VIA S. Donato 22 vendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni, Telefonare 538-944. F4296
VIA Tunisi 11 impresa vende alloggio 3 camere cucinino, bagni accessori, 6° piano ascensore. Telefonare 681-979.
VILLA circondata 10.000 mq. pineta mezzacosta distante 300 mt. spiaggia grande centro balneare vista incantevole, adattissima albergo, vende proprietario. Telefonare 583-580. 1933
VILLA colli Torino, altre messa montagna, vendo, permuto casa, terreno. Rinsotto, Mazzini 38. L6255
VILLA Madonna Pilone, 2 garages, 2 alloggi 2 camere servizi, 1 libero vendesi 4.200.000. Telefonare 583-883.
VILLA padronale libera, splendida posizione con 10.000 mq. terreno fabbricabile corso Casale vendiamo, permutiamo. Ing. Brancatelli. Telefono 31-414.
VILLE sei, quindici camere servizi, precollinari, giardino, libere, vendo. Telefonare 41-817.
VILLETTA signorile, scena notabile, termosifone, frigidaire, telefono, completa mobilio moderno, zona collinare. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. F5451
YIU'. Vendasi casetta 4 camerette, attrezzata villeggiatura, ottima posizione. Telefonare 72-723. L6481
350-000 cadauna vendonsi 2-3-5 camere libere subito azienda noleggiate capolinea 8 Esclusivi intermediari. Scrivere casella 3052, SPI, Torino. F5469
2.500.000 villetta casetta 6 camerette giardino Madonna Pilone, Telef. 683-700.

2 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, [illegible] ufficio, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3300
APPITTANSI locali nuovi, commerciali, industriali. Lingotto, Req. Ugo. Telefono 44-526. F5628
AFFITTASI aprile grandioso studio accessori, Bligny 9, visibile 14-17. 33410
AFFITTASI due locali 180 mq. cadauno. Telefonare 295-156. L6447
AFFITTASI negozio via Lauro Rossi, piccola spesa rilievo. Capriolo, Misericordia 1. 1894
AFFITTASI San Salvario negozio 55-60 mq. vetro ribaltabile. Tel. 53-601.
AFFITTASI terreno cintato mq. 500 ingresso camionabile. Telefonare 20-010.
AFFITTASI uso magazzino, industria silenziosa 100 mq. eventualmente divisibile 30-70. Silvio Pellico 4. M2373
AFFITTERESI locale uso magazzino indipendente. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. B3284
AFFITTIAMO pronti aprile via Spano 4, grandi negozi con retro e locale m. 150. Telefonare 47-333. M2439
ANGOLO via Santa Teresa vani 5 ammezzati uso ufficii, liberi subito affittasi. Telefonare 58-572, ore ufficio. L5194
BARRIERA Casale affittasi seminterrato luminosissimo mq. 70. Telefonare 43-157.
BERGAMO affittasi casetta, possibilmente con terreno anche rustica, purchè in ordine, entro cinta. Telefonare 687-038.
CERCASI affittare locale uso industriale mq. 800-1000 coperti et cortile. Telefonare 50-113. F5443
CORSO Peschiera 161, affittasi due camere cucina ammobil. visite 14.30-16.30. Telef. 83-601. L6426
MAGAZZINO 40 metri quadrati adatto lavoro artigiano silenzioso torrazione affittasi due camere affitto libero subito Lamboia Pinelli 15. F5625
PRIVATO affitta negozio adatto abbigliamento, sartoria, valendo alloggio. Telefonare 294-945. F5618
MAGAZZINO 200-250 metri circa zona corso Marconi corso Dante. Tel. 693-120.
NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per torrefazione, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazione Sandiano a geom. Turco, corso Re Umberto 63. L6435
NEGOZIO con retro cap. 8 pronto subito affittasi. Telefonare 383-173. B4125
UFFICIO via Cibrario, piano rialzato, telefonare 70-159 ore 15-19. L5366

4 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15.000. Altri 16.000, 18.000, 20.000, 23.000 diverse zone, Geom. Della Bella, Cibrario 12. 3300
ABBIAMO alloggi affittare [illegible] 18.000 16.000 20.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere, diverse zone. Petitti, Berthollet 2. 3210
ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone subito, Magenta 12. 2482
ABBISOGNAMI alloggi una due camere per ottimi clienti. Tel. 528-805.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4-5 camere. Sacchi 14. F5697
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere con cucina spaziosi e servizi (Chiesa Salute). Via Vittor 7 L6401
AFFITTANSI camera cucina vuote servizi 12.000. Riva, del Mille 14. 327
AFFITTANSI Fiat-Mirafiori ultimi alloggetti. 15.000. [illegible] Telefonare 283-954. P5178
AFFITTANSI una, due tre camere servizi. Ferraro Re Umberto 1. 1091
AFFITTANSI 3 camere, cucina, ingresso, termo centrale, Crocetta. Telef. 42-062.
AFFITTASI [illegible] precollinare due camere cucina. Telefonare 85-373.
CERCHIAMO alloggi locali in affitto qualsiasi zona e capienza. Tel. 61-729.
CERCO affittare camera cucina qualunque [illegible] cauzione. Referenze, Telefonare 528-363. L6489
CERCO affittare alloggio 7 camere doppi servizi centrale an cens. Scrivere casella 2182, SPI, Torino. G2518
CERCO alloggio semicentrale 2-3 vani, meglio [illegible] rialzato 1° oppure 2° o 3° con possibilità magazzino. Telef. 561-303
CERCO in affitto subito 8 camere, anche separate, cucina, presel via Principessa Clotilde, Bossi, Bagetti. Scrivere casella 5254, SPI, Torino. L6478
CERCO in affitto 1, 2, 3, camere ovunque. Referenze. Telefonare 682-543
CERCO zona centrale appartamento tre quattro locali termo bagno doppio ingresso libero aperto. Tel. 380-635.
CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona, cauzione. Telefonare 521-968.
PALAZZINA, affitto alloggio, 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina, [illegible] Mirafiori. Telefonare 557-223. G2459
PORTA Nuova alloggio signorilmente mobiliato affittasi, comodità moderne. Telefonare 684-134. L5333
PRIVATO affitta 3 camere, servizi, nuovi, VII piano, ascensore, corso Montecucco. Telefono 32-114. G2288
PROPRIETARII ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti. Telefonateci 521-974. 4308
QUATTRO camere servizi terzo centrale affittasi 28.000 mensili. Frescobaldi, Mazzini 38. L 6261
SIGNORILE 2 camere servizi affittasi in villa. Telefonare 553-819, 762-758.
SIGNORILISSIMO alloggio centrale 220 mq. terrazzo giardino piano rialzato, affittasi. Agenzia Piemontese, Nizza 17.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale, matrimoniale, salotto-studio, tinello, servizi. Telefonare 682-396. B3360
AFFITTASI alloggio libero subito quattro camere cucina servizi. Affitto mite. Telefonare 281-547. F5641
AFFITTASI distinti coniugi ammobiliata matrimoniale, pranzo, salotto, uso cucina, comodità, centrale. Telefonare 60-831.
AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 670-035. 2963
AFFITTASI o vendesi uso ufficio 5 ampi locali centralissimo, primo piano, libero subito. Telefonare ore ufficio 48-339.
AFFITTANSI, 6 locali piano secondo adatti uso uffici, commercio od alloggio. Visibili dalle 15 alle 17 in via Garibaldi 40
AFFITTERESI alloggio 5 camere, doppi servizi, soleggiato, zona signorile. Telefonare 50-060. L6521
AFFITTERESI stagione estiva alloggetto villa con giardino posizione collinare comodità accessi; offerte. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. B3426
AFFITTIAMO alloggi signorili 3-5 camere servizi, pronti agosto settembre, corso Francia. Telefonare 524-926.
AFFITTIAMO alloggi zone diverse 1-5 camere. Gillio, Passalacqua 6. 4306
AFFITTIAMO pronti aprile lui Spano 4 alloggio 2 camere ampie, servizi. Telefonare 47-333. M2437
AFFITTO alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, zona Stadio. Telefonare 48-297. F5665
AFFITTO c. Monte Grappa 88 angolo Nizza Fabrizi alloggi signorili 2 camere e servizi. Telefonare 527-075. F5252
ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, cauzionando, affitto aggiornato; referenze. Telefonare 46-411. F5699
ALLOGGIO elegante 3 camere cucina servizi liberi affittasi Musolino, telefono 523-558. G2519
ALLOGGIO signorile affitto quattro camere doppi servizi zona piazza Bernini. Telefonare 779-186. M2372
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31 Telefono 528-316. Garanzia. Preventivi modici. Magazzino. 6006
AVIGLIANA affitto camera grande balcone giardino 4000. Castagno Maddalena, Pianezza. L6477
CAMERA cucina massimo 16.000 cerca affittare qualunque zona. Telef. 537-542.
CAMERA cucina qualunque zona cerco, rago. Scrivere Finchi, San Martino 20, Vinovo. 4504
CAUSA trasferimento affittasi appartamento 4 camere, rilievo mobili. Palazzo, piazza Repubblica 1, dalle 14-15.
CAUZIONANDO cerco alloggetto camere servizi semicentrale escluso mediatori, villa con giardino posizione collinare comodità accessi; offerte. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. B3426
CERCASI [illegible] ammobiliato centrale cinque sei camere più servizi. Telefonare 682-902. M2382
CERCASI in affitto alloggi 1-2 camere servizi, referenze, cauzione. Tel. 520-488
CERCO affittare camera cucina servizi qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-072. M2382
SUBITO affitto due camere cucinino bagno parzialmente ammobiliate signorile, 35 mila. Telefonare 44-236. F5152
VIA Boccherini 16, affittasi signorilissimi 2-3 camere servizi pronti subito.
18.500, 20.000, Parella, Campidoglio, 1-2 camere, servizi. Telefonare 292-760.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTO, vendo, villa signorile dieci ambienti mobiliati, parco, grande orto, garage. Scrivere Finchi, San Martino 20, Vinovo. 4504
ALASSIO affittasi luglio-agosto alloggio tutte comodità, vista mare, 7 letti. Telefonare 30-325. Dal Zoppo, Cassini 65, Torino. L6329
VARAZZE [illegible] balneare affitto appartamenti, camere; pensioni, Agenzia Vallino, Varazze. 3882
VARIGOTTI tre camere pranzo cucina bagno luglio agosto senza intermediari. Telefonare 56-086. M2469
VILLA Pino affittasi aprile maggio alloggetto mobiliato comodità. Telef. 80-288.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[illegible] Verezzi Albergo Villa [illegible] vicino al mare L. 1200. 4385
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Genova) telefono [illegible]-032. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
LAIGUEGLIA, Nuova Pensione « Sole ». Giardino. Autoparco. Comodità moderne. Spiaggia privata. Aprile maggio prezzi convenienti. 4080
LAIGUEGLIA, Pensione Miramare. Prezzi miti. Ottimo trattamento. Televisione. Chiedete prospetto. 1074
MARISTELLA (Five Ligure) nuova pensione soggiorno incantevole sul mare, [illegible] mite tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni famiglie soggiorni. Tel. 378-073. 1767
RAPALLO, passeggiata mare, bar gelateria ultra alcolici, cedesi. Mantegazza, Casella 158, Rapallo.
RAPALLO signorilità [illegible] vitto superiore, prezzi modici Berta, Posta Annibale 10. 4226

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: Corsi primaverili stenodattilografia, comptometria, contabilità. Si accettano ancora iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. S. Teresa 11. Telefonare 527-844. 3178
COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi Corsi lavori pagbe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 8469
SIST. un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscriviteci ai suoi corsi diurni e serali di stenodattilo, comptometria, contabilità, paghe e contributi, francese, [illegible] tedesco, spagnolo. « Sist », via Po 2, telefono 47-578.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A signore sole ammobiliata tutti comforts. Telefonare 61-164. L6415
AFFITTASI ammobiliate centralissime con pensione. Distinti stabili. Telefonare 555-355. L5206
AFFITTASI camere eleganti centralissime, presso mite. Portinaia, Andrea Doria 19. B4331
AFFITTASI signorile ammobiliata terzo bagno persona sola. Telefonare 760-776.
BELLA camera centrale 1-2 letti ammobiliata decoroso. Telefonare 41-449.
CERCO camera ammobiliata vuota, ingresso pianerottolo. Scrivere casella 9182, SPI, Torino. G2517
CERCO camera ammobiliata decorosa uso salitario paraggi Borsellino (S. Paolo), possibilmente indipendente. Massima serietà. Scriv. casella 5243, SPI, Torino.
NUOVA signorile pensione, Stati Uniti 21, trattamento prezzo raccomandabili. Telefono 527-178. F5671
PETITTI, Saccbi 2, affitta appartamenti mobiliati indipendenti e camere matrimoniali. 316
SIGNORILE ammobiliata, unico inquilino zona Statuto non affittacamere offre. Telefonare 854-721. [illegible]
[illegible], alloggetto una tutta comodità capiterebbe signorina, seria, impiegata stabile 6000 mensile, trattamento familiare, zona S. Rita. Scrivere casella 5250, SPI, Torino. L6481
VILLA Pino affittasi aprile maggio camera mobiliata comodità. Telef. 80-288.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere, Aveita, Viaggio 12, telefono 527-229. 5022
ABILE contabilista, modellista cercasi direzione magificio disposta trasferirsi Alessandria. Scrivere casella 5249, SPI, Torino. L6405
ABILI cucitaglia e double-interlock cercasi. Magliificio, via Pranostino 9.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diversità frequentando corsi qualifica presso Istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori. Consulenza. Prequalsiasi spesa prime cinque lezioni. Conseguirete diploma ministeriale Telef 553-576.
APPIDASI a donna volenterosa cerca pulizie gestione pensione retribuzione fissa più percentuale. Referenze. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. B4271
ALESSANDRIA Asti, Imperia e relativi comuni, Ente Stato assume ambosessi ivi domiciliati cultori presenta per lavoro propaganda organizzata. Scrivere casella 9182, SPI, Torino. G2517
CERCO camera ammobiliata decorosa uso salitario paraggi Borsellieri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe, L. 30

(Continua da pag. 11)

AUTISTA 2ª benzina offresi, qualsiasi lavoro, [illegible] a privato, con referenze. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª scoppio effettuato militare pratica ufficio magazzino serio [illegible] presenza. Referenze controllabili. Telefonare 296-967. B4300

AUTISTA 3ª benzina 3ª nafta, proveto elettrauto, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª scoppio diesel, offresi anche privato. Telef. 43-415, ore 13 alle 14.

BANCARIO pratico operazioni contabili occuperebbesi saltuariamente. Telefonare 555.280. F 5567

BELLA presenza, 35enne cerca sistemazione, governo casa, signorile, ovunque. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.

BUONA casalinga 42enne presenza fine seria, bianchossa, libera subito offresi governo piccola semplice famiglia. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F5112

CAMERIERA bar ristorante giovane presenza offresi. Scrivere cassetta 7377, SPI, Torino. B4087

CAMERIERE fisso, saltuario, tuttofare disponga. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 337

CAMERIERE 19enne alto bella presenza discreto francese, libero subito, offresi albergo. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M2352

CAPO officina impiegato tecnico, torinese, pratica ventennale costruzioni in genere attrezzatura macchinario preventivista. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

CAPO officina, reparto, pratica attrezzatura, stampaggio, montaggio occuperebbesi presso industria. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F5595

CASSIERA bella presenza anche macelleria eventualmente mezza giornata offresi. Telefonare 587-113. L6767

CASSIERA molti preteso offresi munito. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. M4287

CASSIERA 30enne bella presenza pratica offresi subito. Tel. 763-886. M2397

CAUZIONANDO 35enne attivo referenze cerca lavoro serio. Scrivere cassetta 2299 SPI, Torino. F5275

CHIMICO industriale laureato pratico laboratorio ricerche millenarie disposto trasferirsi, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. G2487

CINQUANTASEIENNE robusto occuperebbesi posto fiducia con referenze. Telefonare 85-974 ore pasti. L5745

CINQUANTENNE ammogliato offresi giardiniere portinaio casa villa. Scrivere Campagnolo, via Mulino 55, Falchera.

CINQUANTENNE presenza fiducia offresi lavori di casa persona sola. Nelli, Belfiore 19 F5551

COMMESSA abilissima panetteria pasticceria drogheria libera subito. Tel. 85-987.

COMMESSA mezza giornata generi alimentari presenza pratica, offresi, via Genova 10, Sonino Giuseppina. L6423

COMMESSA pratica offresi libera subito. Telefonare [illegible] L6345

COMMESSA 26enne offresi qualsiasi genere; referenze. Tel. 883-769. F5479

COMMESSO vetrinista bella presenza pratichissimo confezioni uomo offresi scopo miglioramento. Tel. 834-809 ore pasti.

COMPTOMETRISTA paghe, dattilografia, serio, bella presenza occuperebbesi subito. Tel. 51-366. 4540

CONIUGI cercano portineria signorile, massime referenze. Tel. 71-760.

CONIUGI con figlia 17enne cercano portineria. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati robusti cercano portineria. Scrivere Corinna, Cibrario 51, Torino. B4153

CONIUGI piemontesi cercano portineria ancha custodia villa, marito verniciatore o addetto macchine referenze. Telefonare 628-543 dalle 13-14. L6801

CONIUGI soli marito autista meccanico cercano portineria casa signorile. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L 5158

CONIUGI vendesi assenza fiducia massime referenze cercano portineria. Cons., corso Belgio 48. G2303

CONIUGI soli offronsi portineria custodia casa. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.

CONTABILE pratico lavori ufficio esenta servizio militare impiegherebbesi. Telefonare 534-396. G2475

CONTABILE provetto, paghe, dattilografia, computometrista, lunga pratica lavori ufficio, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE provetta, lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L 5140

CORRISPONDENTE provetto dattilografo abbonamento tramviario cerca decorosa occupazione ore libera lavori fabbrica, sezioni e simili anche domicilio. Telefono 685-434. B4197

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, pratico contabilità, libero subito, offresi. Scrir. cassetta 3096, SPI, Torino.

CUOCA e domestico, pensionati, offronsi custodi proprietà campagna. Prima signora. Referenziati. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M2408

CUOCO bene lavorastore buone referenze offresi eligibile. Scrivere cassetta 231 C, SPI, Milano. 4386

CUSTODE ville [illegible] notturno offresi ovunque, [illegible] Telefonare 397-000. F5313

DATTILOGRAFA segretaria sceltissima giovane pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 42-172. L6491

DECORATORE 22enne offresi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 832-319. L5291

DICIANNOVENNE presenza, intelligente, aveglia, offresi qualsiasi lavoro. Referenze. Scrir. cassetta 3039, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi stenodattilografia comptometrista. Telefonare 288-072. G2283

DICIASSETTENNE competista contab. stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 82-166 F5539

DICIOTTENNE presenza competista commerciale, stenodattilografa abilissima impiegherebbesi. Telefonare 630-806, 14-16.

DIPLOMATA 20enne seria attivissima bella presenza cerca impiego presso ufficio. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

DIPLOMATO serio attivo lunga esperienza presso grande industria metalmeccanica, capacità organizzative, pratico trattazione affari, ottime referenze, offresi mansioni responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L6093

DITTA offresi pomeriggio, assistenza amministrativa, buone referenze. Telefonare 760-737. L6419

DONNA tuttofare a giornata offresi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F 5585

EX carabiniere dodici anni servizio accuperebbe posto guardia o fiducia. Telefonare 390 817. F5287

FALEGNAME praticissimo cantiere serramenta accetta lavoro mattino libero subito. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza opere edilizie ed consabilità lavori offresi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. F5635

GIOVANE patentato operatore cinematografico posti radio radiotecnico. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B4355

GIOVANE praticissimo Import Export conoscenza inglese francese, trattazione affari, offresi. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. M2468

GIOVANE 25enne offresi antista 2ª benzina, 3ª nafta, pratica città, ribaltabili. Telefonare 60-642, 19-21. F5266

INFERMIERE munito diploma militare, offresi qualsiasi mansione. Ramburo, via Settimio Severo 65. G2280

INGEGNERE specializzato ventennale già dirigente grande industria occuperebbesi quale consulente tecnico meccanico industriale. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino 84156

LATTONIERE idraulico da banco e tetto, offresi. Meriano, Orfani 5. F5174

LAUREATO chimica pura sesso preparato volenteroso cerca primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino. B3214

LAVORANTE sarta offresi trenta giornata. Telef. 371-907. L6343

MACAZZINIERE specializzato trasportazione, media cultura, patente, serio, desiderasi definitiva sistemazione offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. B 3324

MAGLIERISTA provetta offresi. Telefonare 523-572 domenica dalle 12 alle 14.

MOTORISTA complessivista scoppio diesel, libero pomeriggio, offresi dalle ore 14. Fortunato, Saluzzo 12, Torino.

OFFRESI [illegible] qualunque scrittura preferibilmente commerciabile anche gratis. Telefonare 43-954. F5128

OFFROMI massaione custode, preteso solo camera abitazione. Telefonare ore pasti 551-557. L6252

OPERAIA lavori di bobinatura elettromeccanica occuperebbesi. Scrivere Bocchiera Aldò, via Stradella 193, Torino.

OPERATORE automatiche, revolver, mandrini fidocia reparto officina, offresi. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

OPERATORE piccole dentatrici, lunga pratica offresi, anche come capo reparto, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. M2319

ORTOFRUTTICOLTORE giardiniere coniugato offresi per custode villa. Giorino Francesco, Revigliasco. G2437

PASTICCIERE secondo alunno offresi. Telef. 783-791 possibilmente 11.30-14.30.

PENSIONATA attiva offresi aiuto contabile cassiera corrispondente paghe contributi dattilografia miti pretese. [illegible] Telefonare 53-044. F5362

QUARANTASEIENNE volenteroso offresi aiuto magazziniere o commesso particolare decoroso massime referenze e serietà. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

PENSIONATO carabiniere cerca posto sorveglianza o magazziniere. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L6379

PRIMO pasticcere giovane svelto lunga pratica offresi. Telefonare 330-591 ore pasti. B4289

PROGETTISTA apparecchi sollevamento lunghissima pratica, offresi direzione tecnica, progettazione moderna gru ogni tipo, argani per ascensori, ascensori montacarichi, carri trasporto, attrezzature varie. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

PROVETTA operatrice contabile offresi importante società. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B 3318

QUINDICENNE presenza offresi contemporaneo aiuto cass. Scrivere Alocco, Nazzaro.

QUINDICENNE primo impiego libera commerciale stenodattilografia complomeristeria offresi. Scrivere [illegible] 5204, SPI, Torino. L6269

QUINDICENNE stenodattilografa cerca primo impiego, seria volenterosa. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino.

RAGAZZA occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 537-607, ore: dalle 12 alle 18.

RAGIONIERA 22enne dattilografa computerista pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 523-309. L6210

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, lingue, offresi mezza giornata. Telef. 553-355. B4249

RAGIONIERE offresi extra ufficio contabilità corrispondenza eventuale collaborazione amministrativa. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G2489

RAGIONIERE 25enne energico dinamico pratico contabilità costi collaudi paghe acquisti, massime referenze, offresi ad importante seria ditta. [illegible] cassetta 3124, SPI [illegible] M2393

RAGIONIERE 24enne, pratica decennale, amministrazione stabili offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 158

SARTA abile taglio offresi. Scrivere cassetta 19 C. Sipra, Torino. 4478

SARTA [illegible] semplici indumenti femminili biancheria riceuno riparazioni inviti pretese offresi anche [illegible] famiglie. Telefonare 40-118. F5285

SEDICENNE dattilo-steno comptometer offresi primo impiego. Telef. 884-958.

SEDICENNE comptometrista stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 836-970. F6202

SEDICENNE licenza commerciale primo impiego offresi, Telefonare 775-642.

SEDICENNE licenza industriale offresi apprendista. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. L6300

SEDICENNE stenodattilo comptometer primo impiego, referenze. Tel. 385-198. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilo comptometrista offresi primo impiego seria ditta. Lantelmo, via Azzi 9-18, Torino. L5367

SEDICENNE steno - dattilo comptometer primo impiego o comunque, miti pretese, offresi. Scrir. cassetta 6019, SPI, Torino.

SEDICENNE volonteroso licenza commerciale 1° corso radiotecnico offresi apprendista meslière inerente. Tel. 23-189.

SIGNORA anni 40 offresi cassiere cinematografo o commessa mezza giornata; referenze ineccepibili. Telef. 290-209.

SIGNORA referenziata occuperebbesi persona sola governo casa mezza giornata oppure governo bimbo. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. L5130

SIGNORA decidito assentarsi colto salute presenza disposto vivere casa signorile o persona sola mansioni segretario corrispondenza conversazione viaggia. Scrivere Cotta-Belli, Doefraz 2, Porto Ischia (Napoli). 4519

SIGNORINA, bella presenza ventiquattrenne, offresi cameriera lunch-room ristorante oppure commessa. Telefono 821-621

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa qualsiasi genere. Telef. 49-163.

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 762-088.

SIGNORINA diplomata, praticata, commessa, offresi. Telef. 772-806. L 5134

SIGNORINA miti pretese offresi segretaria aiuto studio medico o lavoro serio decoroso anche saltuario. Telefonare 50-924.

SIGNORINA svizzera, perfetto francese, nozioni inglese, occuperebbesi mezza giornata per governo istruzione bambini. Telefonare 382-464. L6224

SIGNORINA 26enne pratica istitutore offresi giornata, a ore. Voghera, via Giuberti 65. G2523

SIGNORINA 45enne, praticissima ufficio, offresi cassiera, magazzino, anche [illegible] giornata, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. F5581

STENODATTILOGRAFA comptometrista sedicenne, offresi. Telefonare 280-368, ore 16-17. B3372

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente, ottima pratica lavori ufficio, offresi. Telef. 774-594 oppure 385-812.

TECNICO preparatore esemme per liquori e profumeria in genere, offresi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B3356

TECNICO pubblicitario, idea-man, offresi ad ufficio propaganda importante ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B4255

TRAMVIERE pensionato offresi fattorino. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE robusta offresi lustrare pulizie pesanti. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F5290

TRENTENNE occuperebbesi dietro ordinativo presso famiglia pratica altro; referenze sicure. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. L6348

TRENTENNE serio attivo, superlativo commercio e vendite. [illegible] referenze, garanzie, disposto viaggiare, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. L5104

TRENTENNE volonteroso patente 2° permesso, cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi mezza giornata, ore. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino.

TUTTOFARE offresi, referenziato, giornata, ora. Telefonare 48-223.

VENTENNE offresi tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

VENTENNE stenodattilografa competente triza pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

VENTENNE, volonterosa, bella presenza, occuperebbesi presso magazzino di seria ditta; referenze. Telefonare 297-583.

VENTICINQUENNE occuperebbesi istituto attista anche saltuariamente mezza giornata, cautelonando. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F4983

VENTIDUENNE offresi giornata fissa cameriera guardarobiera commessa operaia. Telefonare 393-382. L6469

VENTISEIENNE saldatore autogeno elettrico, aiutante meccanico, tubista, manutenzione offresi. Scrivere Conrerilini, Re Umberto 52. G2292

VENTITREENNE antista 2ª benzina e 3ª nafta, fattorino praticissimo città, offresi ditta impresa. Telefonare pomeriggio 283-516. L6431

VERNICIATORE provetto cerca lavoro continuo con seria ditta. Telef. 280-595.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI concessionari piazzisti introduttori scooters, gruppo distributori affidasi prodotto unico contenuto senza concorrenza. Monge, Vignale 25. G2491

AFFIDIAMO incarico vendita, sola provvigione, utensili elettrici ad elementi organizzatori tecniche, che abbiano già altri proventi, eventualmente pensionati. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita articoli privati. Ottimo compenso. Distilleria Bagher, Bra.

APPREZZATA casa macchine maglieria cerca concessionario veramente introdotto. Scrivere Fratelli [illegible] casella 202 B, Brescia. 4423

BISCOTTIFICI cercasi introduttore per vendita nastro trasportatore macchine stampatrici. Casella 9/M, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti Piemonte già visitando ramo edile vendita idrofughi Scrivere cassetta 129 D, SPI, Milano.

CERCANSI rappresentanti regionali introdotti lavanderie ospedali alberghi macchine per vendita macchinario lavanderia. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

DERDASI primaria ditta ottima organizzazione Italia affidare [illegible] esclusiva rivestimenti sintetico per pareti interno locali. Scrir. cassetta 6068, SPI, Torino.

GINTINO manovra per avvolgibili cercasi venditore introdotto. Casella 7/M, SPI, Milano. 4472

COPERTONI autocarri e agricoli industria milanese cerca produttori. Casella 8/M, SPI, Milano. 4471

DISPONENDO ufficio magazzino, massima serietà, conoscenza clientela bar, pasticcerie, ristoranti, alberghi, pratica decennale referenze commerciali bancarie, accetterebbero buona rappresentanza per Genova e provincia, eventualmente [illegible] guria Trattanzi sole offerte massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 1487 A. SIP, Genova. 4514

FERRIERA vernici Torino cerca giovane viaggiatore minimo età industria coloristici. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

FARMACEUTICI Alessandria, Asti, eventualmente Vercelli, Novara abbisognasi propagandista per nota specialità estera antirenumatica. Riservatezza. Cofara, corso Firenze 42, Genova. 4516

FARMACEUTICI Alessandria, Asti cercasi in esclusiva, introdotta Casa. Ottime condizioni. Cofara, corso Firenze 42, Genova

IMPORTANTE Casa offre ottimo guadagno elemento giovane introdotto vendita [illegible] Torino e provincia. Preferiscesi posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L5064

INDUSTRIA petrolifera [illegible] concessione esclusiva lubrificanti Pennsylvanici, indispensabile referenze controllabili. Cassetta 6 V. SPI, Genova. 4220

LANIFICIO biellese [illegible] agenti vendita privati, zone Milano, Torino, Genova, Alessandria. Scrivere referenziando cassetta 117 R, Pubblicras, Biella.

INDUSTRIA petrolifera cerca agenti provinciali muniti automezzo introduttissimi campo, indispensabile indicare età referenze controllabili. Cassetta 8 V. SPI, Genova. 4222

INDUSTRIA torinese produttrice liquori aperitivi sciroppi assume piazzisti Torino e rappresentanti zone libere Piemonte. Indispensabile la massima introduzione. Inviare « curriculum vitae » segnalando posti occupati e attuale attività. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. P5172

PASTIFICIO cerca piazzista introduttissimo; stipendio se capace. Scrivere specificando attività referenze cassetta 6024, SPI, Torino. B3356

PER lancio novità assoluta ricercata ditta cerca introduttori grossisti mercerie tutta Italia, referenziare. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L 5062

PRIMARIA fabbrica penne a sfera cerca rappresentanti introdotti regionali provinciali. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 196 D, SPI, Milano. 4422

RAMO meccanica siderurgia metallurgia competentissimi introdotti maggiori stabilimenti industriali Torino disponendo eventualmente locale proprio per deposito assumerebbesi rappresentanza articoli interessi da seria ditta ad agenzia esclusiva: ample referenze. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. M2457

RAPPRESENTANTE industria [illegible] cercasi per affidare vendita adesivi [illegible] americana. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. P 5012

SIGNORE presenza buone mone capacità iniziare corsa rappresentanza nota casa. Telefonare 397-000 oppure scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F5477

SOCIETA' concessionaria marca lubrificanti originali americani, tutti prodotti autoindustriali; affiderebbe sub-concessione zone Piemonte ai elementi conoscitori mercato petrolifero, capaci, introdotti, garanzie [illegible] et morali. Gli imballi originali americani servono coduti litri 960 al kg. Affiderebbe inoltre vendite [illegible] burnati ed eventuale gestione impianti. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

SUBAGENTI venditori inflessibili desiderosi migliorare, industria petrolifera offre rappresentanza diretta indispensabile autonomia, unificare età referenze controllabili. Cassetta 5 V, SPI, Genova.

TERMINUTH altrezzata ditta Torino cerca piazzista introdotto. Scrivere cassetta 7232, SPI. Torino B3856

VIAGGIATORE 1ª categoria buona cultura estremamente attivo avente reale introduzione autoricambi gommisti similari Italia settentrionale disposto assumere proposta esclusivamente seria casa. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, terapeutica ed estetica, corpo e viso. Recasi domicilio. Telefono 43-933. [illegible]

MASSAGGIATRICE offresi domicilio prezzi miti. Scrivere [illegible] 3160, SPI, Torino. M2663

MEDICO cede contentio apparecchio radiografico marca, facilitazioni sconto. Scrivere cassetta [illegible] Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510. 26-979. 12735

A macchine cucire si applicano mobili. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto, 11. Telef. 49-977. 179

A Torino, visitate la grande capolazione permanente mobili di Cantù via San Frane. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. [illegible]

ABBIAMO posto sociale inossidabile prezzi fabbrico. [illegible] corso Vittorio 62.

ABBIATE presente feliciss trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianza. Pallenzi, Carlo Alberto 49-51 Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151.

ACQUISTEREI camera letto, pranzo, studio, salotto, materassi, tappeti. Telefono ore 41-449. 4206

AFFARONE artigiano vende soltocosto bellissima [illegible] letto 150.000. Telefonare 290-044. 967

AFFARONE causa trasferimento svendo prezzo di realizzo camera letto, camera pranzo nuovissima. Rivolgersi via S. Ottavio 45. Sasso Michele (pomeriggio).

AFFITTASI sedia per riunioni, pranzi, affiato. Mobilificio Rossi. Telefono 48-425.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, tondo camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 312

ARGIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza anticipo. Quaglia, Sarpatrix 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolla Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacche, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ASSORTIMENTO [illegible] 130.000-150.000 Chippendail 195.000, moderna 210.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli Facilitazioni, cambi, [illegible] cio, Via Quinto 20 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli. Corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidiamo. Rilascionsi, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 3359

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 23.000, salotti 26.000. Lagrange 23 (cortile). 818

AVVISO Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete gran de economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.

BAGNI, scaldabagni, cucine, installazioni idraulica. Pellico 5. Tel. 42-588.

BANCHI bar modelli recenti proveti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 11. 6376

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale [illegible] cambiali in Banca oppure buoni Enal. Sconti speciali ai rivenditori. Chiarabelli, [illegible] Cesare 41.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove occasioni. Mayo, Botero 4. 4165

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Piazza Statuto 44. 70076

CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 45. 4323

COMPRO da uomo, abiti, scarpe, divise usati. Grunque. Telefonare 778-582.

COMPRO vendo vestiti [illegible] delle tailleurs sopraabiti. Scavino, Saluzzo 16.

DORMI moglierta dimensione, diurni, serali, certificato ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Tecchio, Cibrario, 4. Telefono 51-634. 3945

CUCINE Tripiez, Federal, Granier, Fargas, Cava, soc., massima assistenza, cambi. Concessionario Bricco, c. Vittorio 86. DA Galdano, via Lagrange 8, troverete il più grandioso assortimento di calzature a prezzi di assoluta convenienza. Accettansi buoni Enal, Rateazioni. Visitateci 227

DIPENDENTI Fiat: migliore dono pasquale per voi e familiari acquistando calzature Galdano, via Lagrange 8. Rateazioni. Accettansi Buoni Enal. Visitateci 227

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas, Vendita rateale. Mignazio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Telefono 30-907. 4326

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FRIGORIFERI Bosch, [illegible] Electrolux, Ignis, Federal, Turnan, Sibir, Frigidaire, General, Kerson, Mora, [illegible], ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi Concessionario, corso Vittorio 88.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14. Torino. 2024

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche compressore americani tipi: 120, 130, 175 lire 105.000, 122.000 cinque anni garanzia. Visitateci Grihandi, corso Firenze 31. Telef. 23-859

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta convenienza con cambio mobili vecchi, differenza facilitazioni. Saluzzo 51.

MACCHINA cucire tedesca Grimmer, altre 45.000 mobile. Da Bernardi, Stampatori 6 (adiacenze mercati). Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a duemila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468

MACCHINE maglieria, materiale tedesco, garantito da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 3352

MAGLIERISTE, attenzione! Acquistiamo macchine maglieria tedesca, nazionale da Orlando, via San Fratic, Favria 4, riceverete gratis bobinatolo elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI Bianco, piazza Solferino 1: camere quattro porte, 95.000; soffa letto 12.000; sale, salotti, cucine convenientissime. 3199

MOBILI « Casasenna », Vercelli 30, vasto [illegible] 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. [illegible] 853

MOBILIFICIO Pace, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, convenientissimi. Unica rateazione. Corso Francia 196.

MORET, mobili fiducia: camere 95.000 salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Frioccà 29 (Porta Palazzo). 282

PELLICCE confezionate, rifatte in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 12. Telefono 683-866. 1363

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cocconato, Carroli 14 Telefono 31-164. 1299

PIANOFORTE come nuovo occasione vendesi. Telefonare 790-460. L6365

PIANOFORTI nuovi arrivi, prezzi ridotti; Ancili, Feurich, Fischa, Gaveau, Rönisch, Schiedmayer pianoforti fabbrik, Seiler. Occasioni 50.000. Capitani, via Riberi fianco Mole. F5503

PIATINO Pianoforti Harmonium, via Po 6 presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche [illegible] anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 529-237. 3085

RADIOGRAMMOFONO 20.000, radio 5000, giradischi 3000, magnetofono 70 mila. Kephon, Principe Amedeo 12.

SALA pranzo Rinascimento lussuosa vendesi. Carrera, c. Palestro, Torino.

SINGER, Necchi moderna 18.000. Applicazione mobiletti, cassettini, Azzaglioli, Gioberti 1. 123

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2016

SVENDO camera letto nuovissima, altra usata, ingresso, Custode, Passalacqua 6.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabbi per signora. Prezzi convenientissimi, Jacond Sorelle, via Consolata 15. [illegible] 3348

TAILLEURS, soprabbi, abiti per signora. Prezzi ultraconvenienti. Rateazioni. Cosa, Mazzini 93. 2425

TAPPEZZERIA carta, cotone, passamane, lo esclusivo, Deposito Unione Fabbricanti Demaii, via Lagrange 2, massimo assortimento, prezzi eccezionalissimi di fabbrica, anche piccolo partite. 1926

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccolo partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 356

TELEVISIONE forti sconti, 17 pollici, 140.000; 21 pollici, 195.000. Radio 1300 mensili. Re Magno, Carmagnola 9.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine ottiche, [illegible] Bernardi, Stampatori 6. T2305

TELEVISORI Morris 21pollici, sequestrandoli entro il 30 aprile regalerno radio portatile. Frigoriferi Kelvinator, Capir, Galleria Subalpina. 3548

TRENINI Marklin. Vendesi materiale vario con forte sconto. Telefonare 763-634.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni prenoto auto autocarri nuovi ritirando usati, massime facilitazioni. Cavalieri, Brescia 18.

A privato, privato vende 500 C 1951, ottimo. Telefonare 540-237. 3085

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Apputo, piazza Lagrange 1. Telef. 40-507, 40-481.

ABA, vende, permuta rateando: 103, 1100 A.B.E., furgoni, veicoli Arden, 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 133

ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A B E, topo E, Belvedere, Arden e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO autocarro ELR 780.000; 103 680.000; Belvedere nuove scoperte. Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1200 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoastrale, Vinzaglio 6. T1860

ABBISOGNANDOVI Arden, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea 8-12 volte, Aprilia Bilux balestrata, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500 C, topolino A giardinetta. Telefonare 50-482 permute rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Il cubetto » compera, vende TV nuovo Farina, Appia cinque mesi, Belvedere nuovissima, 103 nuovi, 1400, nuovo, 600, 1100 E, giardinetta metallica. Rateazioni. Telefonare 528-852. 3603

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montecone-Rimoldino. Vasto assortimento autoveicoli nuovi ed occasioni. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-503. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tassiero », Roma 237 bis, telefono 42-532, occasionissime: Appia, Ardea, Aurelia B-22, Alfa 1900, 103 T.V. superleggero Farina, 1100-R, 1400 nafta, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. [illegible]

ALLOGGIO nuovo 3, Paolo reddito vende accettando autovettura parziale Pagamento, tel [illegible]

AMMORTIZZATORI sostituisce ripara rapidissimamente, evitavate rimandarmeli per riciclaggi. « Fresia », Tassoni 74. Telefonare 741-645. L6501

APRILIA blitz beige, Aprilia bitza nera, Aprilia normale ottima vende rateo Autocampo, via Barolli 39. Telef. 60-000.

ARDEA 385.000, aprilia 140.000, furgone Ardea del 1953 670.000. Tel. 46-007.

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat,